

PROGETTO DEFINITIVO

Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica "Serra Brizzolina" di
potenza nominale pari a 47.6 MW

Titolo elaborato

A.4.0 - Relazione Archeologica

Codice elaborato

F0533AR01A

Scala

-

Riproduzione o consegna a terzi solo dietro
specificata autorizzazione.

Progettazione



F4 ingegneria srl

Via Di Giura - Centro direzionale, 85100 Potenza
Tel: +39 0971 1944797 - Fax: +39 0971 55452
www.f4ingegneria.it - f4ingegneria@pec.it

Il Direttore Tecnico
(ing. Giovanni Di Santo)



Gruppo di lavoro

Dott. For. Luigi ZUCCARO
Ing. Giuseppe MANZI
Ing. Flavio TRIANI
geom. Nicola DEMA
Ing. Gerardo Giuseppe SCAVONE
Arch. Gaia TELESCA
Ing. jr Daniele GERARDI
Dott. For. Francesco NIGRO



Società certificata secondo le norme UNI-EN ISO 9001:2015 e UNI-EN ISO
14001:2015 per l'erogazione di servizi di ingegneria nei settori: civile,
idraulica, acustica, energia, ambiente (settore IAF: 34).

Consulenze specialistiche

ARCHEOLOGIA

Dott.ssa Paola IANNUZZIELLO

Soc. Coop. Autokton

Via S. Giovanni Bosco, 6
75020 Marconia (MT)
coopautokton@gmail.com

GEOLOGIA

Dott. Geol. Maurizio GIACOMINO

Via del Ginepro, 23
75100 Matera
mauriziogiacomino@gmail.com

Committente

APOLLO Wind srl

Via della Stazione 7 39100
Bolzano (Bz)

Data	Descrizione	Redatto	Verificato	Approvato
Giugno 2023	Prima emissione	FTR	LZU	GDS

DESCRIZIONE DELL'OPERA IN PROGETTO

La presente relazione riporta i criteri di valutazione ed i risultati relativi allo studio per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, denominato "Serra Brizzolina", da realizzarsi nel territorio comunale di Matera nella provincia di Matera, presentato dalla società RP Global con sede in Via della Stazione 7, 39100 – Bolzano, in qualità di proponente. Caratteristiche della fonte utilizzata Nell'ambito del processo di progettazione di un impianto eolico e più in generale nelle fasi dello sviluppo del sito è necessario conoscere con una buona affidabilità la consistenza della risorsa eolica disponibile e quindi della sua produzione attesa. Ciò è garantito da idonee rilevazioni in sito delle grandezze di velocità e di direzione del vento per un periodo di alcuni anni. Il parco eolico è costituito da 7 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6.6 MW, in accordo con la potenza di immissione da STMG. L'impianto è collegato in antenna 36kV, mediante elettrodotto interrato su un ampliamento della Stazione Elettrica (SE) di Trasformazione della RTN 132/36 Kv, come da soluzione tecnica minima generale STMG, codice pratica del preventivo di connessione 202200206. Le valutazioni di producibilità sono state effettuate considerando il modello Siemens Gamesa AG 170 Hh115m, hTot 200m o altro modello simile. Si può affermare che i risultati delle misurazioni della ventosità, pur considerando le tipiche incertezze di misura proprie delle apparecchiature utilizzate, che sono state opportunamente e cautelativamente stimate, indicano che l'entità della risorsa disponibile rientra tra quelle di interesse per la realizzazione di un impianto eolico. L'intervento proposto consiste nella realizzazione di un nuovo parco eolico, denominato "Serra Brizzolina", localizzato nel territorio comunale di Matera, in provincia di Matera. L'impianto sarà composto da n. 7 aerogeneratori con la potenza complessiva in immissione di 47.6 MW, in accordo con quanto previsto nella STMG Tema ID 202200206. Le relative opere di connessione saranno ubicate nel Comune di Matera (Mt). Gli aerogeneratori che potranno essere installati sono delle seguenti tipologie: Siemens Gamesa SG170-HH115 m o altro modello simile. Il progetto proposto ricade al punto 2 dell'elenco di cui all'allegato II alla Parte Seconda del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., come modificato dal d.lgs. n. 104/2017, "impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW", pertanto risulta soggetto al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale per il quale il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica di concerto con il Ministero della Cultura, svolge il ruolo di autorità competente in materia.

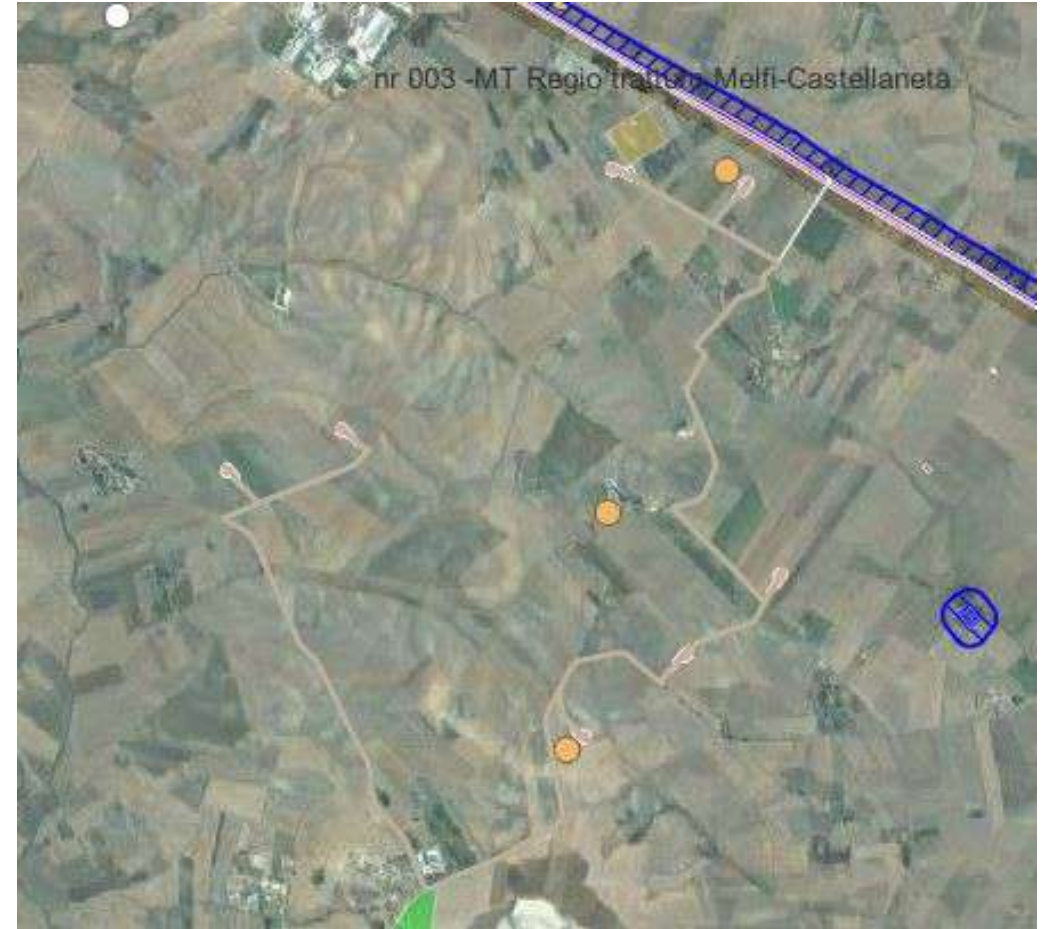


Fig. 1 -inquadramento progetto su ortofoto

GEOMORFOLOGIA DEL TERRITORIO

Il territorio oggetto di indagine si trova al confine tra le regioni Basilicata e Puglia, in una zona caratterizzata da bassorilievi con quote che variano dai 421 m s.l.m. di M. Carbone fino ai 230 m s.l.m. delle pendici SW della stessa collina, collocandosi, da un punto di vista geologico, nelle zone definite come "Fossa Bradanica" ad W, e "Avampaese Apulo" ad E. Durante il Pliocene superiore (circa 2 milioni di anni fa) l'intera area a N di Matera si presenta come un vasto arcipelago dove i blocchi sollevati costituiscono le isole rocciose calcaree, mentre i blocchi ribassati corrispondono a bracci di mare poco profondi. Lungo i bordi delle aree emerse si depositano sabbie e ghiaie carbonatiche costituite sia da resti di gusci di organismi marini, sia da frammenti provenienti dall'erosione delle rocce calcaree affioranti sulle stesse isole. Così si originano le rocce della formazione della "Calcarene di Gravina". Alla fine del Pliocene superiore e all'inizio del Pleistocene inferiore (1,6 milioni di anni fa), a causa del lento ma progressivo affondamento molte delle aree vengono sommerse. In queste condizioni di mare più profondo sedimentano, con maggiore facilità, le particelle argillose più sottili, provenienti dall'erosione dei terreni della vicina catena appenninica, il cui accumulo darà luogo alla formazione delle "Argille Subappennine". Circa 1 milione di anni fa, l'area dell'Avampaese Apulo e quella della Fossa Bradanica iniziano ad emergere, causando così la sedimentazione, sull'argille di mare profondo, delle sabbie e ghiaie di ambiente costiero. L'emersione di queste aree, quindi, rende possibile l'azione dei fenomeni erosivi da parte delle acque superficiali che producono particolari solchi vallivi. Il paesaggio è caratterizzato da una morfologia con molte manifestazioni del carsismo tipico di queste rocce, per effetto della loro elevata permeabilità per fessurazione e facile solubilità. L'Avampaese Apulo si presenta come una zona rialzata di origine tettonica, anche definita "horst", estesa in direzione NW/SE, dalla quale si dipartono due opposte gradinate di faglia: una si immerge verso l'Adriatico mentre, l'altra si immerge verso l'Appennino andando a costituire il basamento di un ampio e profondo bacino marino, la Fossa Bradanica.

Anche la Murgia di Matera, che appartiene all'Avampaese Apulo, corrisponde ad un piccolo horst separato dalle Murge Pugliesi da una zona ribassata tettonicamente detta "graben". L'ambito morfologico è condizionato dalla natura dei terreni affioranti, costituiti in prevalenza da depositi sciolti variamente coesi e/o argillosi. Le forme del rilievo, con particolare riferimento all'acclività dei versanti, risultano pertanto variabili a seconda dello stato di aggregazione e della stabilità dei terreni. L'area prescelta per l'impianto è situata in un territorio dal contesto collinare con sommità pianeggianti e corrisponde al settore della Fossa Bradanica con caratteri geologici di superficie costituiti da depositi argillosi, sabbiosi e calcarenitici.

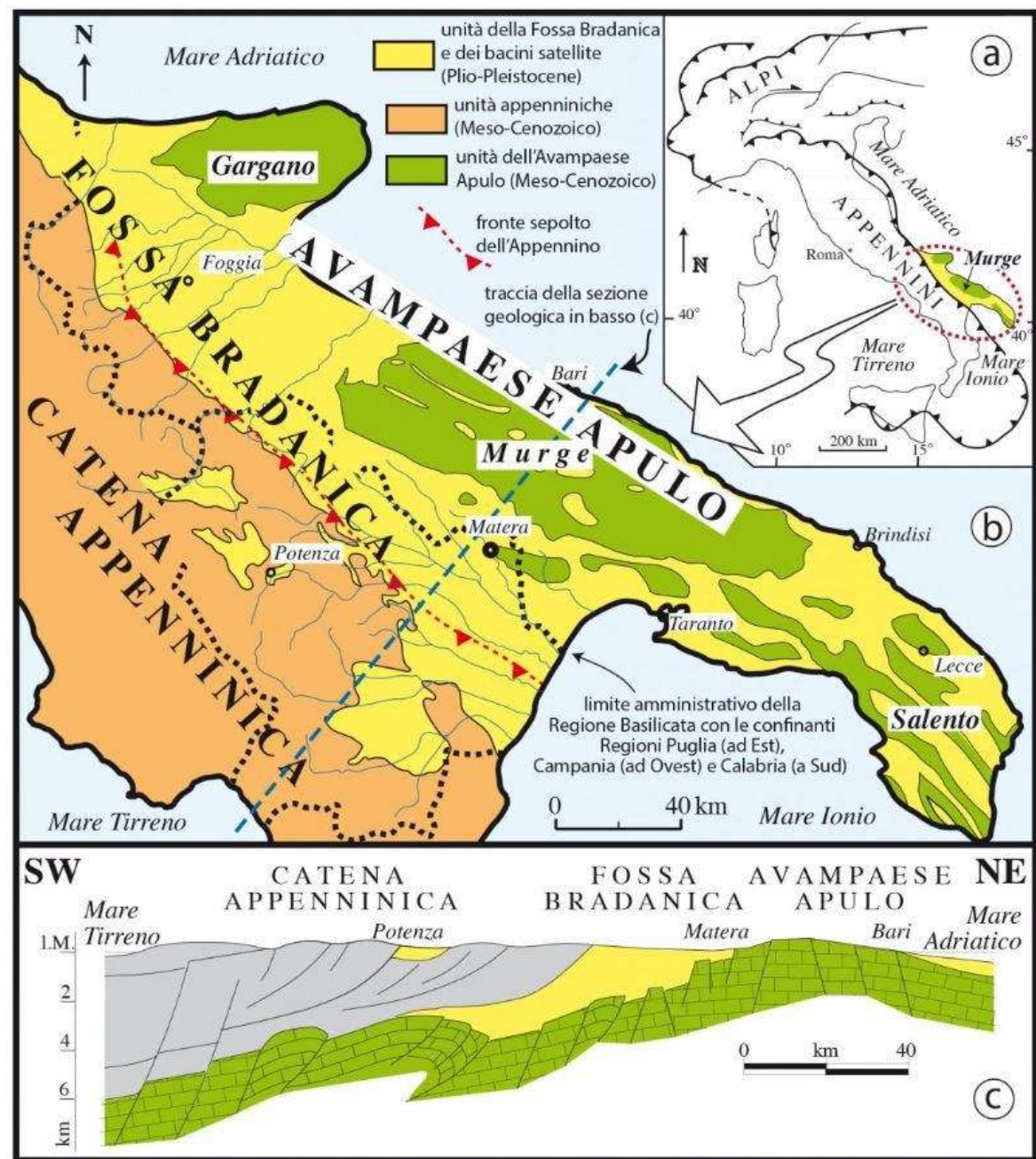


Fig. 2 - Geologia dell'area

CARATTERI AMBIENTALI STORICI

Il paesaggio rurale dell'ambito di riferimento è definito da un equilibrio secolare tra l'ambiente, la pastorizia e l'agricoltura, evidente soprattutto nelle numerose masserie e nei tanti jazzi, che sorgono lungo gli antichi tratturi della transumanza. L'intero settore, da età preistorica fino ad età moderna, mostra una intensa antropizzazione favorita dalla presenza di aree coltivabili, luoghi naturalmente difendibili e prestatati al ricovero come nei casi degli insediamenti rurali e in grotta. Da un'analisi morfologica ed oro-idrografica del territorio lucano, e da una attenta lettura dei percorsi individuati attraverso la cartografia storica, la rete viaria della Lucania rimane la stessa dall'antichità fino all'avvento delle strade rotabili. La viabilità della regione ricalca e si ripropone sui già collaudati percorsi delle epoche precedenti; la rete stradale è la stessa, anche se vengono privilegiati i percorsi in funzione degli insediamenti romani. Ai percorsi stagionali della transumanza si ricollega, invece, verosimilmente, un fitto sistema di tratturi e tratturelli. Nell'area esaminata, proprio a confine tra la Puglia e la Basilicata, è il tratto della via Appia antica compreso tra gli attuali centri urbani di Gravina in Puglia e Taranto, qui noto integrando le informazioni fornite dalle fonti geografiche antiche, dalle foto aeree realizzate da G. Lugi negli anni Trenta del secolo scorso, e dall'analisi dei percorsi del tratturo Melfi-Castellaneta e del tratturello Tarantino, arterie che a partire dal Medioevo hanno ricalcato in gran parte, in quest'area, la strada romana. Più a sud una seconda arteria, l'attuale SS 7 Via Appia che potrebbe ipotizzarsi già in uso in età preistorica dato lo stesso allineamento EW e la vicinanza dei villaggi neolitici trincerati. Trasversali a queste arterie sono da ipotizzare dei percorsi secondari, anche solo in terra battuta, funzionali al collegamento dei principali centri con l'entroterra e gli insediamenti rurali riconoscibili, nell'immediatezza, dalla presenza di numerose masserie e "jazzi" nella cartografia.

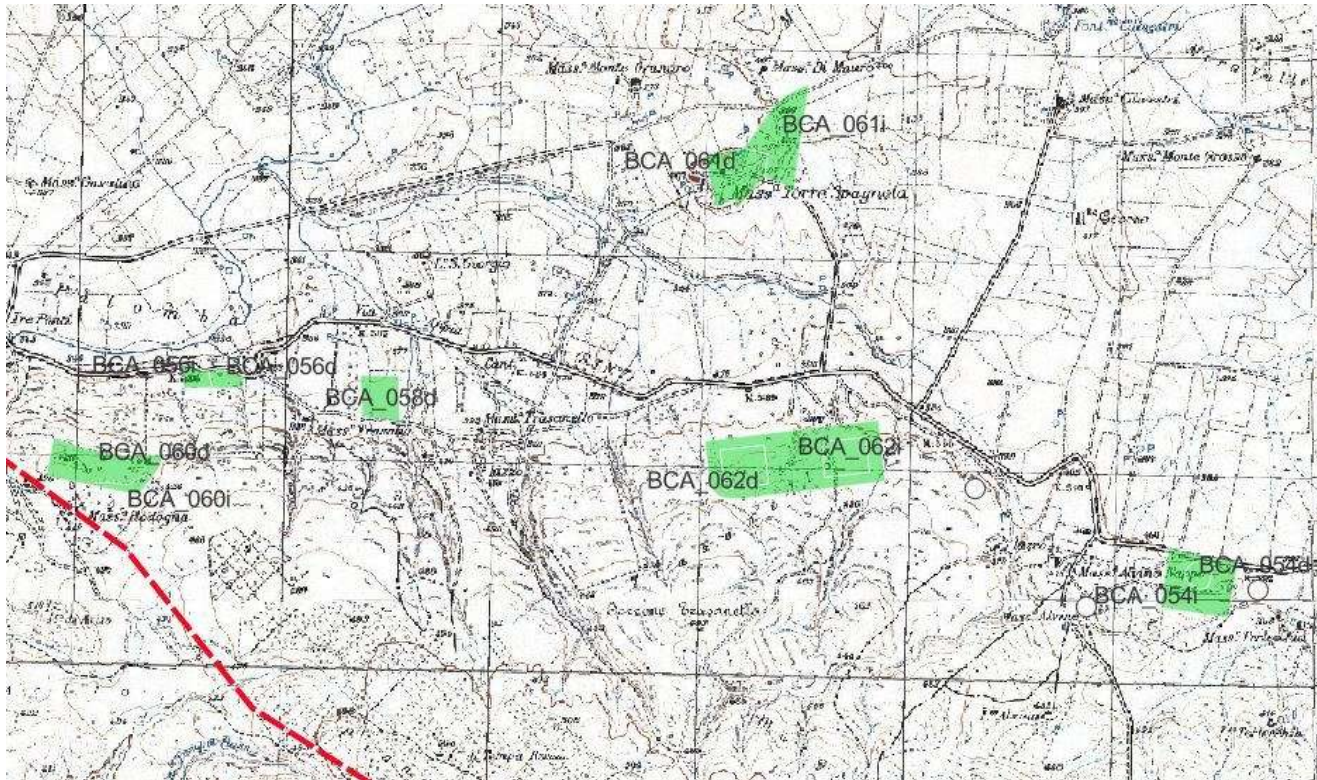


Fig. 3 -Via Appia-ss 7

CARATTERI AMBIENTALI ATTUALI

L'area di studio, formata da depositi argillosi e profondi di natura alluvionale, si articola in basse colline ondulate. A confine tra la Puglia e la Basilicata, nel territorio tra le città di Santeramo in Colle (BA) a NE e Matera (MT) a SO ed immediatamente a sud del tracciato della Via Appia antica, gli interventi insistono su superfici adibite perlopiù a seminativo ed il buffer esaminato mostra una preponderanza di aree agricole a discapito di quelle naturali, che si sono progressivamente frammentate ed impoverite nella composizione specifica. I lembi di vegetazione spontanea presenti sono spesso privi di un carattere pienamente naturale, tuttavia la loro funzione ecologica resta importante proprio in aree così antropizzate, in termini di corridoi di interconnessione tra diverse aree protette. L'estremità sud del buffer è occupata dall'area carsica della murgia materana, caratterizzata da rocce calcaree tenere e permeabili su cui si aprono forre e grotte abitate fin dall'antichità. Qui si documentano non solo insediamenti neolitici ma anche villaggi rupestri che includevano chiese e aree cimiteriali ma anche cave, vasche di decantazione, antichi palmenti per la produzione di vino ed i cosiddetti "Jazzi", antichi ovili scavati nella pietra. Per preservare questo enorme patrimonio architettonico, culturale e naturale, molto simile all'odierna Cappadocia, nel 1990 è stato istituito il "Parco Regionale della Murgia Materana e delle Chiese rupestri", dove è possibile anche scoprire la ricca flora e la fauna del territorio.



Fig. 3. Caratteri ambientali, dolci colline

SINTESI STORICO ARCHEOLOGICA

Le più antiche forme di popolamento nel territorio materano risalgono al Paleolitico: le alture della Murgia e le gravine, unitamente alla presenza di corsi d'acqua e alla fertilità delle pianure, rappresentarono un habitat favorevole per i primi gruppi umani. Cospicui sono, infatti, i rinvenimenti archeologici provenienti sia dall'attuale centro urbano di Matera, in particolare dalla zona dei Sassi, sia da varie località del territorio, tra cui Ovile del Sole, S. Candida, Ciccolocane, Rondinelle, Masseria Scalfaferrata, Matinelle, Matinelle di Malvezzi, Fontana dei Marroni, Toppo del Timo, Masseria S. Lucia, Giudicepietro e la zona tra le località Ciccolocane e Venusio, dove si sono rinvenuti diversi reperti di industria litica, quali lame, cuspidi, asce, accette e pendagli. Nel Neolitico, l'area della gravina di Matera viene ampiamente frequentata e vi si stanziano comunità di cacciatori-raccoglitori che si stabiliscono in insediamenti cinti da fossati situati su alture, cui gli esempi principali sono i siti di Murgecchia, Murgia Timone, Tirlecchia, Tre Ponti e Trasano, oppure i siti sulle alture a NE di Matera, quali Matinelle di Malvezzi, Setteponti, Serra d'Alto, San Martino e Santa Candida. Durante le campagne di scavo condotte dalla Soprintendenza Archeologica della Puglia, negli anni 1992-'93, all'interno dell'insediamento di Jesce, lungo la Via Appia antica, si rinvenivano materiali riferibili ad una frequentazione neolitica⁸, in particolare ceramiche impresse, dipinte e strumenti di selce ed ossidiana. Nel Neolitico Medio si diffondono particolari ceramiche figuline, molto elaborate, connesse principalmente al sito di Serra d'Alto, da cui proviene il nome della cultura detta appunto "di Serra d'Alto". In questa fase i villaggi trincerati iniziano ad essere abbandonati ed i principali insediamenti sono, oltre che in località Serra d'Alto, a Setteponti, dove i vecchi abitati vengono in parte obliterati dai nuovi villaggi, Timmari, in località Matinelle, San Martino e Montagnola, dove si sono rinvenuti reperti riferibili a questa fase culturale.⁹ Nel Neolitico Finale, si sviluppa, infine, la cultura Diana, attestata in poche località in area materana, quali Serra d'Alto, San Martino, Setteponti, Tirlecchia e Grotta dei Pipistrelli. Presenze archeologiche di età neolitica sono inoltre segnalate a Masseria Venusio e in località Le Reni. Per quanto riguarda l'Eneolitico, le testimonianze si concentrano in località Lama Cacchione, Cappuccini e Serra Monsignore alla Selva, che hanno restituito materiali riferibili alla facies Laterza, oppure le località San Martino, Parco dei Monaci e San Francesco, dove si è messa in luce una tomba a grotticella. Altre testimonianze provengono dalla zona di Santa Candida, proprietà Coretti, dove si sono individuate due capanne¹² o da Picciano-Malvezzi, dove si registra la presenza di industria eneolitica. Nell'età del Bronzo si diffonde nella Basilicata meridionale la cultura appenninica e nascono anche nuovi insediamenti, come quelli individuati in località Trasanello e Santa Candida, sviluppatasi su antiche stazioni di età neolitica. Si incrementano, inoltre, gli insediamenti in grotta, come dimostrano i rinvenimenti provenienti dalla Grotta dei Pipistrelli e da altre località della Murgia materana¹⁴. È documentata anche la cultura protovillanoviana del Bronzo Finale, di cui proviene un'abbondante documentazione dalla collina di Timmari, dove si è individuata una grande necropoli ad incinerazione, o dalla Civita di Matera.¹⁵ Durante l'età arcaica i cospicui rinvenimenti testimoniano una capillare presenza, nel territorio materano, di piccoli abitati indigeni, in prossimità dei quali si collocavano le relative necropoli. Gruppi di tombe databili al VII e al VI secolo a.C. sono stati rinvenuti in varie località: in contrada Trasano (Ovile Malvezzi); nelle località S. Francesco e fondo S. Martino; in località Rifeccia, presso Masseria Sorrentino; in località Ciccolocane; presso le località Picciano e Fontana dei Marroni, lungo la S.C. Matera - Gravina; in contrada Le Reni, dove, in proprietà Porzia, nel 1934 è stata scoperta una sepoltura datata alla fine del VI a.C., che ha restituito una lekythos attica a figure nere attribuita al gruppo di Haimon, sulla quale è raffigurata una quadriga condotta da una figura femminile, in sosta davanti ad una seconda figura muliebre ammantata. Si segnalano, inoltre, i rinvenimenti pertinenti a corredi tombali provenienti da Fontana dei Marroni, databili tra fine VII e inizi VI secolo a.C., tra i quali un aryballos, quattro skyphoi mesocorini e tre spade in ferro. I rinvenimenti risalgono ai primi decenni del Novecento e risulta problematico definire l'esatta collocazione delle necropoli, la morfologia delle sepolture o la composizione dei corredi. I reperti sono costituiti soprattutto da ceramica d'importazione corinzia ed attica e da ceramica sub geometrica e coprono un arco cronologico compreso tra la fine del VII e gli inizi del V sec. a.C. Laddove è possibile identificare le tipologie tombali, esse permettono di documentare il processo di ellenizzazione conseguente al contatto tra il mondo coloniale della costa ionica e le comunità indigene dell'area lucana orientale, in quel particolare contesto che è l'area bradanica, da sempre zona cerniera tra ambito enotrio e peuceta. Inoltre alcuni elementi dei corredi provenienti dalla necropoli in località Fontana dei Marroni (fine VII/ primi decenni VI sec. a.C.) mostrano analogie anche con esemplari riferibili ad area daunia, canosini nello specifico. I dati archeologici, come si è detto, sono relativi a gruppi di tombe, nella maggior parte dei casi non riferibili a contesti abitativi noti, che d'altra parte si caratterizzano in età arcaica ancora per le ridotte dimensioni e per il carattere sparso, assumendo soltanto in età più avanzata l'aspetto di veri e propri insediamenti. Nel V secolo si assiste all'indebolimento del mondo indigeno, fenomeno determinato in parte dall'arrivo nel territorio di elementi di etnia osca, i Lucani, in parte dalla caduta di Sibari, evento traumatico che determinò la crisi della cultura enotria. Alla fine del V secolo si avvertono i segnali di una ripresa nell'ambito delle comunità indigene e la documentazione archeologica registra un incremento degli scambi commerciali tra l'area costiera magno-greca ed i centri indigeni dell'interno. Un elemento favorente rispetto al fenomeno è costituito dall'utilizzo delle vallate fluviali come vere e proprie vie di collegamento e penetrazione, attraverso le quali i prodotti di prestigio realizzati nelle botteghe coloniali, come i vasi proto-italiotti a figure rosse, raggiungono la Lucania interna e l'Apulia. Nel Materano appaiono particolarmente vitali gli abitati indigeni di Timmari, Ferrandina, Pomarico, Montescaglioso e Pisticci. Nella fase che precede la conquista romana e in modo evidente nella seconda metà del IV sec. a.C. la Lucania orientale sembra rientrare nella sfera di influenza della cultura apula, attraverso i sempre più frequenti rapporti con l'area tarantina. La romanizzazione (fine III/ inizi II sec. a.C.) determinò il progressivo abbandono degli abitati indigeni e la dispersione della popolazione nel territorio rurale, all'interno del quale la forma insediativa più frequente diviene la fattoria e, in età imperiale avanzata, la villa. La costruzione delle strade romane ha l'effetto in questo periodo di isolare la Lucania, che in precedenza era collegata naturalmente attraverso le sue valli fluviali. Il tratto della via Appia antica compreso tra gli attuali centri urbani di Gravina in Puglia e Taranto, immediatamente a nord rispetto all'area progettuale, è stato in passato oggetto di ricerche finalizzate alla ricostruzione del suo percorso e all'identificazione delle stazioni di sosta dislocate lungo il suo tracciato, basate principalmente sulle informazioni fornite dagli Itinerari di età romana e tardo-antica, quali l'Itinerarium Antonini e la Tabula Peutingeriana, e dalle Cosmografie medievali dell'Anonimo Ravennate e di Guidone, oltre che su considerazioni di carattere toponomastico. In età romana si registra una contrazione delle attestazioni, si tratta dell'insediamento di località Jesce, dove indagini topografiche ed archeologiche condotte tra gli anni Settanta e Novanta del secolo scorso da parte della Soprintendenza Archeologica della Puglia hanno accertato l'abbandono a partire dal II-I secolo a.C. e della probabile "casa" individuata in, sito attivo a partire dall'età repubblicana. Per il periodo tardoantico è attestata nel Materano la presenza di piccoli nuclei di sepolture da cui provengono alcuni elementi di corredo, tra cui le fibule bizantine rinvenute in loc. Venusio. Nella stessa zona si sono rinvenute alcune tombe di età medievale, di cui una, a lastre¹⁸, due sepolture in proprietà D'Adamo, una fossa rettangolare foderata di tegole contenente tre deposizioni, una a lastre. Anche in proprietà Bia si sono rinvenute una lastra rettangolare in pietra e un'armilla che fanno sospettare ritrovamenti simili.



Fig. 4. Tomba a camera in località Murgia Timone

ELENCO MOSI

SITO	/ 2 & \$ / , 7 \$ ¶	DESCRIZIONE	DATAZIONE
1	Altamura (BA) - Pantano di Santa Candida	Area di materiale mobile	Età preistorica ± protostorica
2	Altamura (BA) - lesce	Insedimento	Neolitico - età romana
3	Altamura (BA) - Lamia Recchia	Area di materiale mobile	Neolitico ±età del bronzo
4	Altamura (BA) - lesce	Area di materiale mobile	Età preistorica ± protostorica
5	Altamura (BA) - lesce	Area di materiale mobile	Età peuceta
6	Altamura (BA) - lesce	Area di materiale mobile	Età peuceta
7	Matera (MT) ±Lamia Girolamo	Area di materiale mobile	Neolitico ±età del bronzo
8	Altamura (BA) - Zona industriale lesce	Area di materiale mobile	Età preistorica ± protostorica
9	Matera (MT) ±Masseria Purgatorio	Area di materiale mobile	Età preistorica ± protostorica
10	Matera (MT) ±Valzerosso	Area di materiale mobile	Età peuceta - età tardoantica
11	Matera (MT) ±Valzerosso	Area di materiale mobile	Età preistorica ± protostorica
12	Matera (MT) ±Masseria Fontana di Tavola	Area di materiale mobile	Eneolitico - età peuceta
13	Matera (MT) ±Masseria Fontana di Tavola	Area di materiale mobile	Età preistorica ± protostorica
14	Laterza (TA) ±Santa Lucia	Area di materiale mobile	Età preistorica - età peuceta
15	Laterza (TA) - Viglione	Area di materiale mobile	Età preistorica - età peuceta
16	Matera (MT) ±Masseria S. Agostino	Insedimento	Neolitico
17	Matera (MT) ±Ovile del Sole	Insedimento	Paleolitico
18	Matera (MT) ±Torre Spagnola	Area ad uso funerario	Età tardoantica
19	Matera (MT) ±Terlecchia	Insedimento	Neolitico
20	Matera (MT) ±Terlecchia	Insedimento	Neolitico
21	Matera (MT) ±Masseria Alvino	Insedimento	Neolitico
22	Matera (MT) ±Trasanello	Insedimento	Neolitico
23	Matera (MT) ±Trasanello	Insedimento	Neolitico
24	Matera (MT) ±Masseria Trasano	Insedimento	Neolitico
25	Matera (MT) ±Trasano	Insedimento	Neolitico
26	Matera (MT) ±Murgia Timone	Insedimento	Neolitico
27	Matera (MT) ± 6 H U U D G ¶ \$ O	Insedimento	Neolitico
28	Santeramo in Colle (BA)	Infrastruttura viaria - Tratturello Grumo Appula - Santeramo in Colle	n.d.
29	Altamura/ Santeramo in Colle/Laterza (BA) Matera (MT)	Infrastruttura viaria - Regio Tratturo Melfi Castellaneta	n.d.

30	Santeramo in Colle/Laterza (BA)	Infrastruttura viaria - Regio Tratturello Santeramo Laterza	n.d.
31	Matera (MT)	Infrastruttura viaria ±Via Appia (SS 7)	n.d.

9, 1 & 2/, (9, \$%, /, 7 \$ ¶

3 H U O ¶ D U H D L C o i n t o g e r i t o r i o n e s i n e l l e r e g i o n i P u g l i a e B a s i l i c a t a, s i c o n s u l t a n o P P T R R e g i o n e P u g l i a a g g i o r n a t o a l l a D G R 1 5 3 3 / 2 0 2 2 e P P R B a s i l i c a t a.

VINCOLI ARCHEOLOGICI

5 L F D G H Q W H Q H O O ¶ S e g n a l a z i o n i d e i b e n i d i i n t e r e s s e a r c h e o l o g i c o, s o t t o p o s t i a v i n c o l o d i r e t t o, o g g e t t o d i d i c h i a r a z i o n e d i i n t e r e s s e c u l t u r a l e, e x a r t t. 1 0 e 1 4 d e l D. L g s. 4 2 / 2 0 0 4, C o d i c e d e i b e n i c u l t u r a l i e d e l p a e s a g g i o e L. 1 0 8 9:

Denominazione	Codice	Decreto	Comune
Jesce	ARC0529	13/04/1996	Altamura (BA)
6 H U U D G ¶ \$ O W R	BP142m_059	n.c.	Matera (MT)
Torre Spagnola	BP142m_061	n.c.	Matera (MT)
Murgia Terlecchia	BP142m_054	n.c.	Matera (MT)
Trasanello	BP142m_061	n.c.	Matera (MT)
Trasanello	BP142m_058	n.c.	Matera (MT)
Trasano	BP142m_056	n.c.	Matera (MT)
Murgia Timone	BP142m_060	n.c.	Matera (MT)

SEGNALAZIONI ARCHEOLOGICHE

Denominazione	Codice	Decreto	Comune
Pedali di Serra Morsara	n.c.	n.c.	Santeramo in Colle (BA)

/ ¶ R S H U D Q R Q L Q W H U I H U L V a r c h e o l o g i c e d i F X Q R G H L E H Q L

BENI MONUMENTALI

5 L F D G H Q W H Q H O O ¶ D U H D L Q H V D P C H J L R B J L X D I Q F K L W H Q V R P Q L I F K H H J Q

Denominazione	Codice	Tipo sito	Comune
Masseria San Francesco	n.c.	Jazzo	Santeramo in Colle (BA)
Jazzo	n.c.	Jazzo	Santeramo in Colle (BA)
Masseria Sava	n.c.	Masseria	Santeramo in Colle (BA)
Jazzo Sava	n.c.	Jazzo	Santeramo in Colle (BA)

Masseria Iacoviello	n.c.	Masseria	Santeramo in Colle (BA)
Jazzo	n.c.	Jazzo	Santeramo in Colle (BA)
Masseria Jazzo De Laurentis	n.c.	Jazzo	Santeramo in Colle (BA)
Jazzo Morsara	n.c.	Jazzo	Santeramo in Colle (BA)
Jazzo Torretta	n.c.	Jazzo	Santeramo in Colle (BA)
Masseria Torretta	ARK0259	Vincolo diretto	Santeramo in Colle (BA)
Masseria De Laurentis	n.c.	Masseria Jazzo	Santeramo in Colle (BA)
Masseria De Laurentis	n.c.	Masseria	Santeramo in Colle (BA)
Masseria a Jesce	n.c.	Masseria	Altamura (BA)
Jazzi zona Masseria Jesce	n.c.	Jazzo	Altamura (BA)
Masseria Mingo Lella	n.c.	Masseria	Laterza (BA)
Stazione di Posta ±Masseria con chiesetta	ARK0257 ARK0258	Vincolo diretto Vincolo indiretto	Santeramo in Colle (BA)
Masseria Chiancone	MSE46908	Masseria	Laterza (BA)
Masseria Pugliese	MSE46907	Masseria	Laterza (BA)
Masseria Torre Spagnola	BCM_178d	Masseria	Matera (MT)

INTERFERENZE TRATTURALI

5 LFDGHQWH QHOO¶DUHD LQ HVD RHDXYL Q R B B RWG IDWVWUR 13 HFDQ R SR VOL
42/2004 come di seguito:

Numero	Denominazione	Comune
93	Tratturello Grumo Appula - Santeramo in Colle	Santeramo in Colle (BA)
21	Regio Tratturo Melfi Castellaneta	Altamura/ Santeramo in Colle/Laterza (BA) Matera (MT)
72	Regio Tratturello Santeramo Laterza	Santeramo in Colle/Laterza (BA)

La sottostazione in loc. Valzerosso, impianto già esistente, si posiziona adiacente al tracciato del Regio Tratturo Melfi Castellaneta. Non vi sono altre attività ad interferire con i tratturi tutelati.

Disposti come i meridiani (tratturi) e i paralleli (tratturelli e bracci), queste strade formavano una rete viaria che copriva in modo uniforme tutto il territorio. In realtà si trattava non solo di strade ma soprattutto di pascoli per le greggi in transito. Lungo tali assi viari sorsero opifici, chiese, taverne e fiorenti centri abitati. I tratturelli facevano invece parte della viabilità minore di connessione ed erano larghi, a seconda dei luoghi e delle funzioni, 10, 15 o 20 passi napoletani (rispettivamente 18.50, 27.75 e 37 metri) e si sviluppavano per circa 1500 chilometri complessivamente. Si tratta di sentieri di origine preistorica generalmente in terra battuta che hanno la funzione di collegare un territorio ad un tratturo oppure quella di raccordo tra più tratturi.

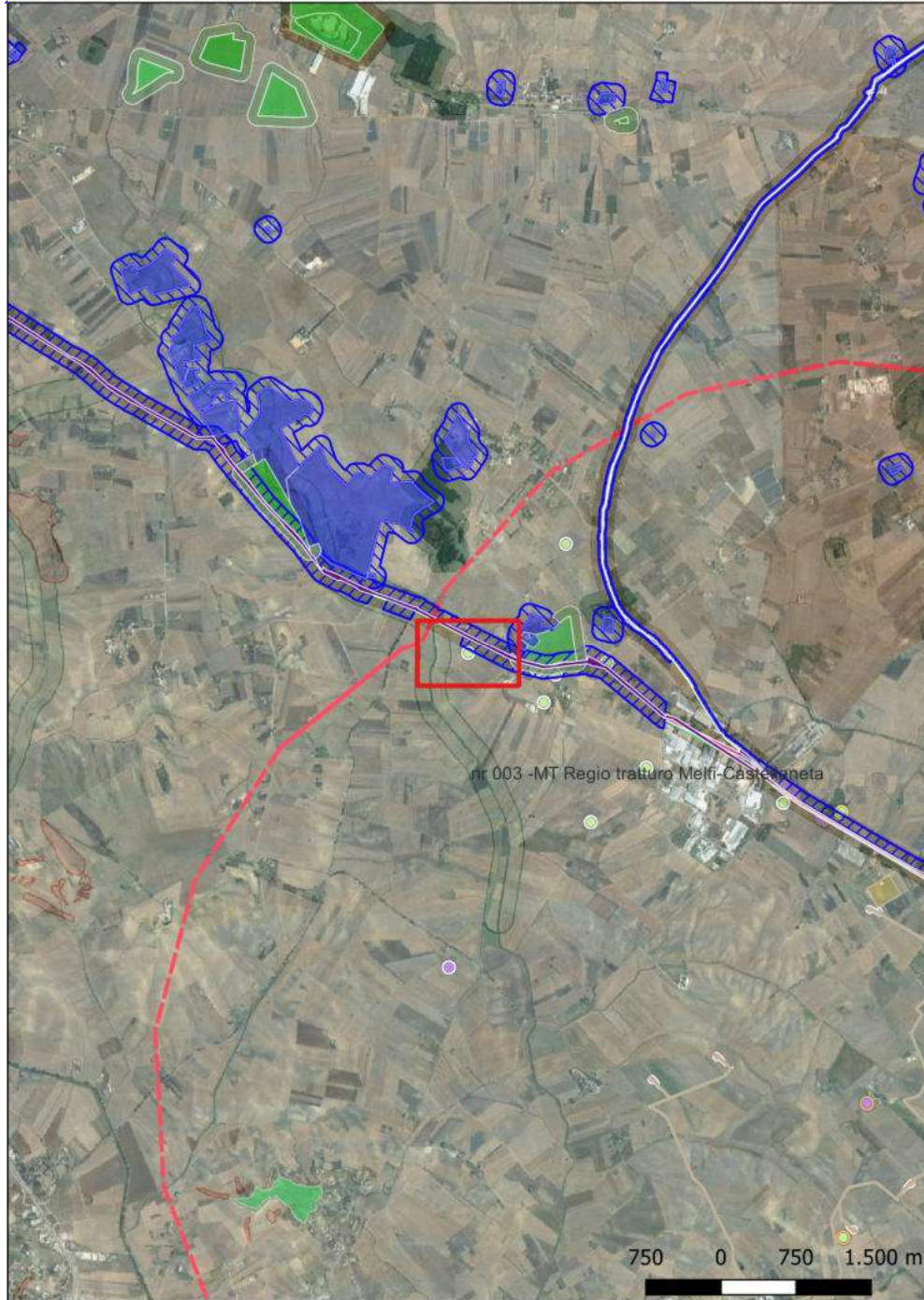
& R Q I H U P D W D O ¶ L P S R U W D Q] Regio Tratturo Melfi Castellaneta, oggi SP44, che percorre il tracciato della via Appia antica, si ipotizza l'esistenza di una seconda direttrice viaria, a nord di Matera su

quella che oggi è la Via Appia (SS 7). Per la presenza di più abitati t U L Q F H U D W L Q H R O L W L F L Q H O O materana, l allineamento di alcuni lungo il tracciato e di altri in prossimità, si attribuisce valore storico e funzionale al tracciato. Non è pertanto da escludere l esistenza di collegamenti secondari tra queste due arterie e, conseguentemente, una antropizzazione del territorio anche nelle aree più interne.

AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO

Nel buffer esaminato non sono documentate aree tutelate G D a 0 0 3 6 del Codice dei beni culturali e del paesaggio.

Sito 1 - 1 (SABAP-BAS_2023_00090-ATK_000028_1)



Localizzazione: Matera (MT) - Pantano di Santa Candida,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {}, {Neolitico}, Età preistorica – protostorica

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

Potenziale: potenziale nullo

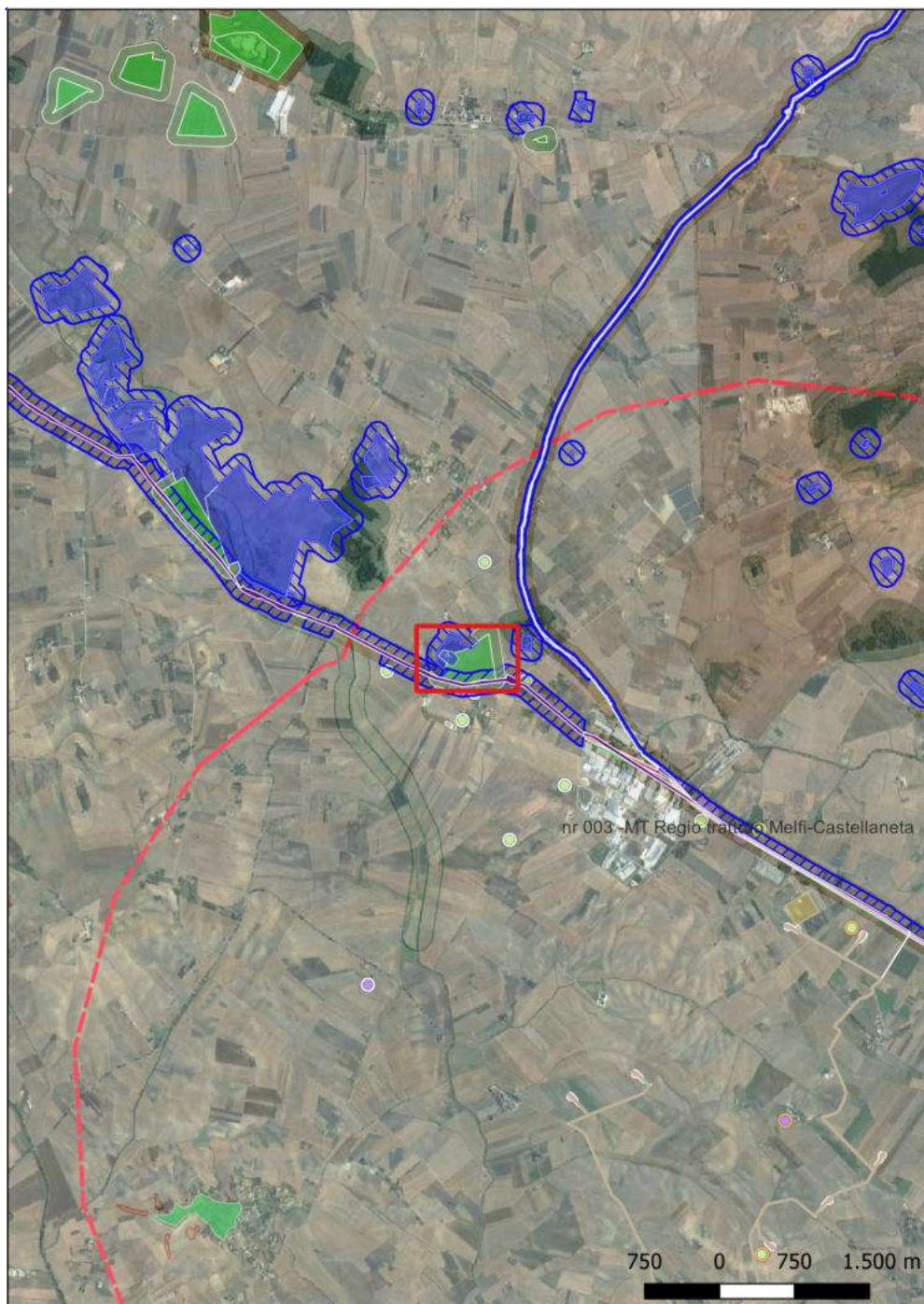
Rischio relativo: rischio nullo

Documentate evidenze archeologiche riferibili ad una frequentazione databile all'età preistorica e protostorica.

Piepoli L., Il tratto della via Appia tra Gravina in Puglia e Taranto: primi dati sulle ricognizioni di superficie, in *Thiasos* 6, 2017, p. 109



Sito 2 - 2 (SABAP-BAS_2023_00090-ATK_000028_2)



Localizzazione: Altamura (BA) - [% represent_value("PVL - Toponimo/località") %],

Definizione e cronologia: insediamento, {}, {Età Romana, Neolitico}, Neolitico - età romana

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

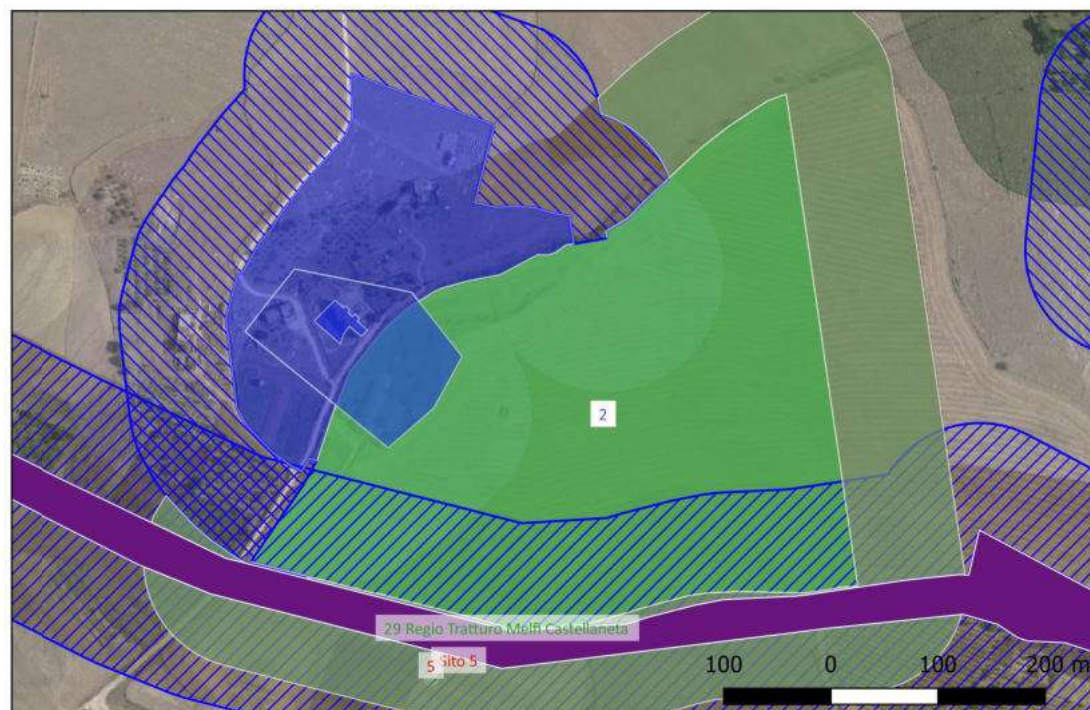
Potenziale: potenziale nullo

Rischio relativo: rischio nullo

Insiediamento individuato in località Jesce, nei pressi dell'omonima masseria. La collina di Jesce risulta frequentata ininterrottamente dall'età del bronzo fino al III-II sec. a. C. All'esterno del circuito murario che cingeva l'abitato arcaico sono stati rinvenuti frammenti ceramici, industria litica e accette e pestelli litici pertinenti ad un insediamento protourbano da porre in un periodo compreso tra il bronzo recente e il bronzo finale, sul quale continuò a vivere l'insediamento recintato. Quest'ultima fase è stata documentata da un'indagine archeologica condotta dalla Soprintendenza tra il 1992 e il 1994, in cui sono state scavate tre aree corrispondenti ad altrettanti saggi. Un saggio, impiantato al fine di verificare l'esistenza della cinta muraria, ha messo in evidenza i resti di fondazione di un muro con blocchi di grosse dimensioni, affiancato da un ambiente quadrangolare. All'interno vi era una vaschetta fittile di forma ovale, con fondo leggermente concavo. Un altro saggio ha evidenziato uno strato di frequentazione databile al III-II a.C., sulla base dei materiali ceramici rinvenuti, con alcune tombe infantili. La fase ellenistica si impiantò su uno strato di riempimento frammisto a intonaco di capanna, ceramiche impresse e selci, per cui è ipotizzato uno spianamento dei livelli neolitici per la realizzazione di un nuovo insediamento. In una terza area sono stati indagati scavati tre ambienti di forma rettangolare, delimitati da strutture murarie realizzate in blocchi calcarei di forma irregolare, di piccole e medie dimensioni, posti in opera a secco. In alcuni degli ambienti sono state rinvenute tre vaschette fittili di forma ovale ed una struttura quadrangolare formata da frammenti di macine in pietra lavica, strutture probabilmente utilizzate per la lavorazione dell'argilla. In due degli ambienti sono stati documentati anche due pozzi, uno per la raccolta dell'acqua piovana e l'altro, con vera in pietra, di forma rettangolare utilizzata come fossa di scarico. L'esistenza di un'attività di lavorazione dell'argilla sembra essere confermata dalla

Venturo D.,	Altamura (Bari),	Jesce,	1991,	pp.224-225
Venturo D.,	Altamura (Bari),	Jesce,	1994,	pp. 94-95

Mangiatori A., Insiediamenti rurali e strutture agrarie nella Puglia centrale in età romana, 2011, pp. 232-235



Sito 3 - 3 (SABAP-BAS_2023_00090-ATK_000028_3)

Localizzazione: Altamura (BA) - Lamia Recchia,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {}, {Neolitico, Età del Bronzo},

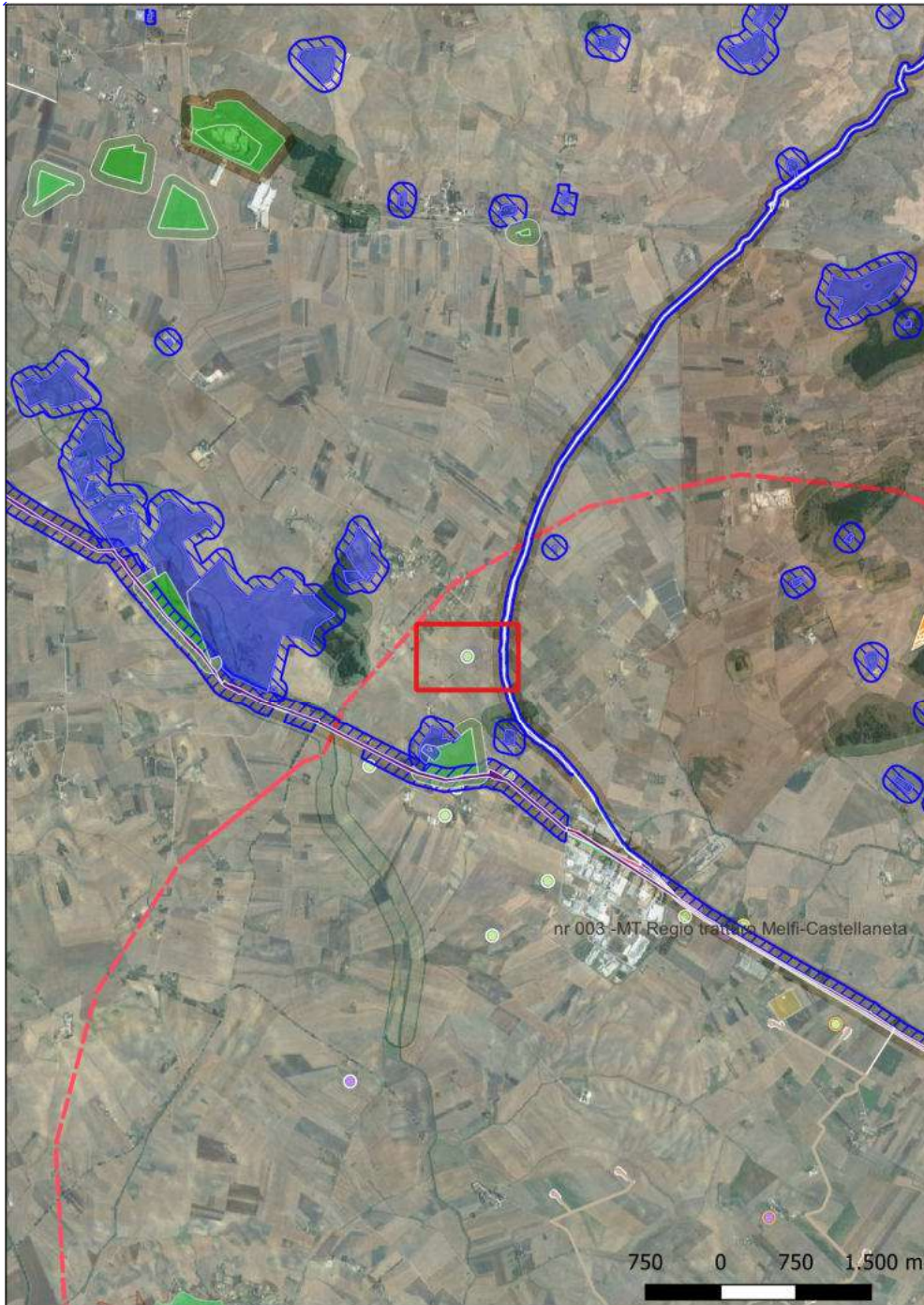
Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

Potenziale: potenziale nullo

Rischio relativo: rischio nullo

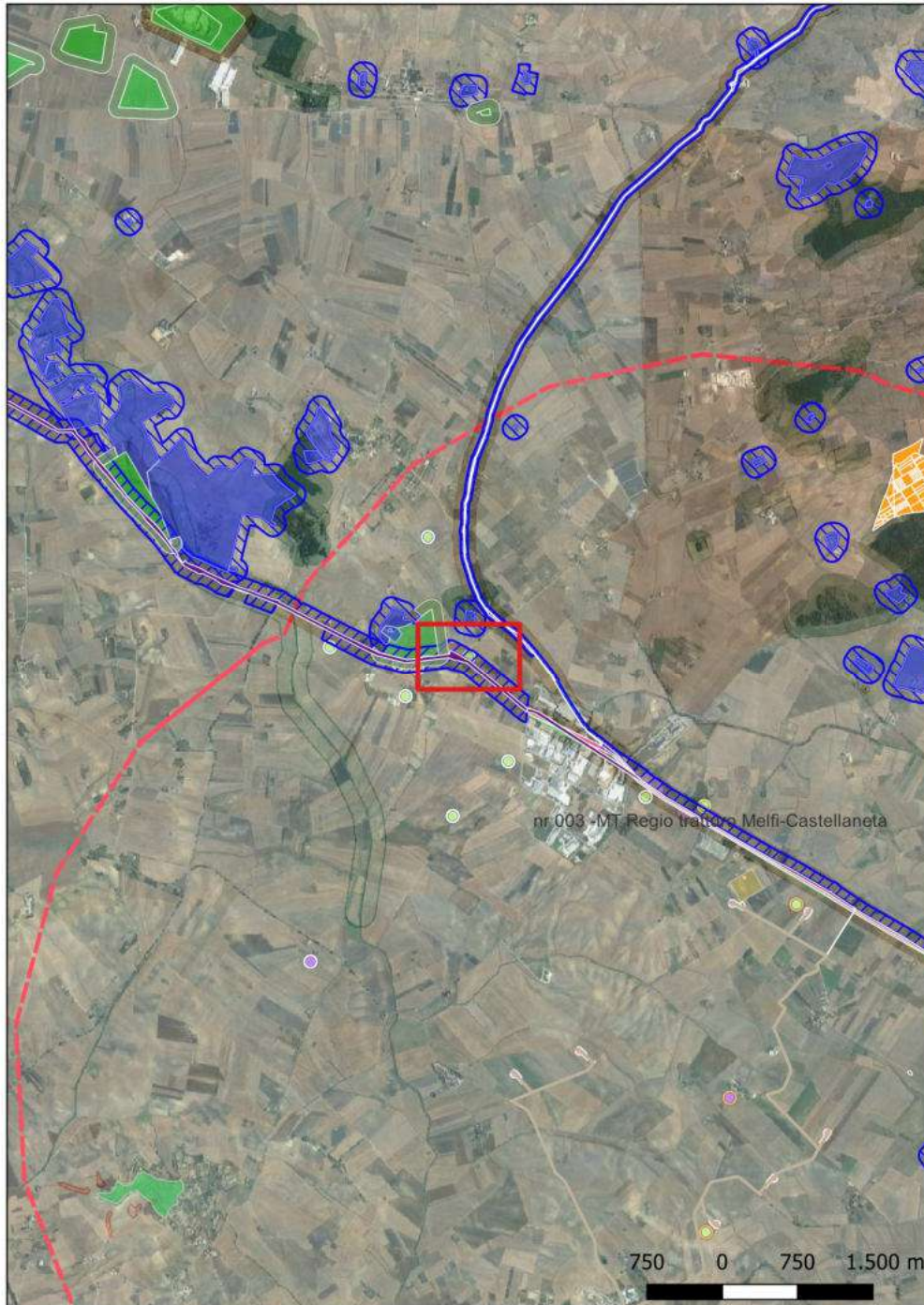
Villaggio ubicato sulla sommità di una collina calcarea caratterizzata da crinali alquanto ripidi. La maggior parte del materiale rinvenuto, molto fluitato e costituito da ceramica impressa, risulta concentrato in una zona a valle dell'insediamento vero e proprio. Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia BABIS001148



Santoro D., Nuova analisi della distribuzione del Neolitico nel comprensorio altamurano, 1998, p. 30



Sito 4 - 4 (SABAP-BAS_2023_00090-ATK_000028_4)



Localizzazione: Altamura (BA) - Jesce,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {}, {Neolitico}, Età preistorica - protostorica

Modalità di individuazione(dati bibliografici)

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

Potenziale: potenziale nullo

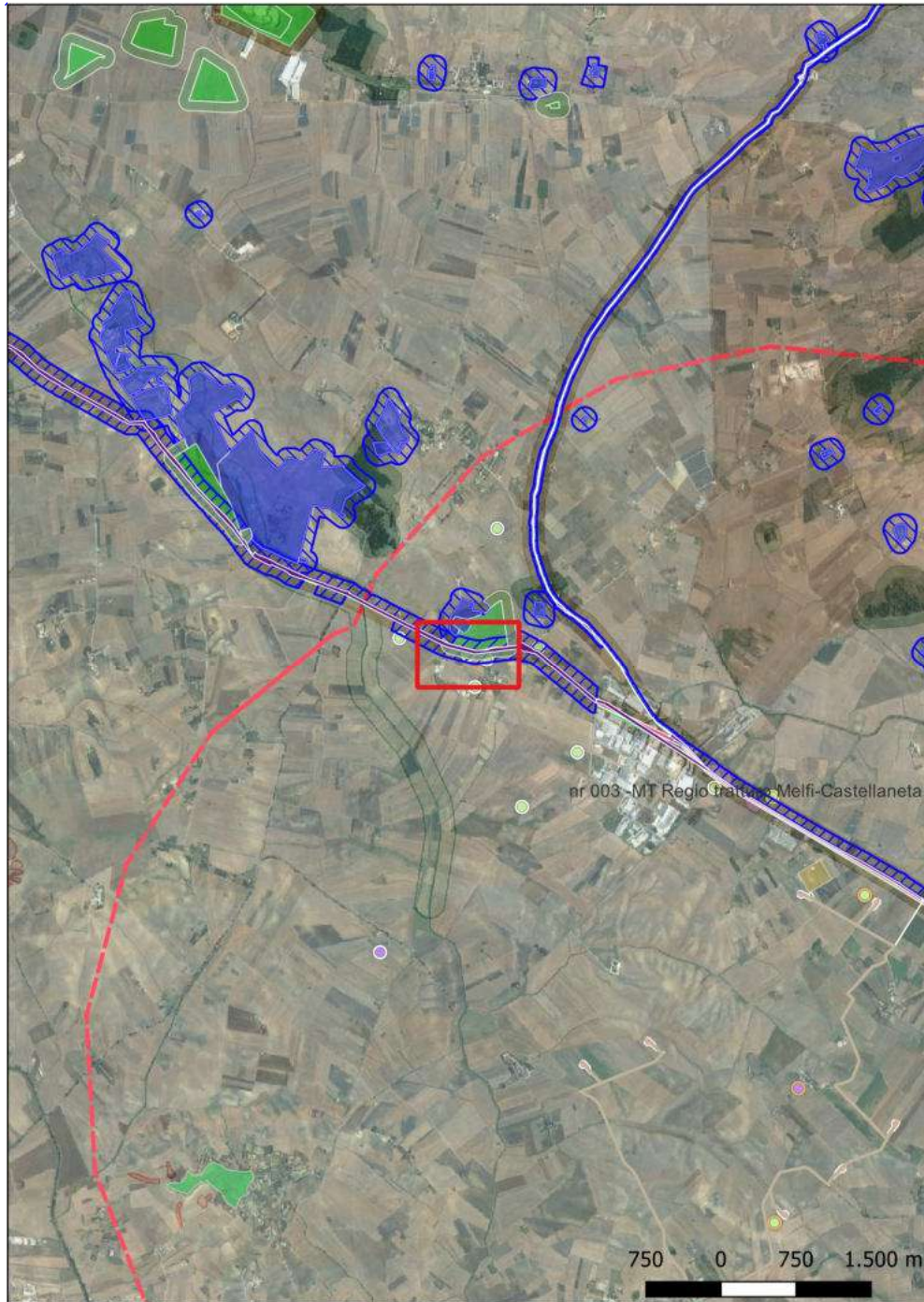
Rischio relativo: rischio nullo

Documentate concentrazioni di materiale archeologico di modeste dimensioni, riferibili genericamente alle età preistorica e protostorica e interpretabili come singole "capanne", a ridosso della S.P. 160.

Piepoli L., Il tratto della via Appia tra Gravina in Puglia e Taranto: primi dati sulle ricognizioni di superficie, in *Thiasos* 6, 2017, p. 109



Sito 5 - 5 (SABAP-BAS_2023_00090-ATK_000028_5)



Localizzazione: Altamura (BA) - lesce,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {}, {Età Romana}, Età peuceta

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

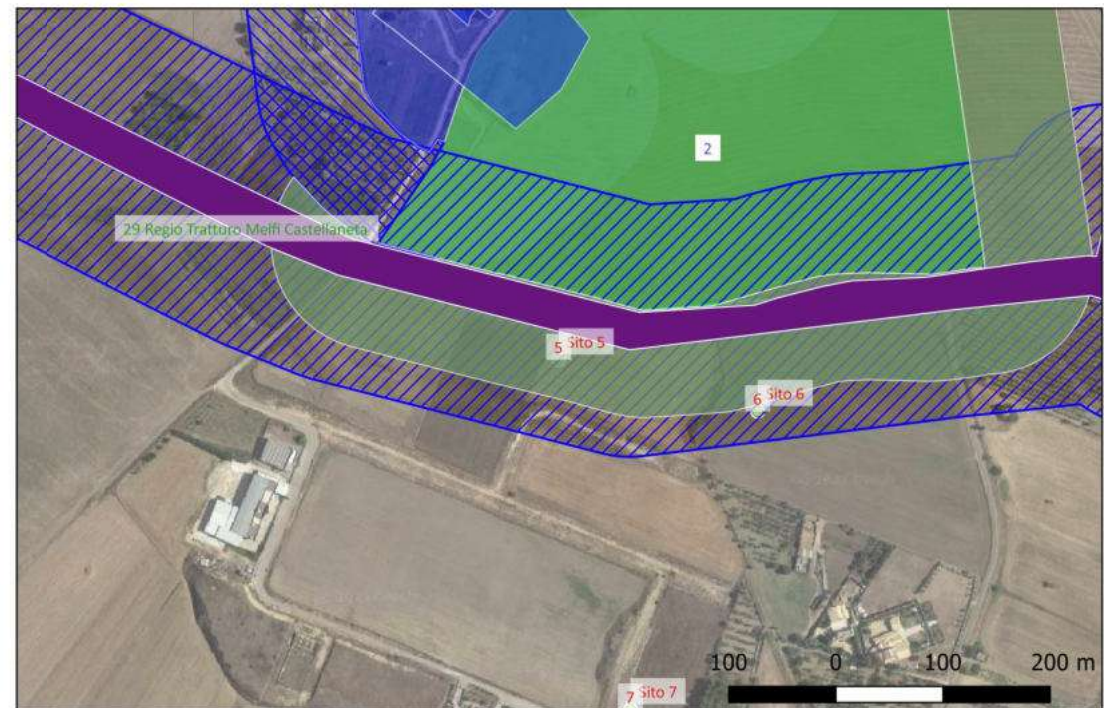
Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

Potenziale: potenziale nullo

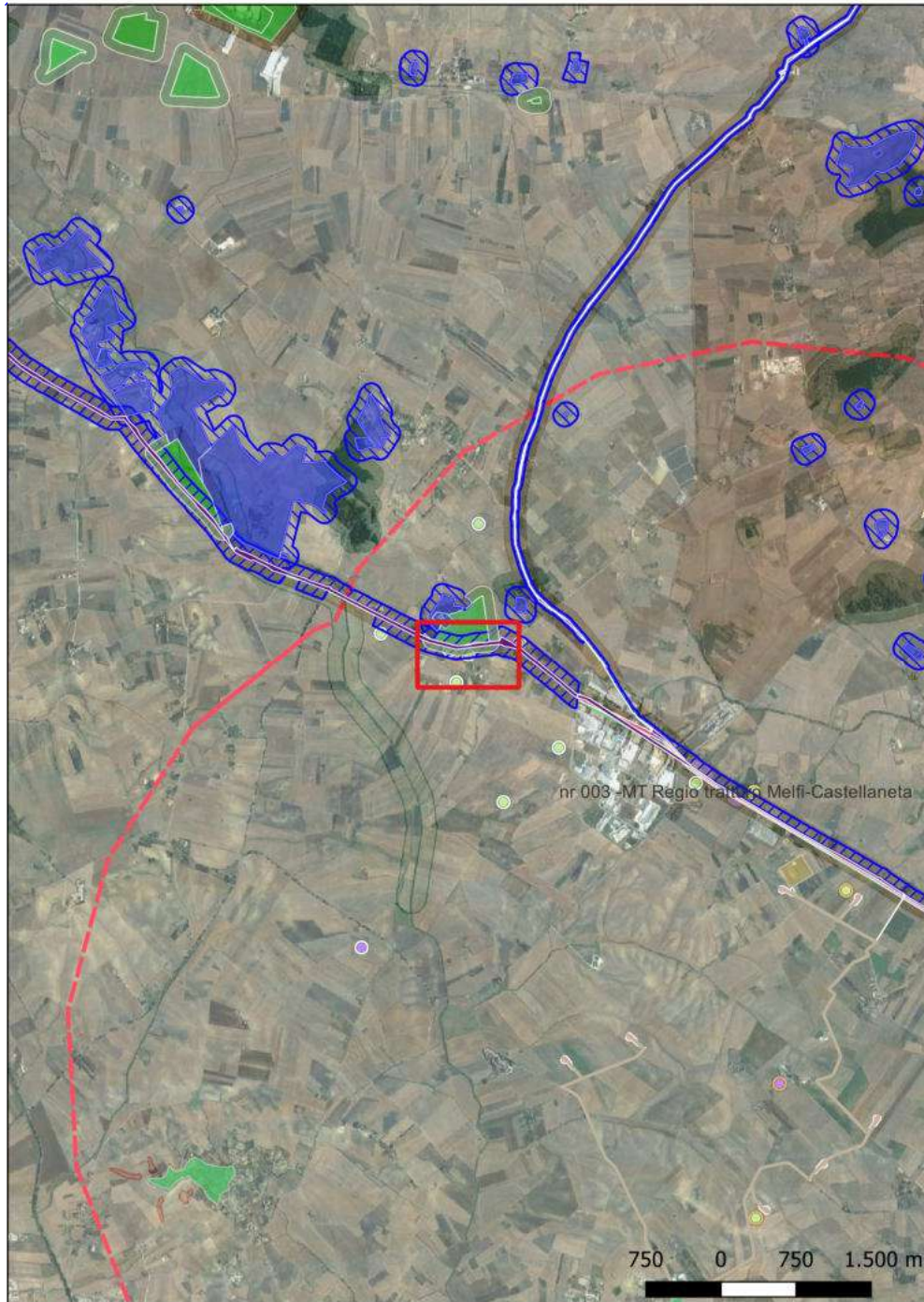
Rischio relativo: rischio nullo

Concentrazione di reperti archeologici in superficie riconducibile alla fase preromana.

Piepoli L., Il tratto della via Appia tra Gravina in Puglia e Taranto: primi dati sulle ricognizioni di superficie, in *Thiasos* 6, 2017



Sito 6 - 6 (SABAP-BAS_2023_00090-ATK_000028_6)



Localizzazione: Altamura (BA) - Iesce,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {}, {Età Arcaica}, Età peuceta

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

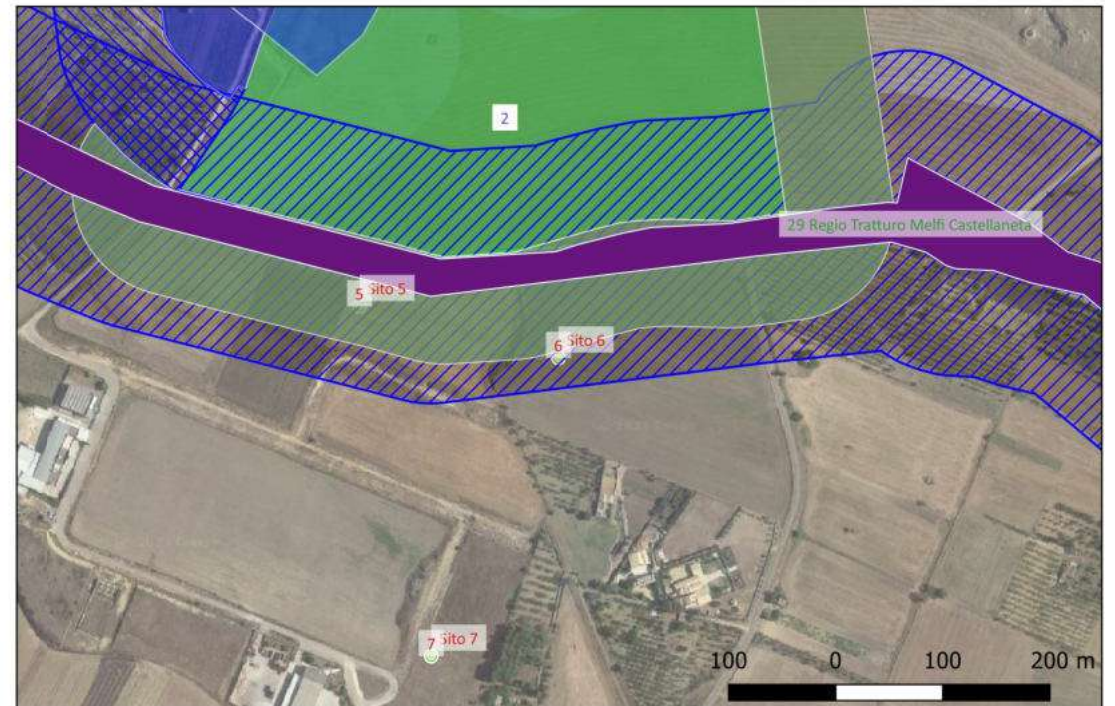
Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

Potenziale: potenziale nullo

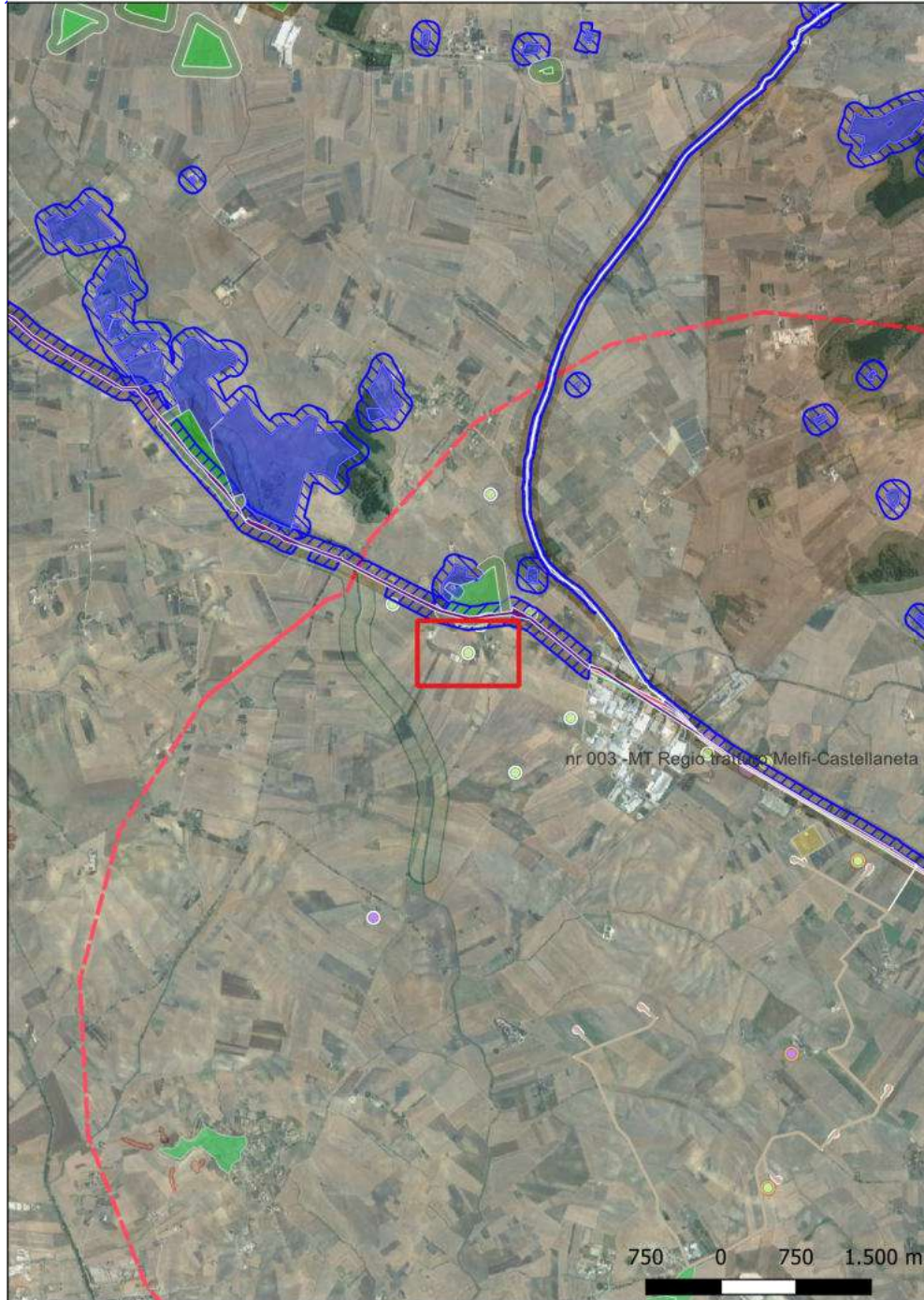
Rischio relativo: rischio nullo

Concentrazione di reperti archeologici in superficie riconducibile alla fase preromana.

Piepoli L., Il tratto della via Appia tra Gravina in Puglia e Taranto: primi dati sulle ricognizioni di superficie, in *Thiasos* 6, 2017



Sito 7 - 7 (SABAP-BAS_2023_00090-ATK_000028_7)



Localizzazione: Matera (MT) - Lamia Girolamo,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {}, {Neolitico, Età del Bronzo},

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

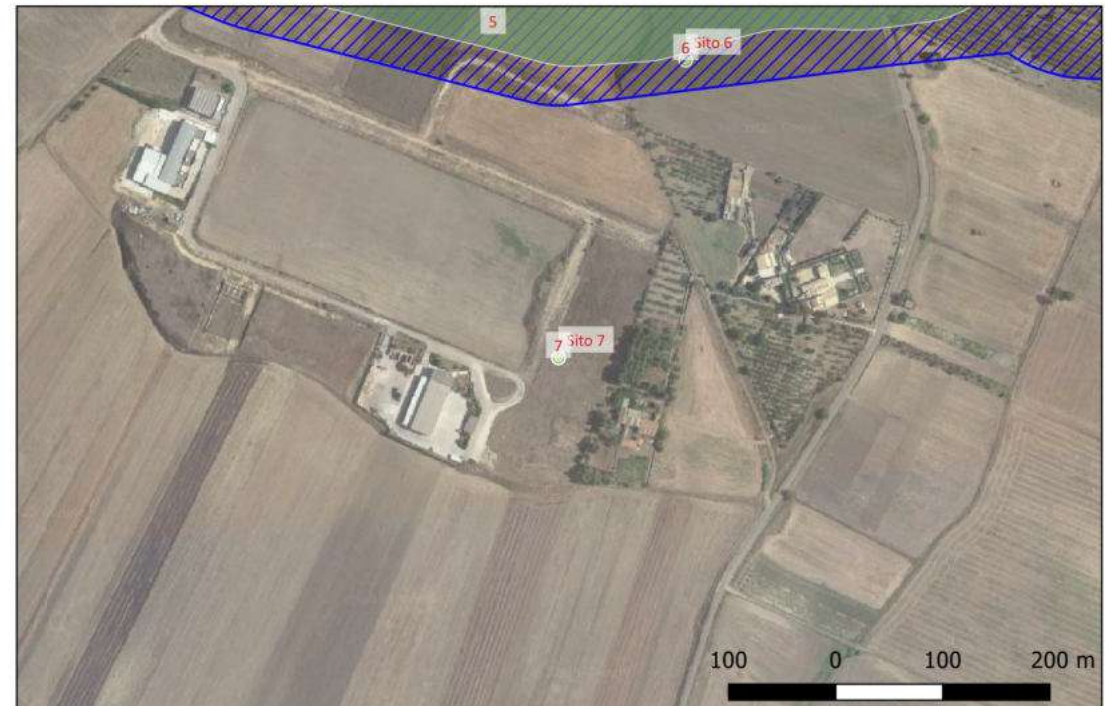
Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

Potenziale: potenziale nullo

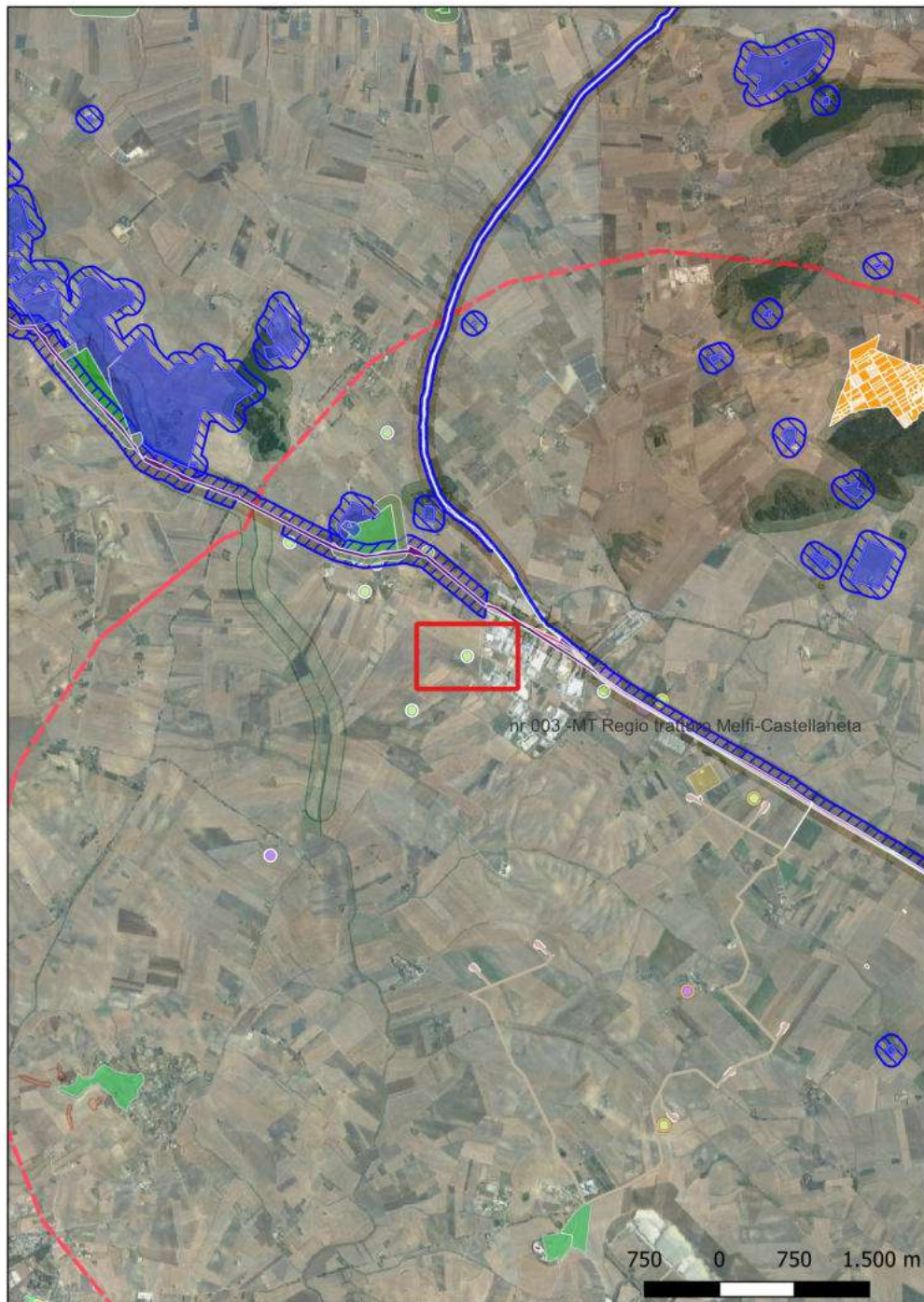
Rischio relativo: rischio nullo

Tracce di un insediamento con fasi ascrivibili ad età neolitica e del bronzo. L'abitato si colloca su un rialzo murgico naturalmente difeso sui lati sud e sudovest che domina il pantano di S. Candida, attraversato dal torrente Jesce nei pressi della Via Appia antica, a breve distanza dall'insediamento di Jesce. Si sono recuperati alcuni frammenti di ceramica impressa e qualche esemplare pertinente all'età del Bronzo.

Santoro D., Nuova analisi della distribuzione del Neolitico nel comprensorio altamurano, in A.B.M.C. Numero 39 -1998, pp. 28, 36;
Piepoli L., Il tratto della via Appia tra Gravina in Puglia e Taranto: primi dati sulle ricognizioni di superficie, in Thiasos 6, 2017



Sito 8 - 8 (SABAP-BAS_2023_00090-ATK_000028_8)



Localizzazione: Altamura (BA) - Zona industriale Iesce,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {}, {Neolitico}, Età preistorica - protostorica

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

Potenziale: potenziale nullo

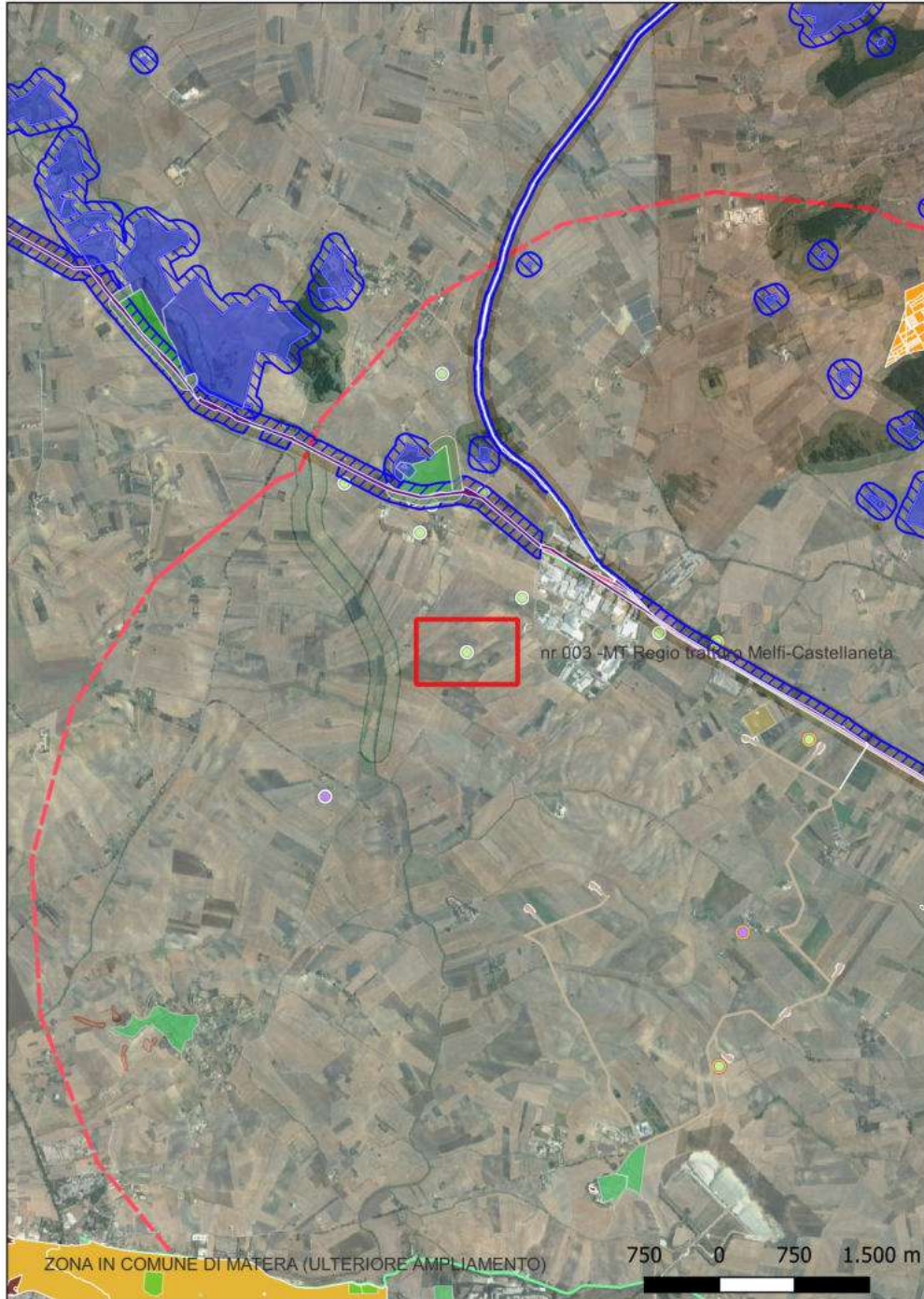
Rischio relativo: rischio nullo

Concentrazione di materiale archeologico di modeste dimensioni riferibile genericamente alle età preistorica e protostorica e interpretabile come singola "capanna" nei pressi della Zona industriale Iesce.

Piepoli L., Il tratto della via Appia tra Gravina in Puglia e Taranto: primi dati sulle ricognizioni di superficie, in Thiasos 6, 2017, p.109



Sito 9 - 9 (SABAP-BAS_2023_00090-ATK_000028_9)



Localizzazione: Matera (MT) - Masseria Purgatorio,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {}, {Neolitico}, Età preistorica - protostorica

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

Potenziale: potenziale nullo

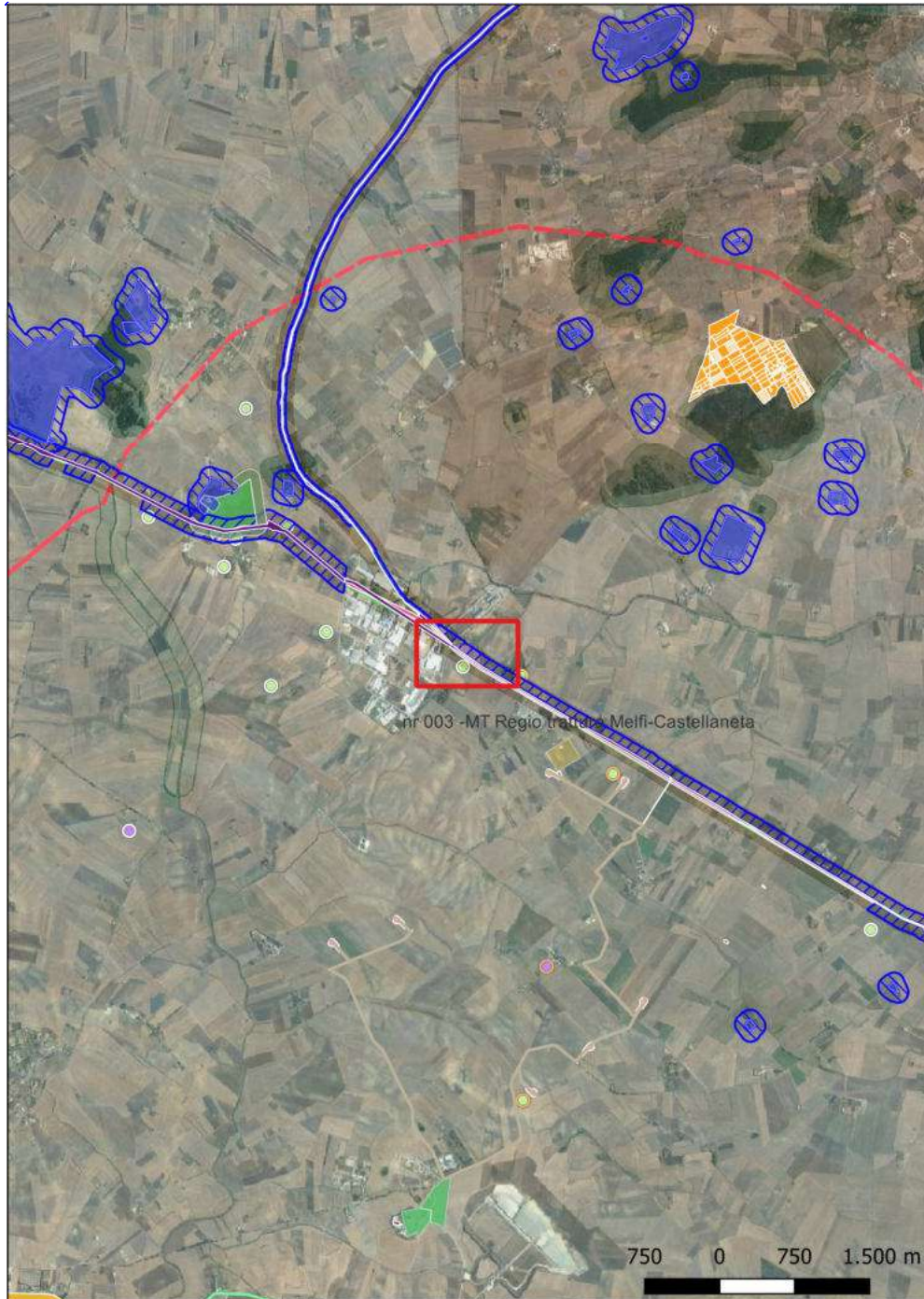
Rischio relativo: rischio nullo

Documentate labili tracce di frequentazione ascrivibili, genericamente, alle età preistorica e protostorica.

Piepoli L., Il tratto della via Appia tra Gravina in Puglia e Taranto: primi dati sulle ricognizioni di superficie, in *Thiasos* 6, 2017, p.109



Sito 10 - 10 (SABAP-BAS_2023_00090-ATK_000028_10)



Localizzazione: Matera (MT) - [% represent_value("PVL - Toponimo/località") %],

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {}. {Età Arcaica, Età Tardoantica}, Età peuceta - età romana - età tardoantica

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

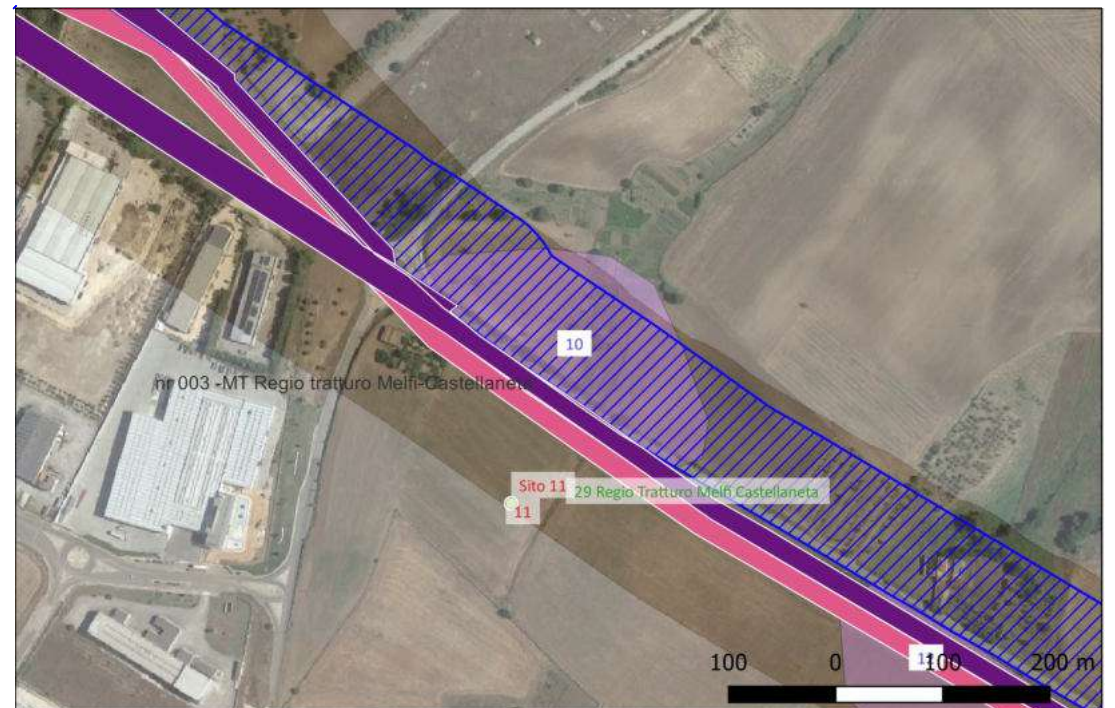
Distanza dall'opera in progetto:500-1000 metri

Potenziale: potenziale nullo

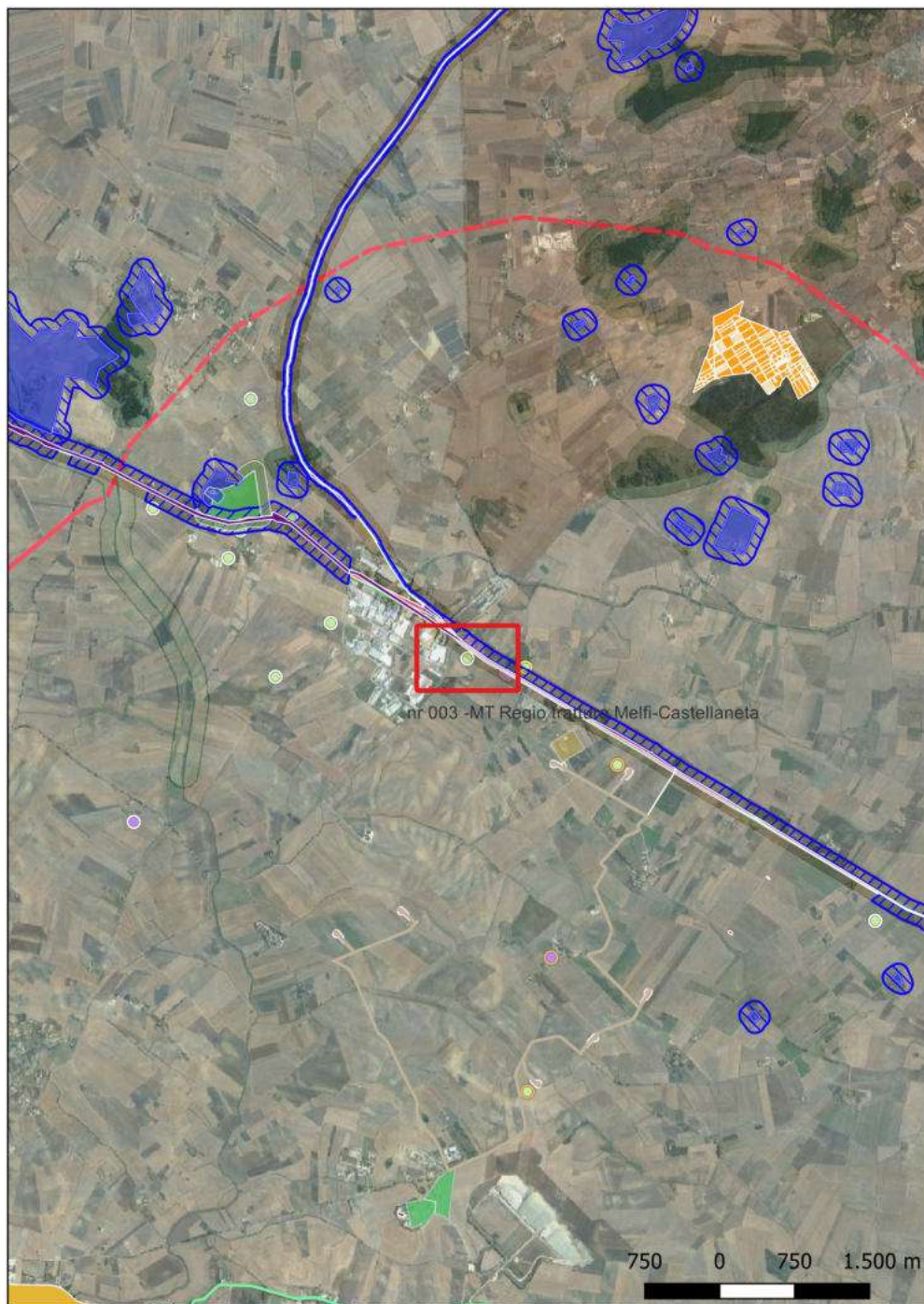
Rischio relativo: rischio nullo

Inseediamento rurale di età peuceta. Riconducibile all'età romana fino all'età tardoantica e medievale è una probabile "casa" attiva a partire dall'età repubblicana fino al IV-VII secolo d. C. (concentrazione di materiale, sporadici frammenti di ceramica da mensa-dispensa e da fuoco, oltre a spezzoni di laterizi e conci lapidei sbozzati e irregolari.)

Piepoli L., Il tratto della via Appia tra Gravina in Puglia e Taranto: primi dati sulle ricognizioni di superficie, in Thiasos 6, 2017



Sito 11 - 11 (SABAP-BAS_2023_00090-ATK_000028_11)



Localizzazione: Matera (MT) - Valzerosso,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {}, {Neolitico}, Età preistorica - protostorica

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:500-1000 metri **Potenziale:** potenziale nullo

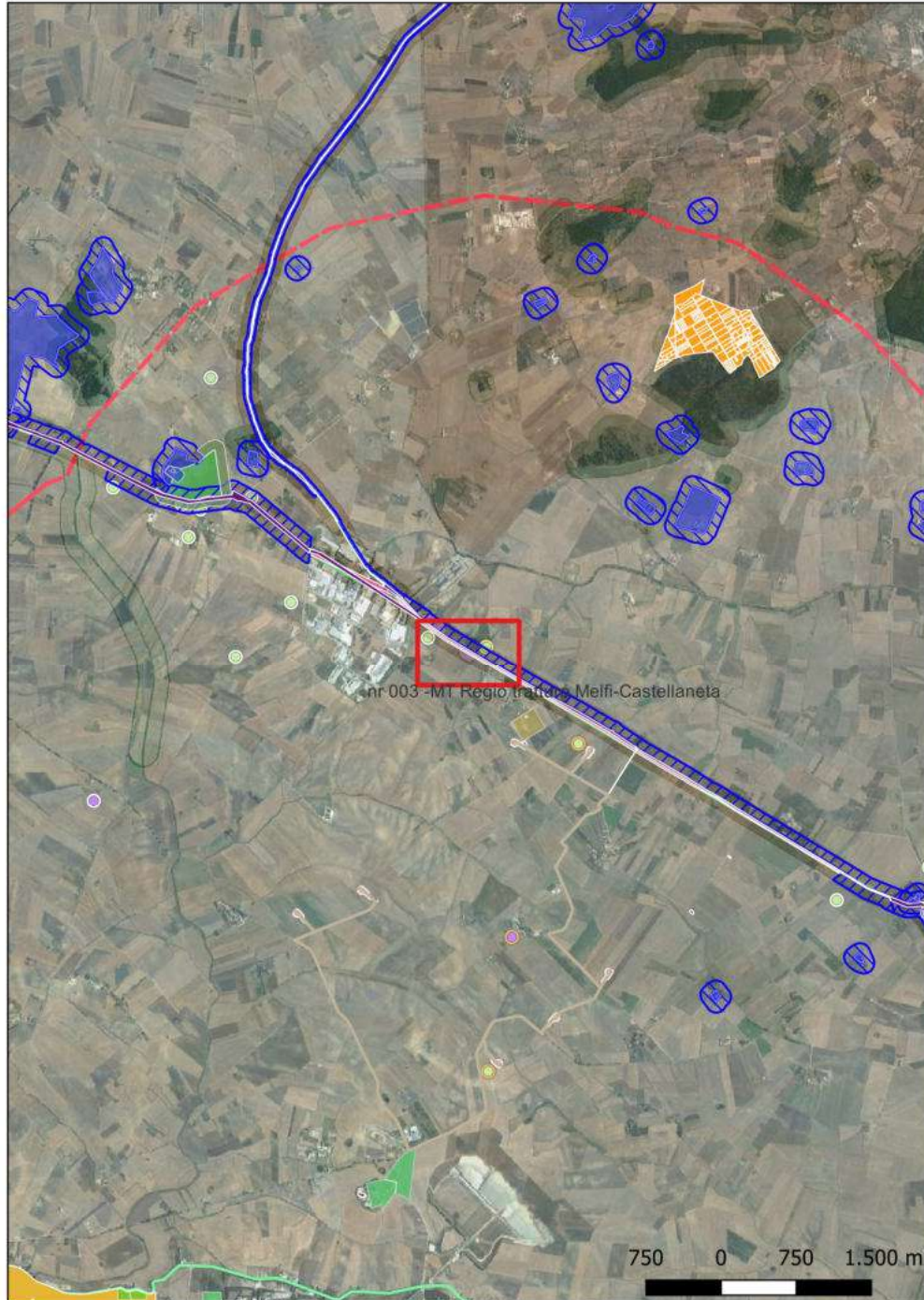
Rischio relativo: rischio nullo

Labili tracce di frequentazione ascrivibile alle età preistorica e protostorica.

Piepoli L., Il tratto della via Appia tra Gravina in Puglia e Taranto: primi dati sulle ricognizioni di superficie, in Thiasos 6, 2017



Sito 12 - 12 (SABAP-BAS_2023_00090-ATK_000028_12)



Localizzazione: Matera (MT) - [% represent_value("PVL - Toponimo/località") %],

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {}, {Età Arcaica, Età del Bronzo}, Eneolitico - età peuceta

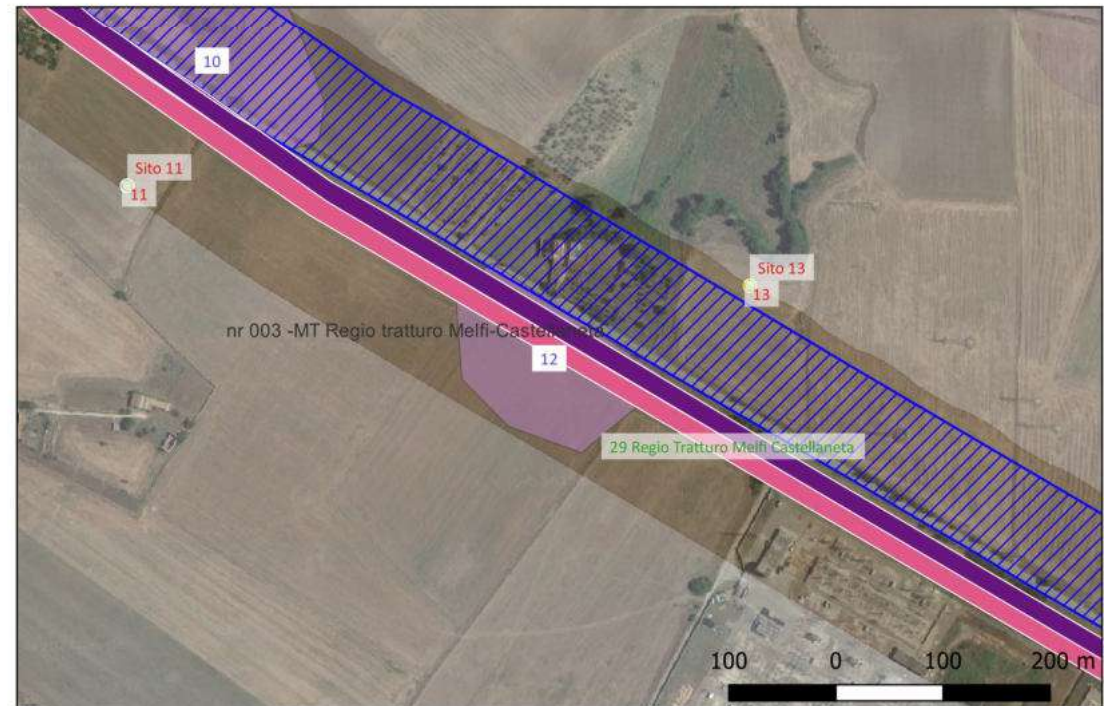
Modalità di individuazione:{dati bibliografici, dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto:200-500 metri

Potenziale: potenziale basso

Rischio relativo: rischio basso

In questa località, nota dalla bibliografia come la sede di un villaggio neolitico, vengono documentate concentrazioni di materiale archeologico databile tra VII e V secolo a. C. ed una UT (UT 2) con ampia concentrazione di materiale ceramico e litico databile tra l'eneolitico e l'età del bronzo.



Sito 13 - 13 (SABAP-BAS_2023_00090-ATK_000028_13)

Localizzazione: Santeramo in Colle (BA) - Masseria Fontana di Tavola,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {}, {Neolitico}, Età preistorica - protostorica

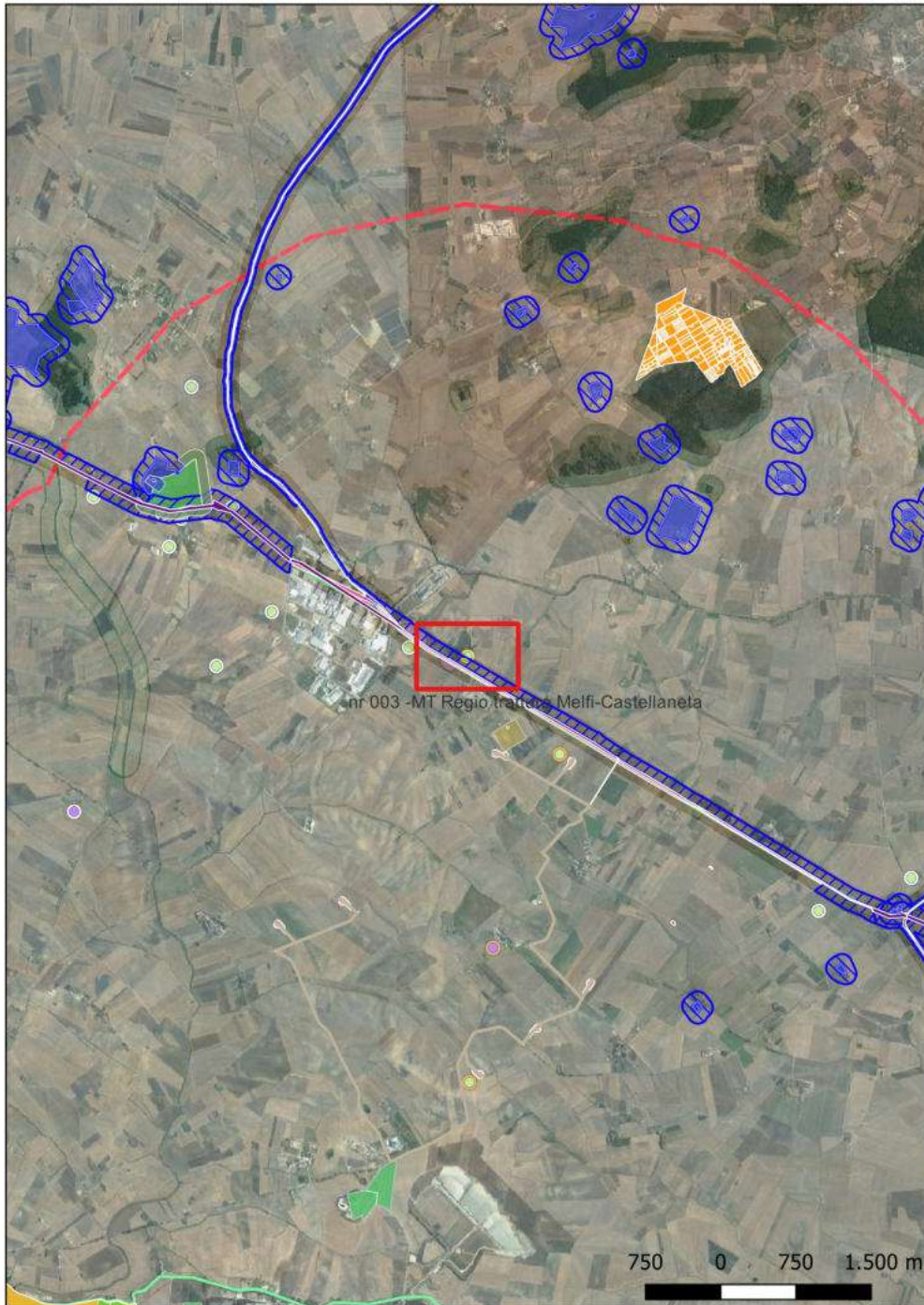
Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:200-500 metri

Potenziale: potenziale basso

Rischio relativo: rischio basso

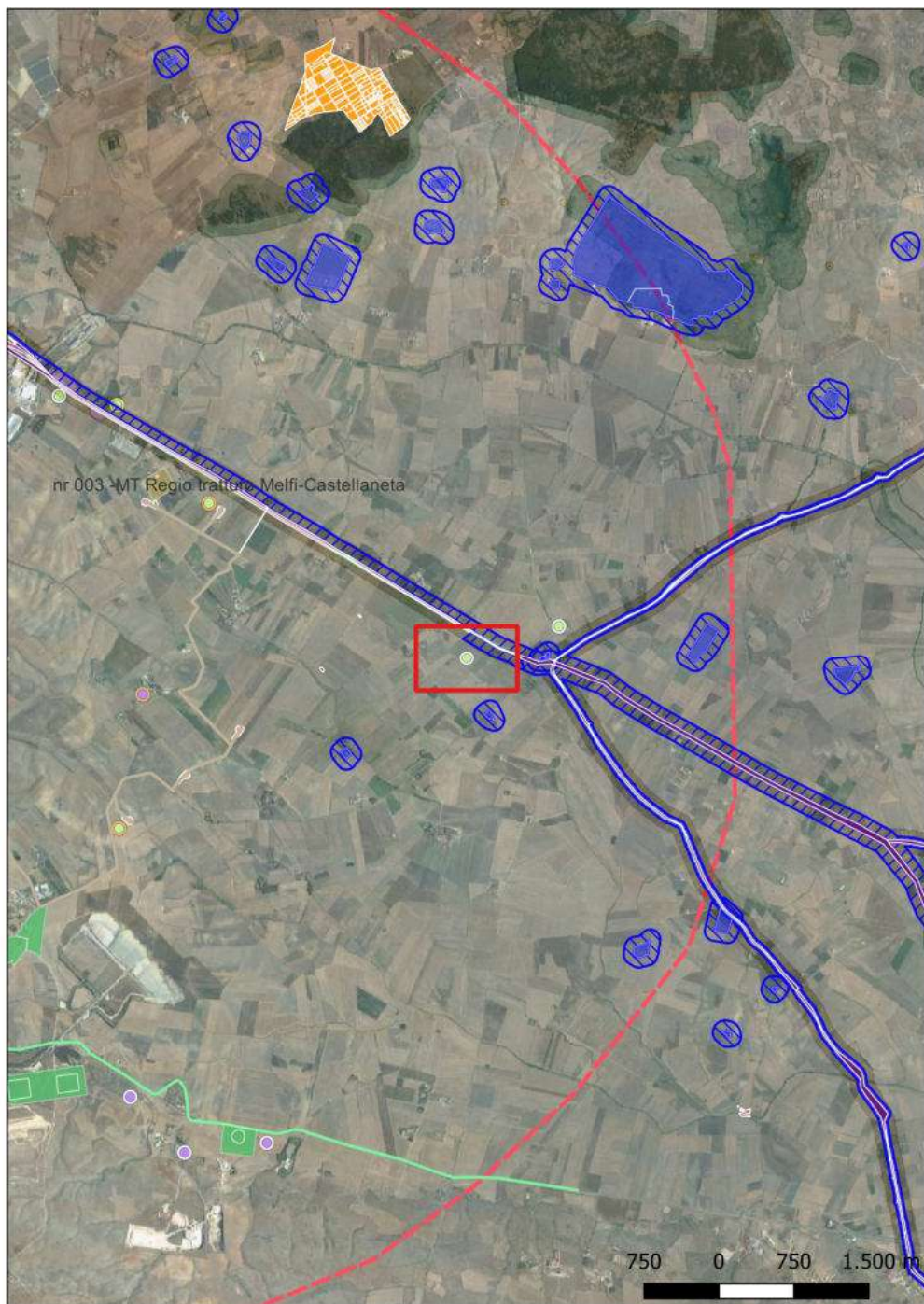
Area di frammenti riferibili ad una frequentazione dell'area da età preistorica ad età peuceta.



Piepoli L., Il tratto della via Appia tra Gravina in Puglia e Taranto: primi dati sulle ricognizioni di superficie, in Thiasos 6, 2017, p.117



Sito 14 - 14 (SABAP-BAS_2023_00090-ATK_000028_14)



Localizzazione: Laterza (TA) - Santa Lucia ,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {}, {Età Arcaica, Neolitico}, età preistorica - età peuceta

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

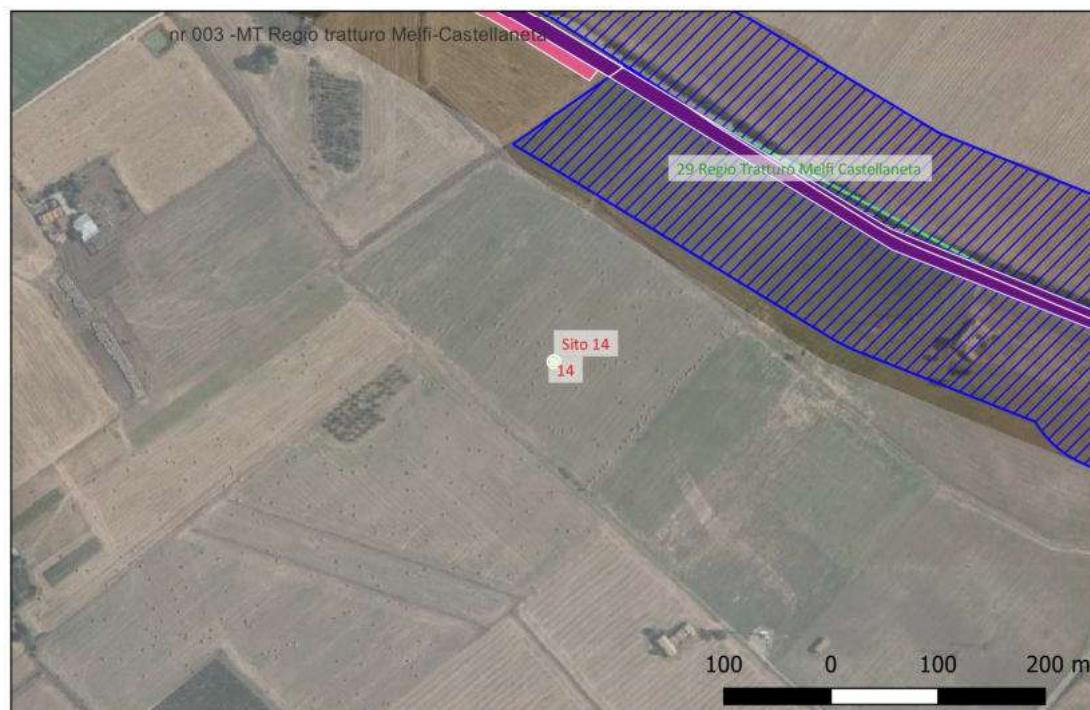
Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

Potenziale: potenziale nullo

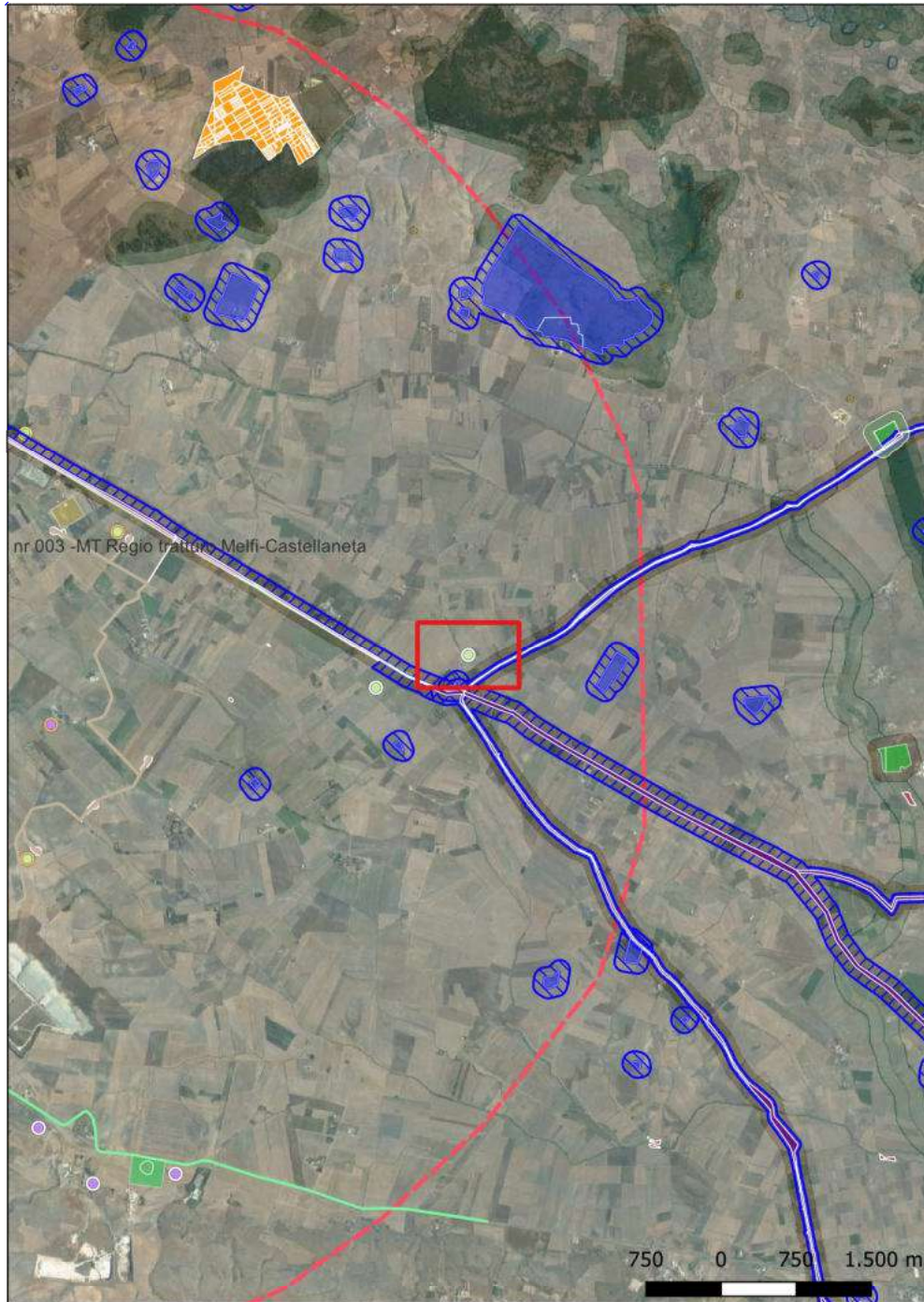
Rischio relativo: rischio nullo

Nei pressi della Masseria Santa Lucia, a sud del tracciato della via Appia, è stato individuato un insediamento di modeste dimensioni, riferibile genericamente all'età preistorica e protostorica. Sempre nella stessa area, sulla base della quantità e delle caratteristiche del materiale archeologico recuperato, nonché della sua distribuzione e delle dimensioni delle aree di concentrazione dei manufatti, è possibile interpretare in via preliminare le evidenze individuate come un insediamento rurale di età peuceta di piccole-medie dimensioni.

Piepoli L., Il tratto della via Appia tra Gravina in Puglia e Taranto: primi dati sulle ricognizioni di superficie, in *Thiasos* 6, 2017, pp. 109-110, 117



Sito 15 - 15 (SABAP-BAS_2023_00090-ATK_000028_15)



Localizzazione: Santeramo in Colle (BA) - Viglione,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {}, {Età Arcaica, Neolitico},

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

Potenziale: potenziale nullo

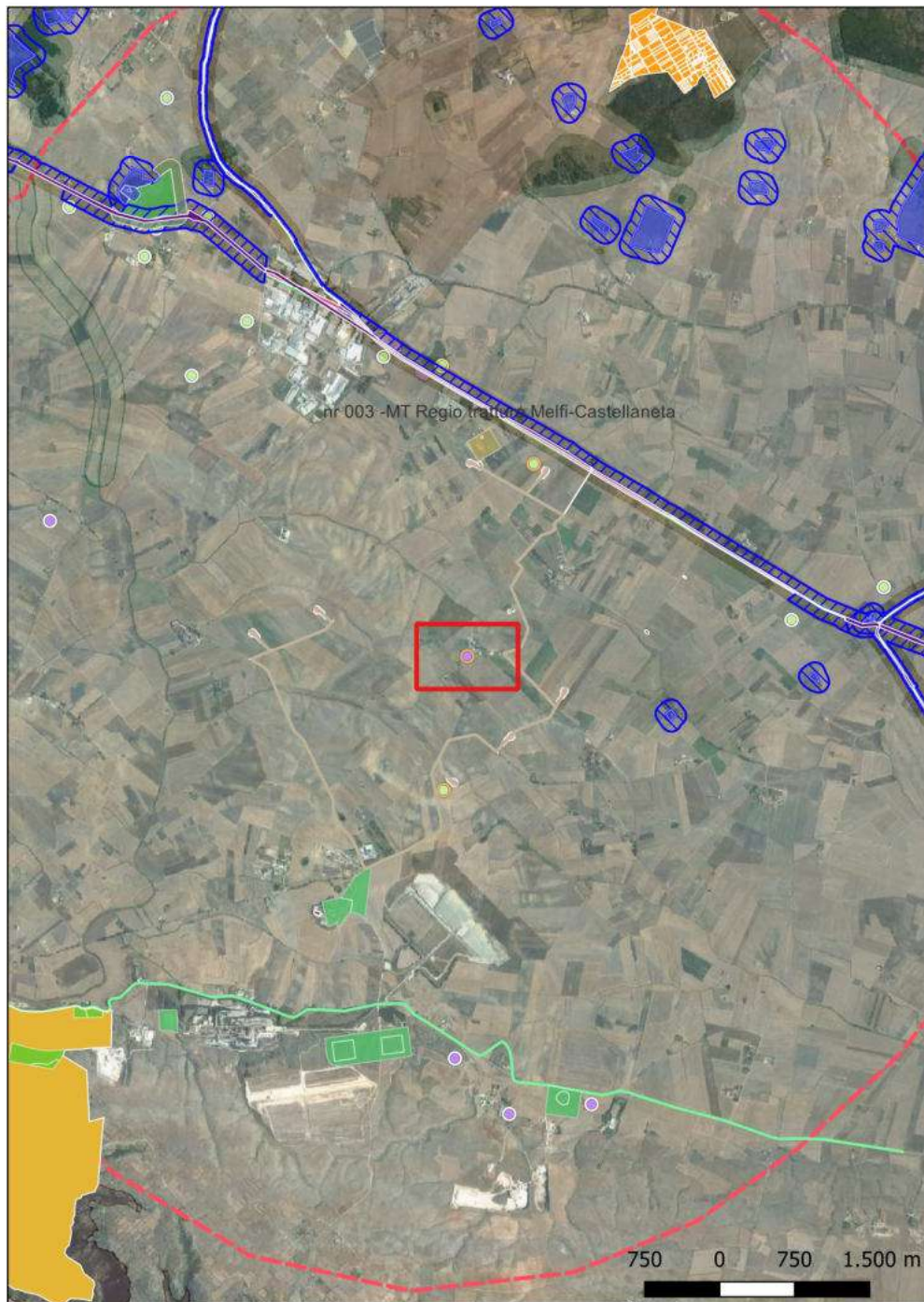
Rischio relativo: rischio nullo

Area di frammenti riferibili ad una frequentazione da età preistorica ad età peuceta.

Piepoli L., Il tratto della via Appia tra Gravina in Puglia e Taranto: primi dati sulle ricognizioni di superficie, in Thiasos 6, 2017, p.117



Sito 16 - 16 (SABAP-BAS_2023_00090-ATK_000028_16)



Localizzazione: Matera (MT) - Masseria S. Agostino,
Definizione e cronologia: insediamento, {}, {Neolitico},

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:100-200 metri **Potenziale:** potenziale medio

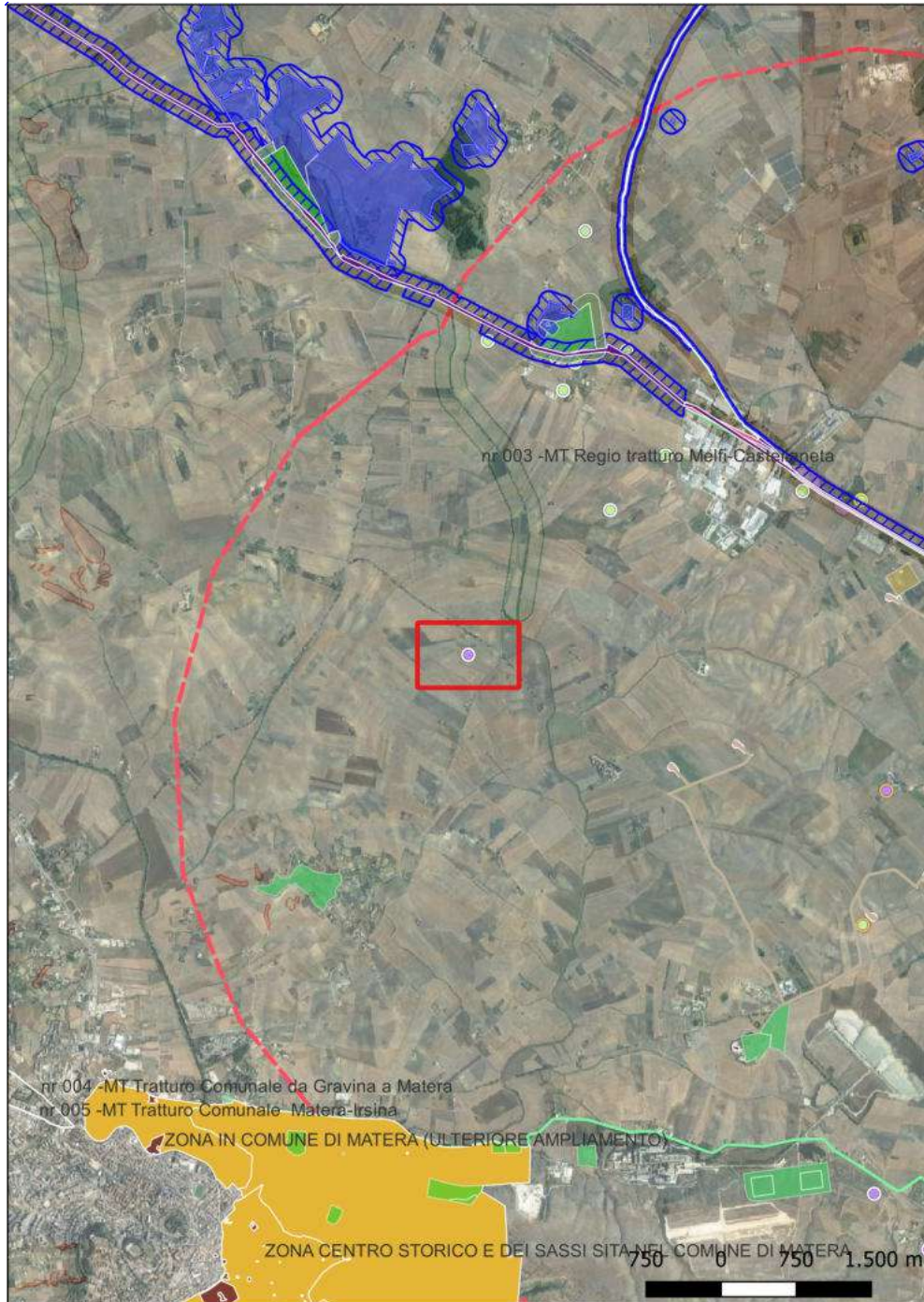
Rischio relativo: rischio medio

Nell'are viene indicato un sito neolitico. Posizionamento incerto

Soprintendenza Archeologica della Basilicata, Il Museo Nazionale Ridola di Matera, 1976, p.18



Sito 17 - 17 (SABAP-BAS_2023_00090-ATK_000028_17)



Localizzazione: Matera (MT) - Ovile del Sole,

Definizione e cronologia: insediamento, {}, {Paleolitico inferiore}, Paleolitico

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

Potenziale: potenziale nullo

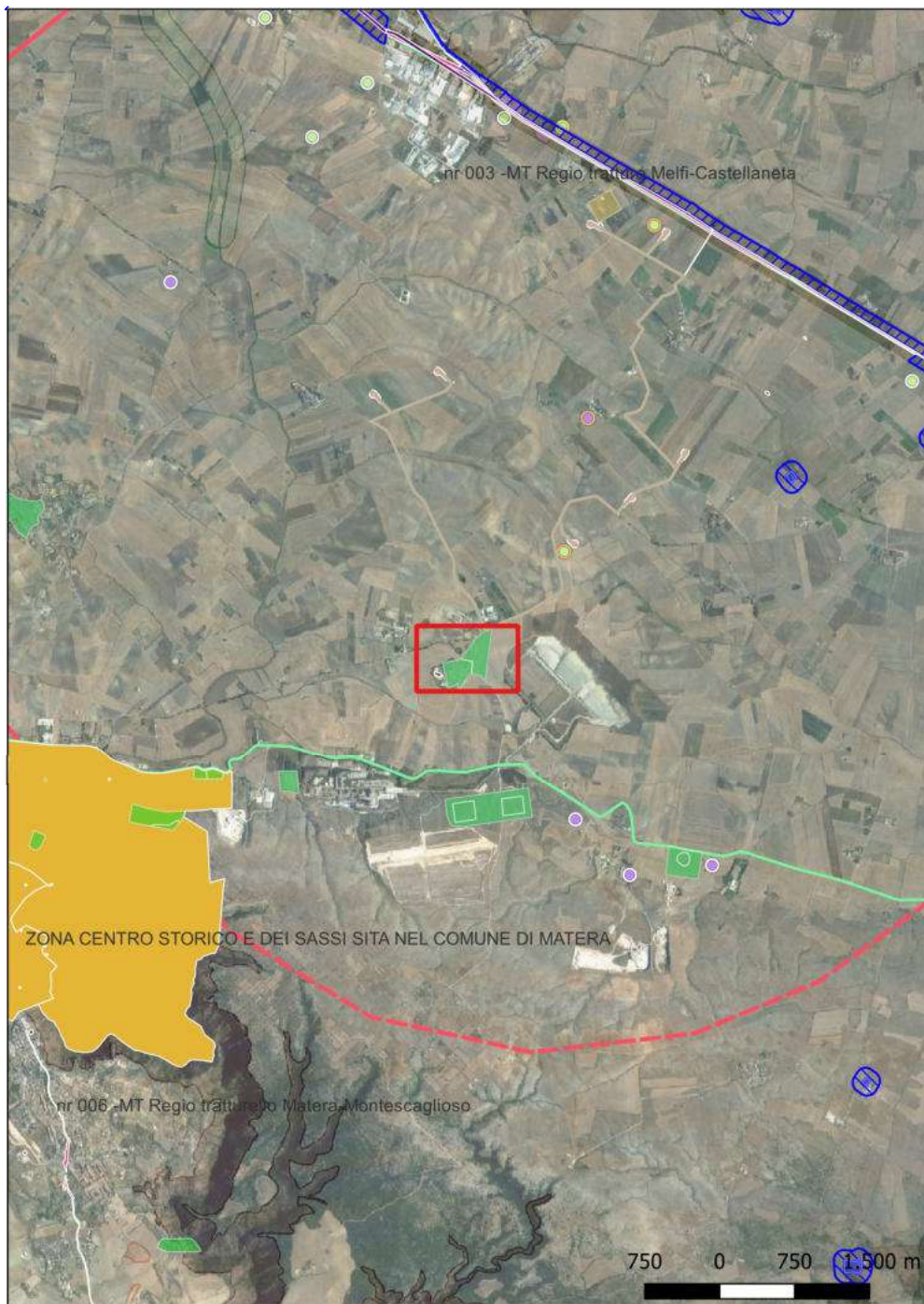
Rischio relativo: rischio nullo

Nell'are viene indicato un sito del paleolitico. Posizionamento incerto da bibliografia.

Soprintendenza Archeologica della Basilicata, Il Museo Nazionale Ridola di Matera, 1976, p.18



Sito 18 - 18 (SABAP-BAS_2023_00090-ATK_000028_18)



Localizzazione: Matera (MT) - [% represent_value("PVL - Toponimo/località") %],

Definizione e cronologia: area ad uso funerario, {}. {Età Tardoantica},

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

Potenziale: potenziale nullo

Rischio relativo: rischio nullo

Presenza di nuclei di sepolture di piccole dimensioni con tombe in fossa terragna coperte da lastre di pietra o tombe foderate e coperte da lastre, con unica sepoltura o doppia sepoltura, a volte con cuscino in pietra sotto il cranio del defunto, orientato a ovest. Area sottoposta a vincolo archeologico diretto.

Sogliani F., L'archeologia medievale in Basilicata: progetti di ricerca e cantieri di scavo, in (a cura di) Panarelli F., Alle fonti della Basilicata medievale: edizioni, progetti e cantieri, Bari, 2017, pp.270-271



Sito 19 - 19 (SABAP-BAS_2023_00090-ATK_000028_19)



Localizzazione: Matera (MT) - Terlecchia,

Definizione e cronologia: insediamento, {}, {Neolitico},

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

Potenziale: potenziale nullo

Rischio relativo: rischio nullo

Villaggio trincerato

Angeli L., Radi G., Trasanello cementificio (Matera, Prov. di Matera), in *Notiziario Di Preistoria E Protostoria* - 2015, 2.1;
CAMERINI V., LIONETTI G. 1995, in A. GENIOLA (a cura di), *Villaggi trincerati neolitici negli agri di Matera, Santeramo, Laterza, Matera*.



Sito 20 - 20 (SABAP-BAS_2023_00090-ATK_000028_20)



Localizzazione: Matera (MT) - [% represent_value("PVL - Toponimo/località") %],

Definizione e cronologia: insediamento, {}, {Neolitico},

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

Potenziale: potenziale nullo

Rischio relativo: rischio nullo

Villaggio trincerato

Camerini V., Lionetti G., in A. GENIOLA (a cura di), Villaggi trincerati neolitici negli agri di Matera, Santeramo, Laterza, Matera, 1995



Sito 21 - 21 (SABAP-BAS_2023_00090-ATK_000028_21)



Localizzazione: Matera (MT) - Masseria Alvino,

Definizione e cronologia: insediamento, {}, {Neolitico},

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

Potenziale: potenziale nullo

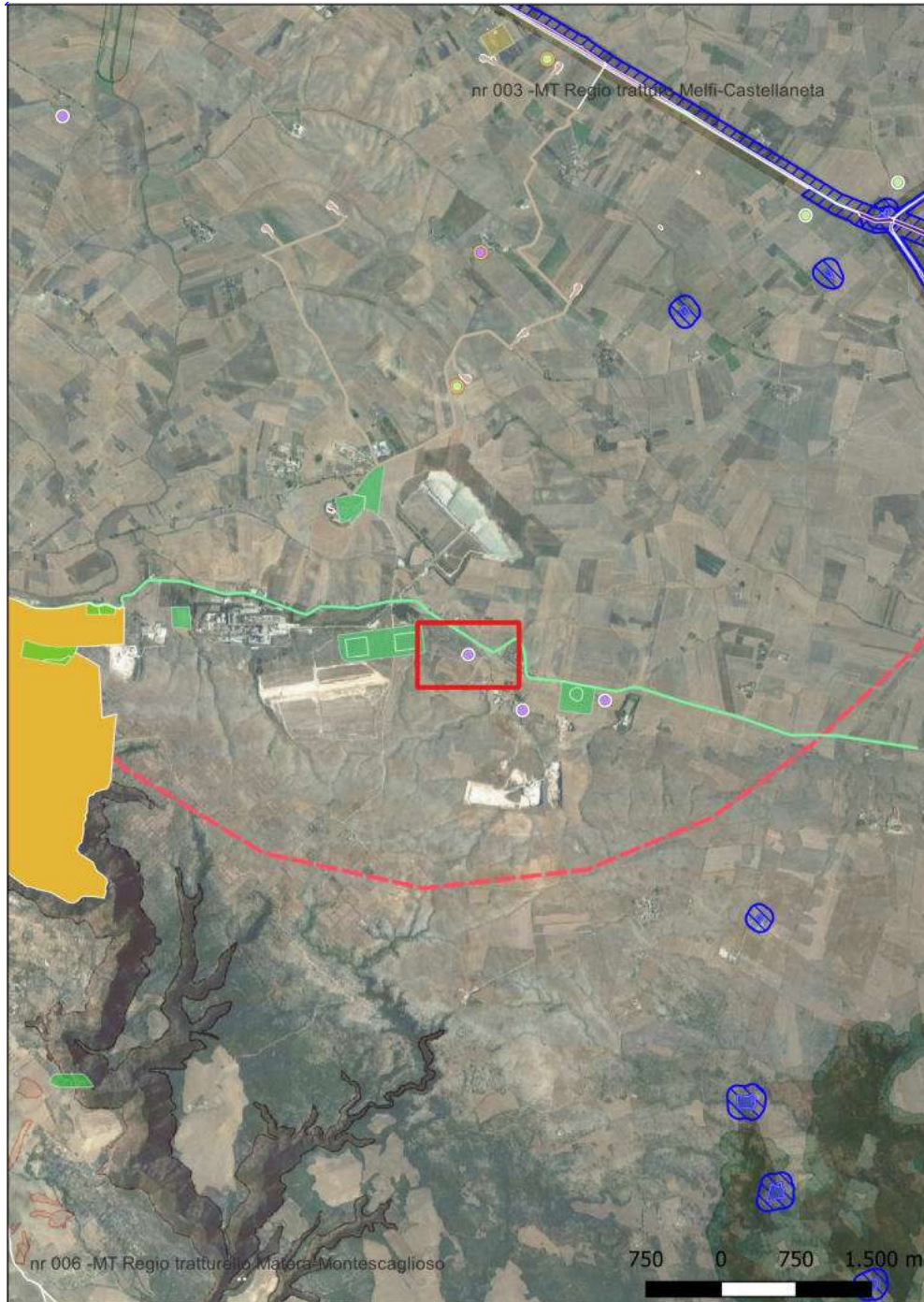
Rischio relativo: rischio nullo

Villaggio trincerato

Camerini V., Lionetti G., in A. GENIOLA (a cura di), Villaggi trincerati neolitici negli agri di Matera, Santeramo, Laterza, Matera, 1995
Angeli L., Radi G., Trasanello cementificio (Matera, Prov. di Matera), in Notiziario Di Preistoria E Protostoria - 2015, 2.1



Sito 22 - 22 (SABAP-BAS_2023_00090-ATK_000028_22)



Localizzazione: Matera (MT) - Trasanello,

Definizione e cronologia: insediamento, {}, {Neolitico},

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

Potenziale: potenziale nullo

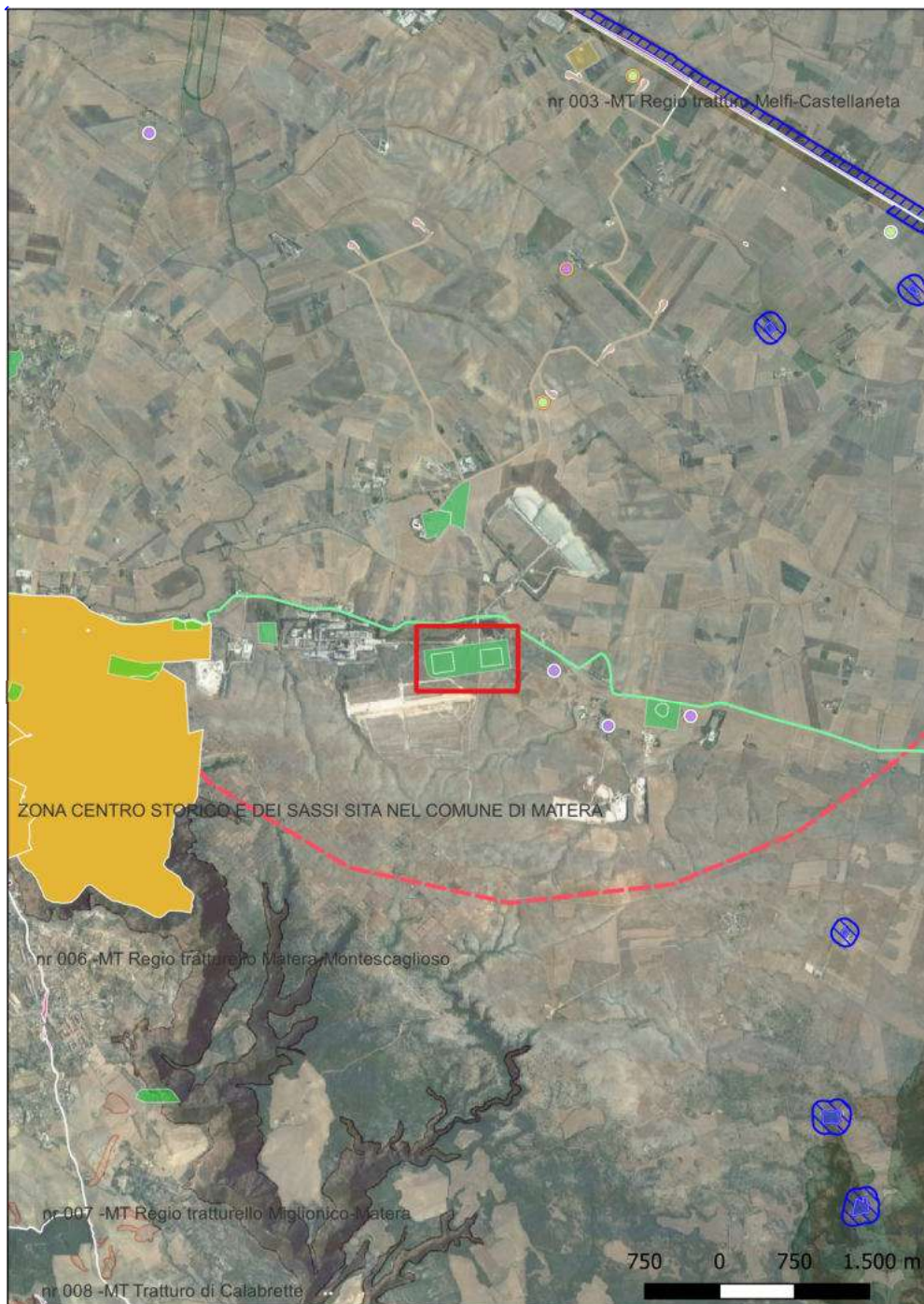
Rischio relativo: rischio nullo

Villaggio trincerato

Camerini V., Lionetti G., in Geniola A. (a cura di), Villaggi trincerati neolitici negli agri di Matera, Santeramo, Laterza, Matera, 1995
Angeli L., Radi G., Trasanello cementificio (Matera, Prov. di Matera), in Notiziario Di Preistoria E Protostoria - 2015, 2.I



Sito 23 - 23 (SABAP-BAS_2023_00090-ATK_000028_23)



Localizzazione: Matera (MT) - [% represent_value("PVL - Toponimo/località") %],

Definizione e cronologia: insediamento, {}, {Neolitico, Età del Bronzo, Età del Ferro},

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

Potenziale: potenziale nullo

Rischio relativo:

L'area include n.2 villaggi tricerati. Negli anni dal 2007 al 2014 vengono intraprese campagne di scavo nel villaggio più ad ovest e si documenta un abitato, collocato sulla Murgia a quota 425 m s.l.m., con trincea a forma ellittica (assi 120 metri in direzione SO-NE e 90 metri in direzione S-N) ed è scavata nella calcarenite per una profondità di circa 2 metri. Nel Saggioli scavo a Sud-Est sul limite esterno del fossato, è stata portata in luce una capanna absidata riferita all'età dei metalli. Lungo l'asse maggiore della trincea sono allineati cinque tumuli e una tomba a grotticella, relativi ad una frequentazione tra la fine dell'età del Bronzo e l'età del Ferro

Angeli L., Radi G., Trasanello cementificio (Matera, Prov. di Matera), in Notiziario Di Preistoria E Protostoria - 2015, 2.I



Sito 24 - 24 (SABAP-BAS_2023_00090-ATK_000028_24)



Localizzazione: Matera (MT) - [% represent_value("PVL - Toponimo/località") %],

Definizione e cronologia: insediamento, {}, {Neolitico},

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

Potenziale: potenziale nullo

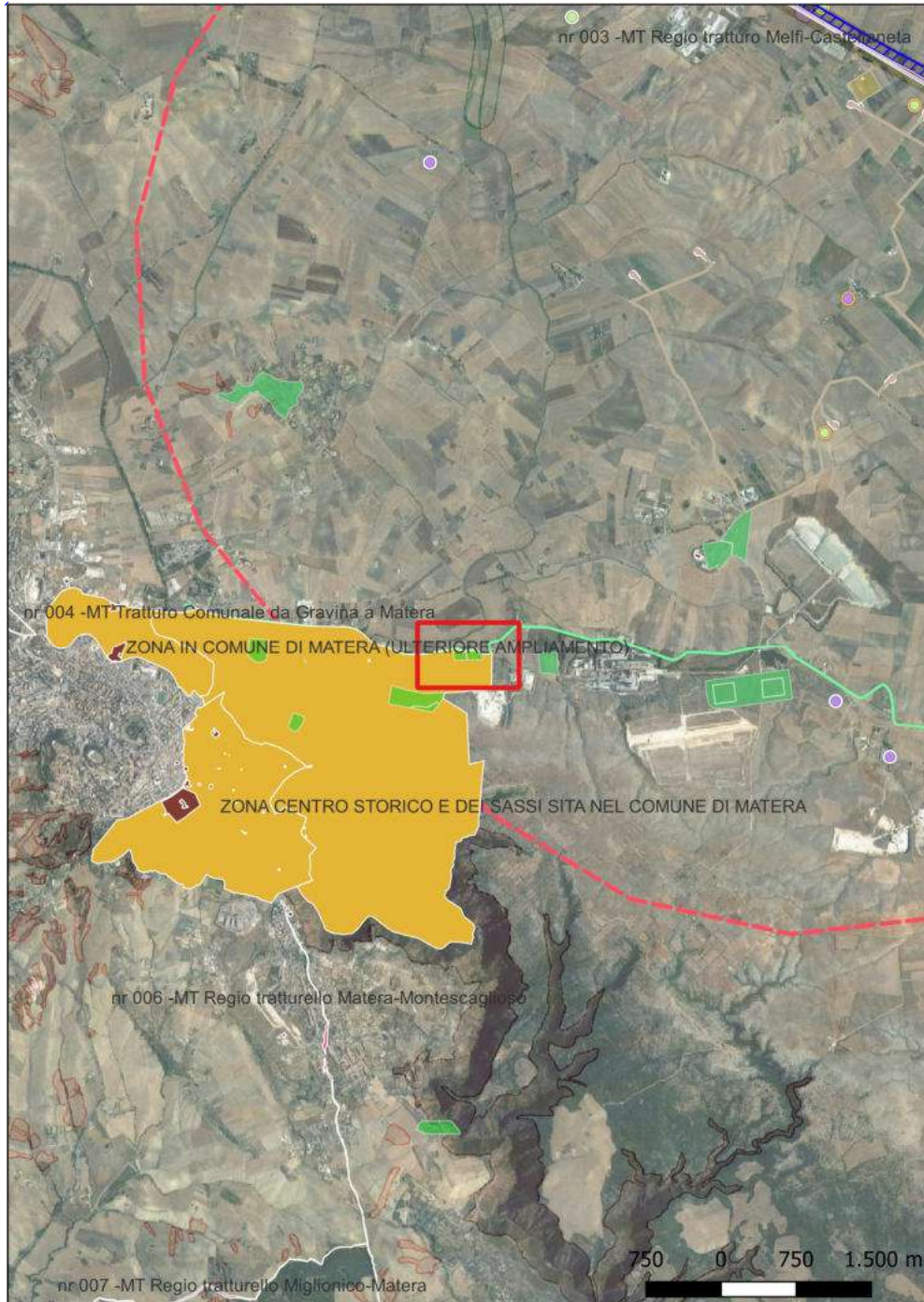
Rischio relativo: rischio nullo

Villaggio trincerato

Camerini V., Lionetti G., in Geniola A. (a cura di), Villaggi trincerati neolitici negli agri di Matera, Santeramo, Laterza, Matera, 1995



Sito 25 - 25 (SABAP-BAS_2023_00090-ATK_000028_25)



Localizzazione: Matera (MT) - [% represent_value("PVL - Toponimo/località") %],

Definizione e cronologia: insediamento, {}, {Neolitico},

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

Potenziale: potenziale nullo

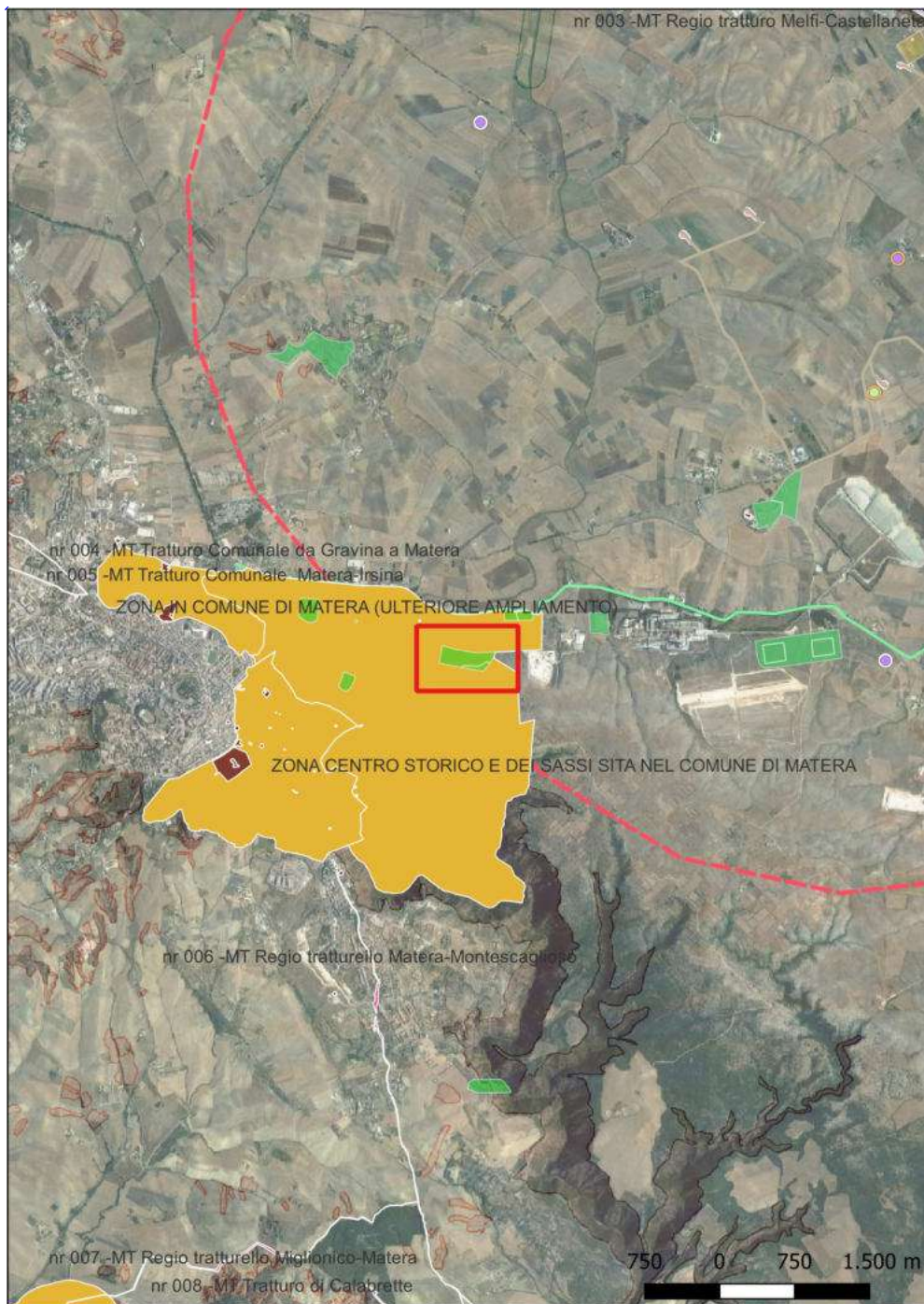
Rischio relativo:

Villaggio trincerato

Guilaine J., Cremonesi G., Il Villaggio Eneolitico di Trasano (Matera), Firenze 2022



Sito 26 - 26 (SABAP-BAS_2023_00090-ATK_000028_26)



Localizzazione: Matera (MT) - [% represent_value("PVL - Toponimo/località") %],

Definizione e cronologia: insediamento, {}, {Neolitico, Età del Bronzo},

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

Potenziale: potenziale nullo

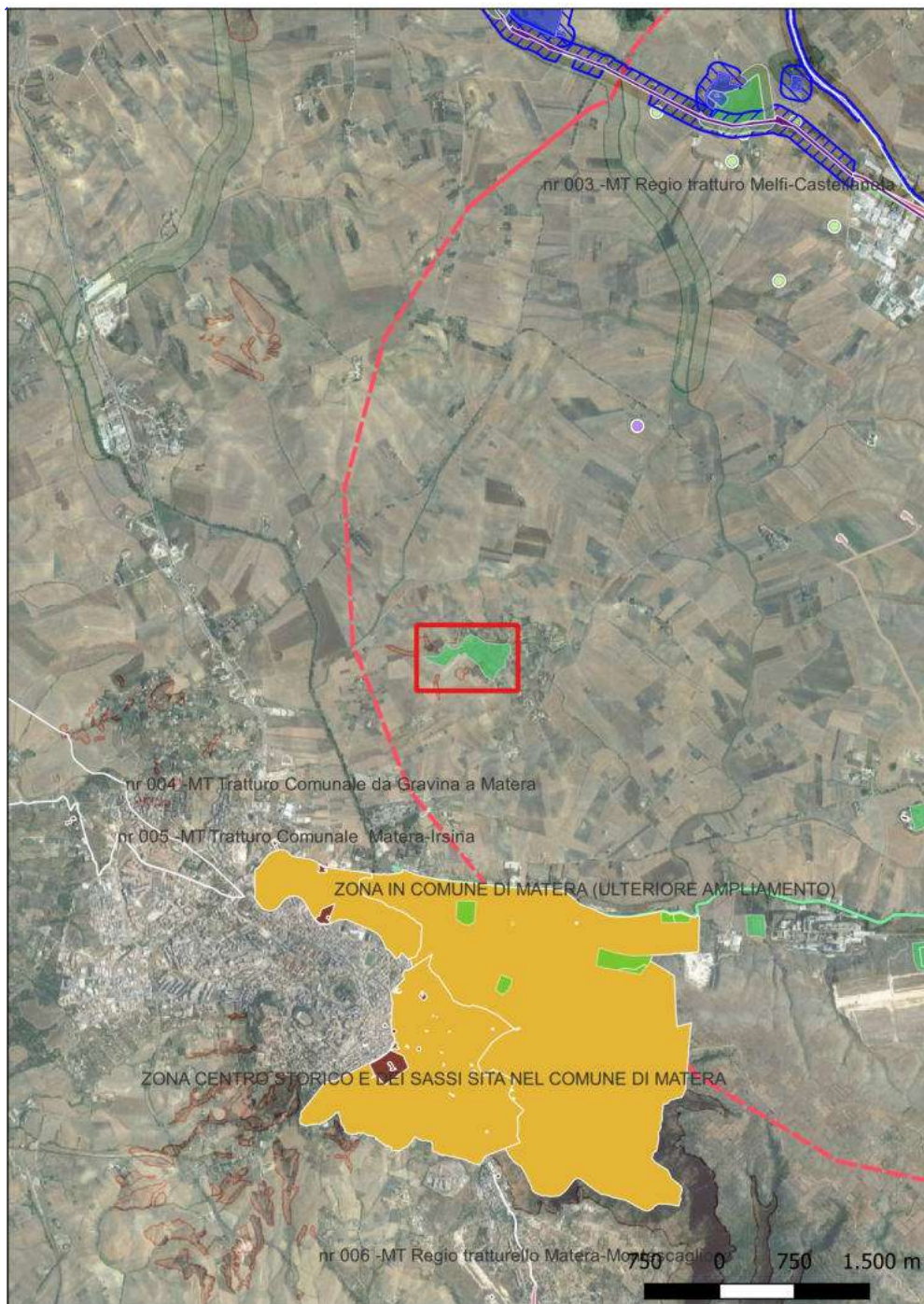
Rischio relativo: rischio nullo

Sul pianoro calcareo di Murgia Timone, ad est di Matera e subito dopo la gravina su cui affaccia la città, si documenta un abitato neolitico trincerato. Il villaggio disponeva di due trincee difensive, una a ellittica ed una circolare, collegate tra loro, al cui interno erano le strutture abitative e funzionali. Al villaggio si sovrappongono tre tombe a camera dell'età del bronzo con pozzetto d'accesso e circolo esterno in pietrame.

Matarese I., Murgia Timone (Matera): le tombe a camera, collana ORIGINES Vol. 33, 2018;
Ridola D., La Paletnologia nel materano, *Bullettino di Paletnologia Italiana* XXVII, 1901, pp. 27-41



Sito 27 - 27 (SABAP-BAS_2023_00090-ATK_000028_27)



Localizzazione: Matera (MT) - [% represent_value("PVL - Toponimo/località") %],

Definizione e cronologia: insediamento, {}, {Neolitico},

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

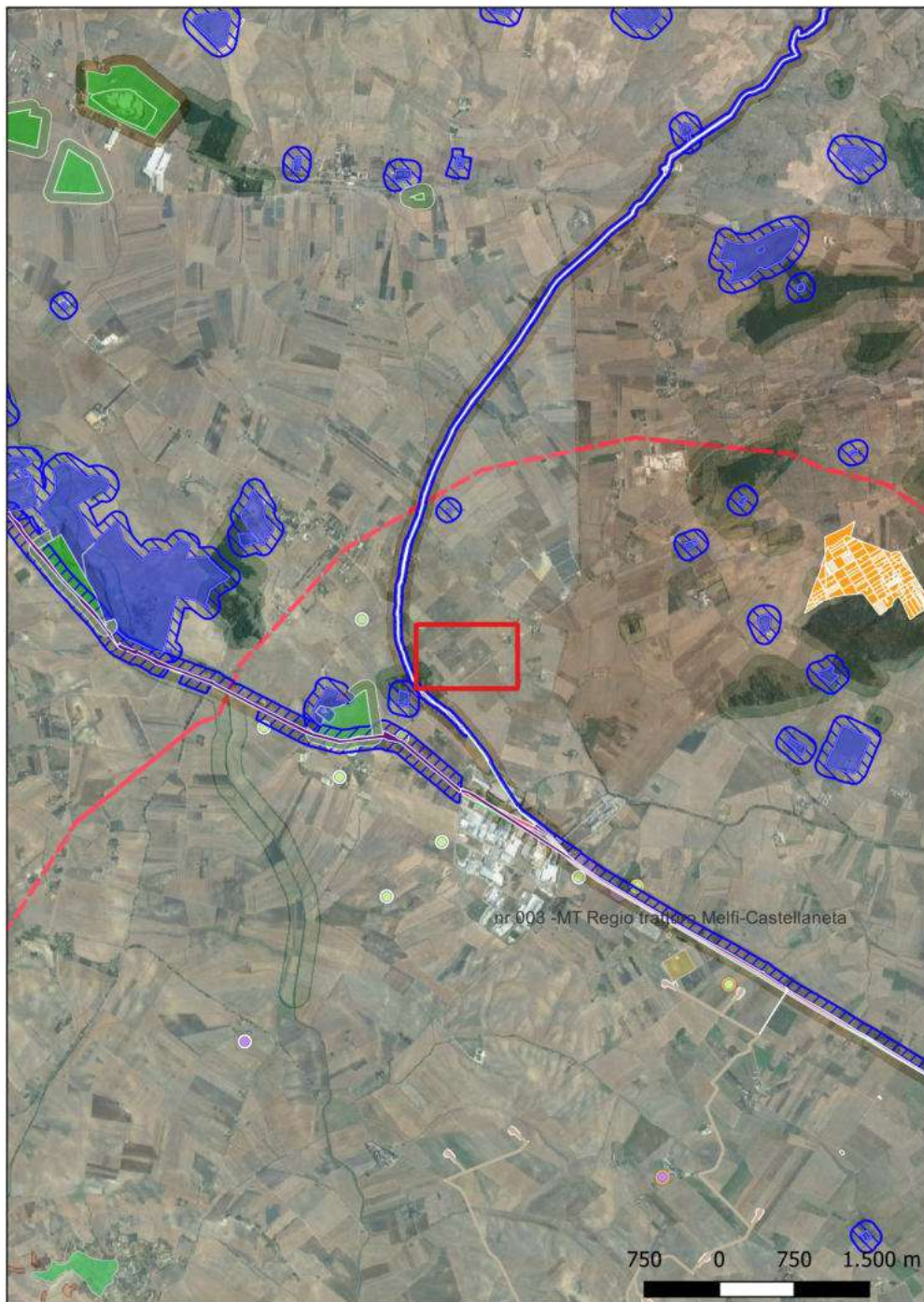
Potenziale: potenziale nullo

Rischio relativo: rischio nullo

Il sito di Serra d'Alto, situato a 3 Km nord-nord-est da Matera, si estende sull'omonimo pianoro irregolare di natura geologica appartenente alle calcareniti pliocambriane della Fossa Bradanica, a circa 410 metri s.l.m. La collina di Serra d'Alto, costituita da due pianori, sin dagli inizi del secolo scorso è stata oggetto di esplorazione e di scavi che rivelarono l'esistenza di importanti stanziamenti umani riferibili a varie fasi della civiltà neolitica. Le prime esplorazioni furono condotte da D. Ridola nel 1910 e poi da U. Rellini, che vi condusse sei campagne di scavo dal 1919 al 1925. L'attività di ricerca archeologica proseguì nel 1942 con E. Bracco, al tempo direttrice del Museo di Matera, con alcuni saggi effettuati nella parte orientale del pianoro e con un'ultima campagna di scavo condotta da M. Bernabò Brea e S. Tinè nel 1975. L'attività di ricerca archeologica finora svolta a Serra d'Alto ha permesso di individuare più insediamenti abitativi riferibili ad epoche diverse e, nello specifico, a tre distinte fasi culturali definite sulla base dello studio dei materiali rinvenuti. - La fase di frequentazione più antica è rappresentata dalle trincee di tre villaggi, posti uno sul pianoro occidentale (villaggio A) e due su quello orientale (villaggi B e C), distanti tra loro circa un km e di cui non si conosce lo sviluppo e l'andamento completo in quanto sono stati indagati solo in parte. Dalle indagini eseguite nei fossati di questi tre insediamenti proviene quasi esclusivamente ceramica impressa, impressa evoluta, graffita e dipinta. - Ad un periodo più recente appartengono invece gruppi di strutture infossate circolari che hanno restituito prevalentemente ceramica dello stile di Serra d'Alto. Queste strutture, localizzate proprio nell'area o nelle immediate vicinanze di quelli che erano stati gli antichi villaggi, attestano l'arrivo di nuove genti sulla collina, quando essi erano stati già abbandonati e i fossati colmati. - Ad un'ultima fase di frequentazione appartiene infine la ceramica incornata o poco decorata attribuita alla cultura di Diana - Bellavista. BERNABÒ BREA M., 1976, Serra d'Alto, in AA. VV., Il Museo Nazionale Ridola di Matera, Matera, pp.57-61; BERNABÒ BREA M., 1978, Nuovi scavi nei villaggi di Serra d'Alto e Tirlecchia, << Atti XX Riun. Scient. I.I.P.P. >>, Firenze, pp. 147- 157; LO PORTO F. G., 1989, L'insediamento neolitico di Serra d'Alto nel Materano, in Monumenti antichi dei Lincei - Serra d'Alto, vol. III, Roma.



Sito 28 - 28 Tratturello Grumo Appula - Santeramo in Colle (SABAP-BAS_2023_00090-ATK_000028_28)



Localizzazione: Matera (MT) - ,

Definizione e cronologia: infrastruttura viaria, {}, {non determinabile},

Modalità di individuazione{dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

Potenziale: potenziale nullo

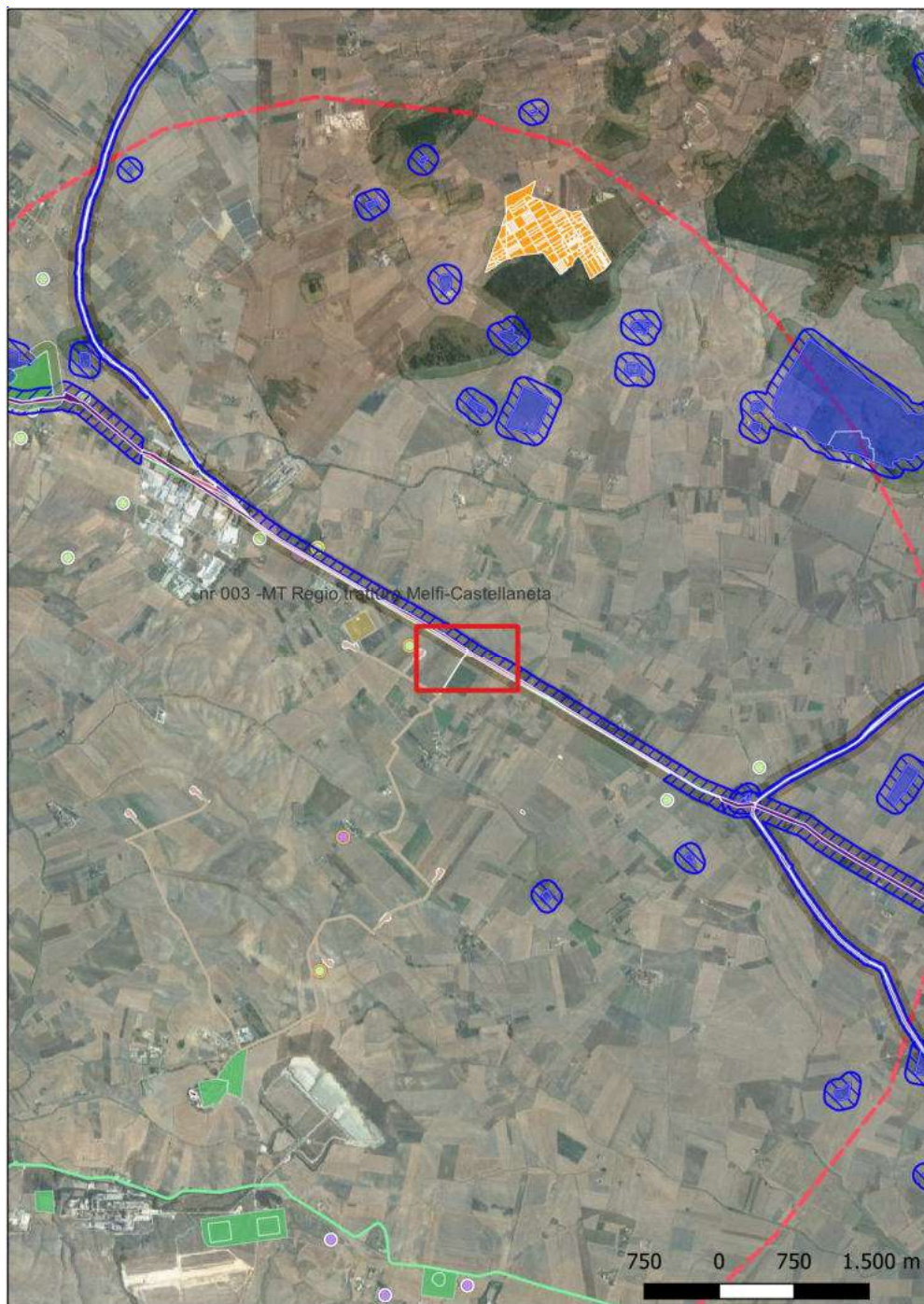
Rischio relativo: rischio nullo

Tratturello Grumo Appula - Santeramo in Colle n. 93, non reintegrato, area di rispetto m. 30. Vincolo diretto

PPTR Puglia



Sito 29 - 29 Regio Tratturo Melfi Castellaneta (SABAP-BAS_2023_00090-ATK_000028_29)



Localizzazione: Matera (MT) - ,

Definizione e cronologia: infrastruttura viaria, {}, {Età Romana},

Modalità di individuazione{dati bibliografici, dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto:10-20 metri

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio medio

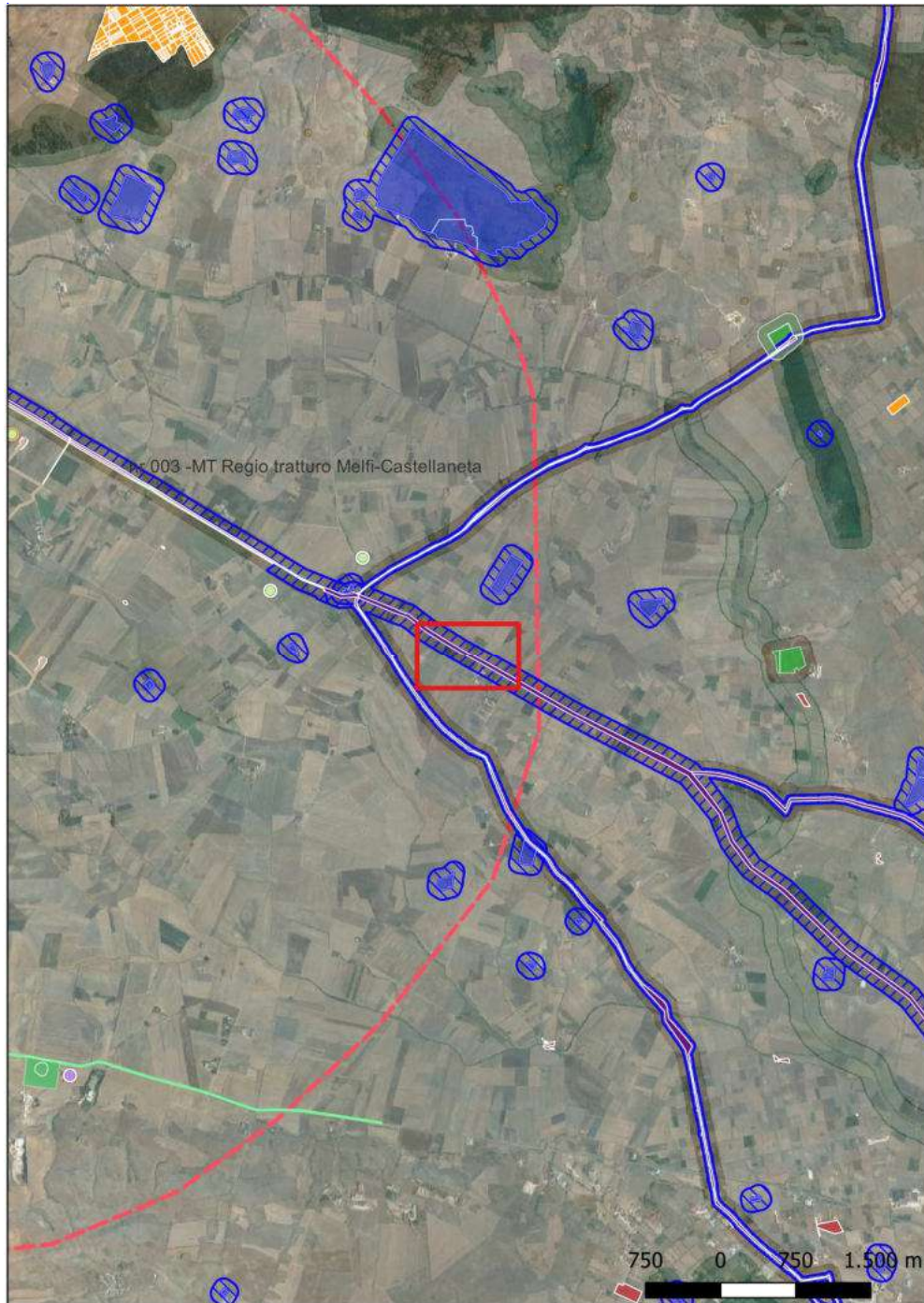
Regio Tratturo Melfi Castellaneta n. 21, reintegrato, area di rispetto m. 100, vincolo diretto. Il tratturo ripercorre il tracciato dell'antica Via Appia. Edificata nel 312 a.C. è una delle principali direttrici di età romana e collegava Roma a Brindisi. Il suo tracciato è oggetto di studio già dal Settecento e viene ricostruito grazie anche all'identificazione delle stazioni di sosta dislocate lungo il suo percorso (qui difatti, in corrispondenza dell'incrocio con il Regio Tratturello Santeramo Laterza, si documenta il vincolo architettonico "Stazione di Posta – Masseria con chiesetta"), basato principalmente sulle informazioni fornite dagli itinerari di età romana e tardoantica quali l'itinerarium Antonini e la Tabula Peutingeriana e dalle Cosmografie medievali dell'Anonimo ravennate e di Guidone, oltre che su considerazioni di carattere toponomastico. Per il tratto esaminato, già da cartografia IGM emerge evidente il toponimo, in corrispondenza del tracciato, di Via Tarantina, passaggio obbligato per Brindisi.

<http://appiaunesco.cultura.gov.it/appia/>

PPTR Puglia



Sito 30 - 30 Regio Tratturello Santeramo Laterza (SABAP-BAS_2023_00090-ATK_000028_30)



Localizzazione: Laterza (TA) - ,

Definizione e cronologia: infrastruttura viaria, {}, {non determinabile},

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

Potenziale: potenziale nullo

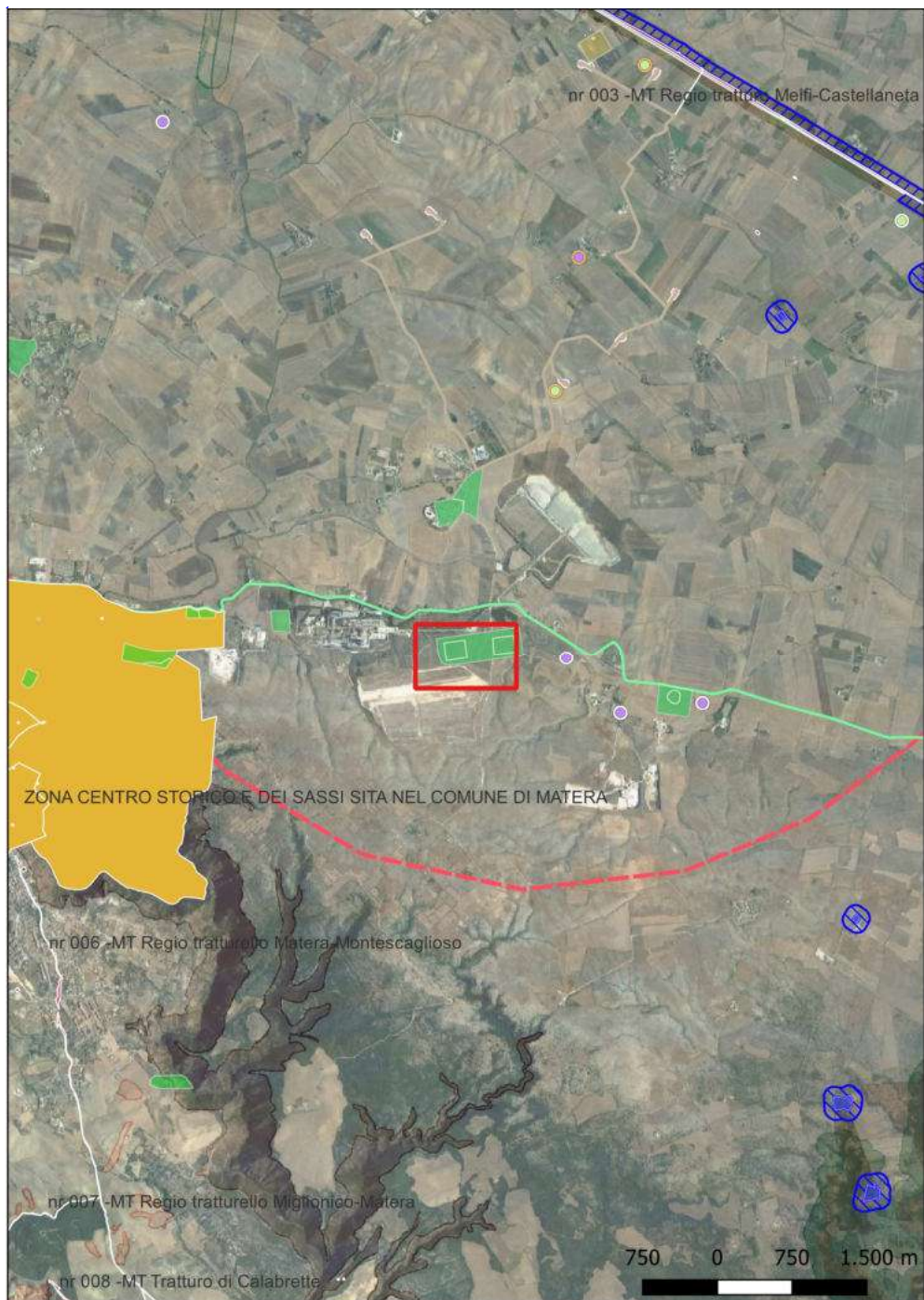
Rischio relativo: rischio nullo

Regio Tratturello Santeramo Laterza n. 72, non reintegrato, area di rispetto m. 30

PPTR Puglia



Sito 31 - 31 Via Appia (SS 7) (SABAP-BAS_2023_00090-ATK_000028_31)



Localizzazione: Matera (MT) - ,

Definizione e cronologia: infrastruttura viaria, {}, {non determinabile},

Modalità di individuazione(dati bibliografici)

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

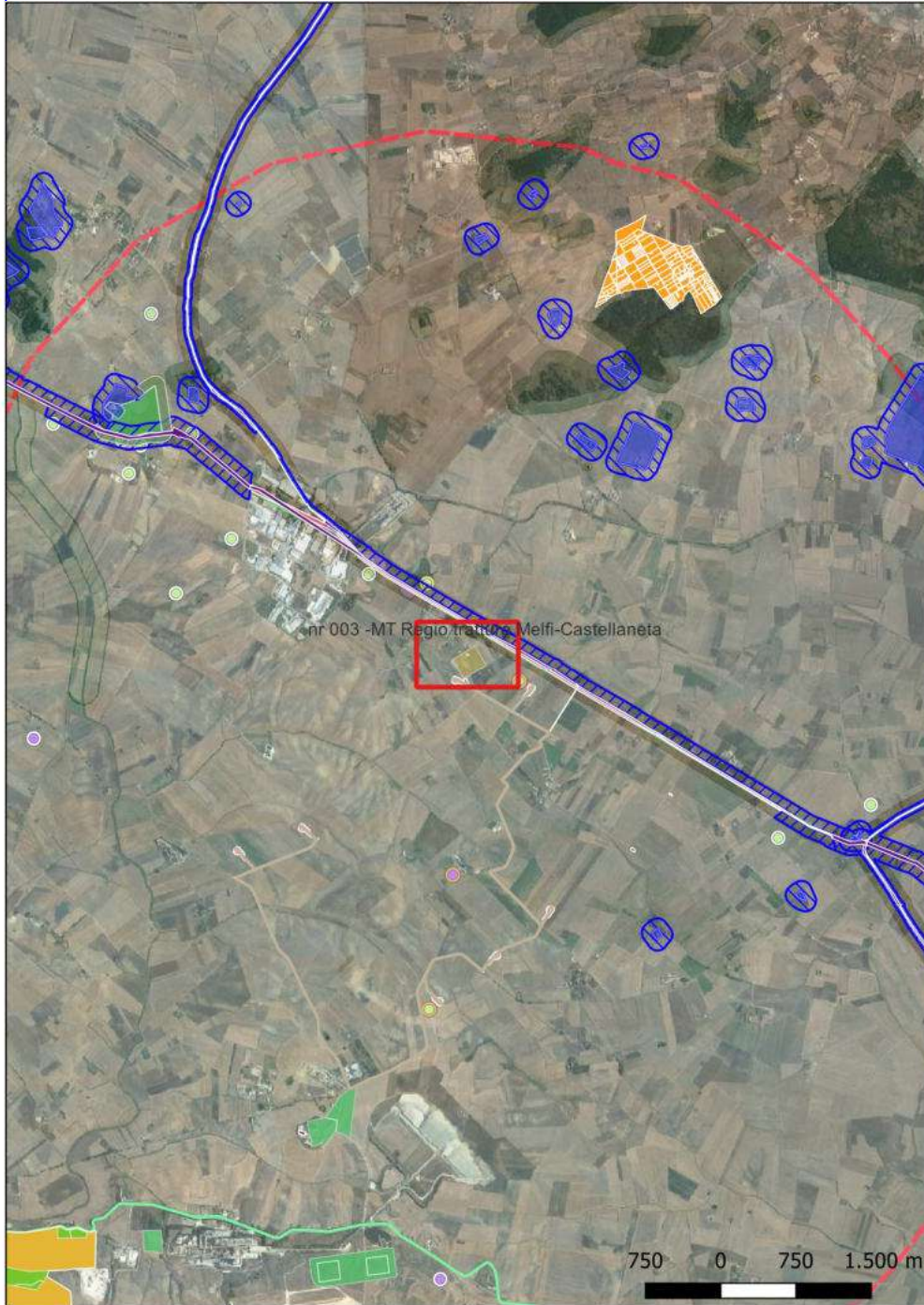
Potenziale: potenziale nullo

Rischio relativo: rischio nullo

Per la presenza sul promontorio murgiano di più abitati neolitici, non troppo distanti tra loro, allineati lungo e in prossimità della Via Appia (SS 7), si ipotizza una viabilità antica lungo questa direttrice.



Sito 32 - 32 (SABAP-BAS_2023_00090-ATK_000028_32)



Localizzazione: Matera (MT) - [% represent_value("PVL - Toponimo/località") %],

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {non determinabile},

Modalità di individuazione{ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto:0-10 metri

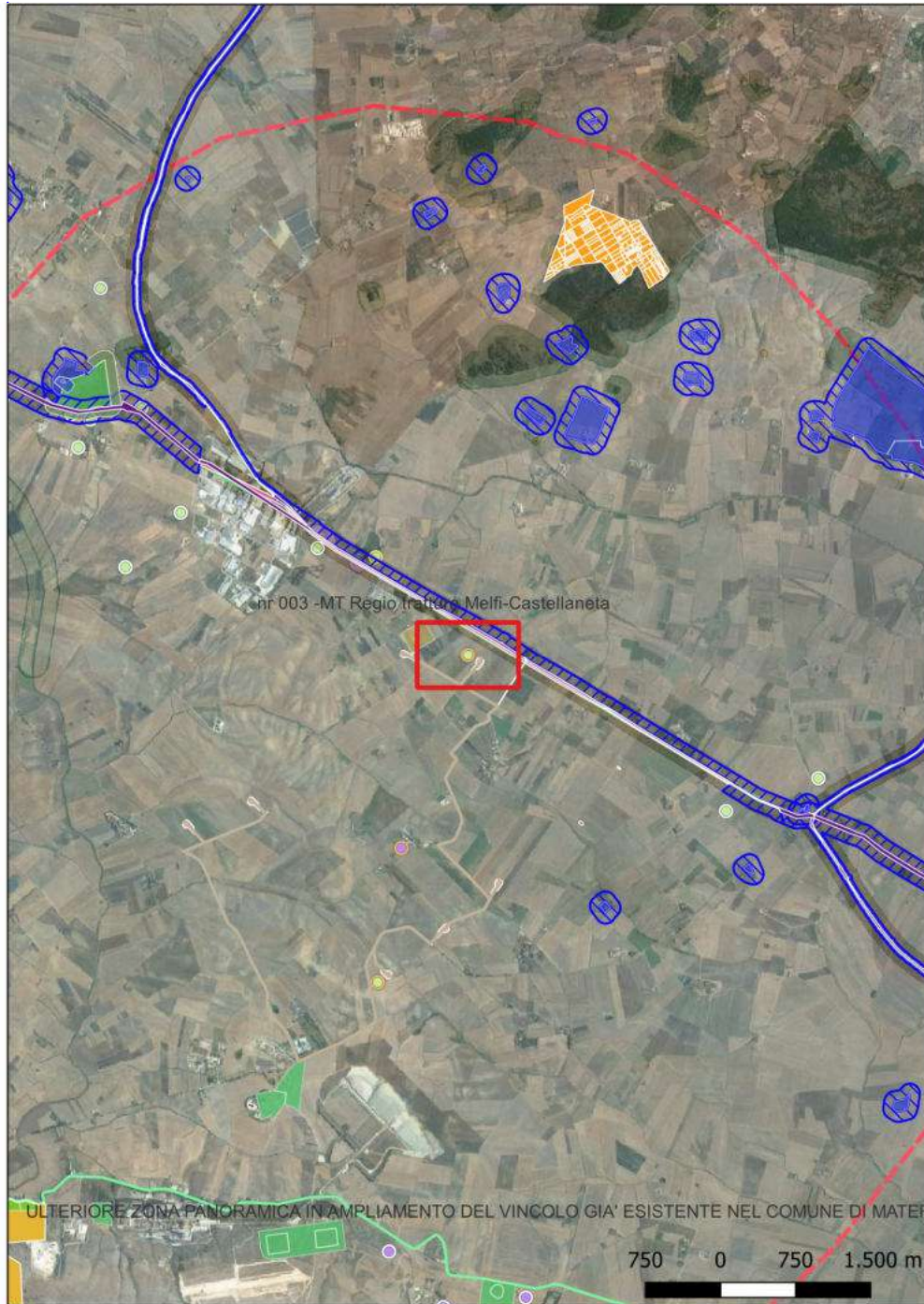
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

area di materiali fittili, frammenti di laterizi e qualche frammento di ceramica acroma



Sito UT1 - UT 1 (SABAP-BAS_2023_00090-ATK_000028_UT1)



Localizzazione: Matera (MT) - Mass. Spallone Giandomenico,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {non determinabile},

Modalità di individuazione{ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto:10-20 metri

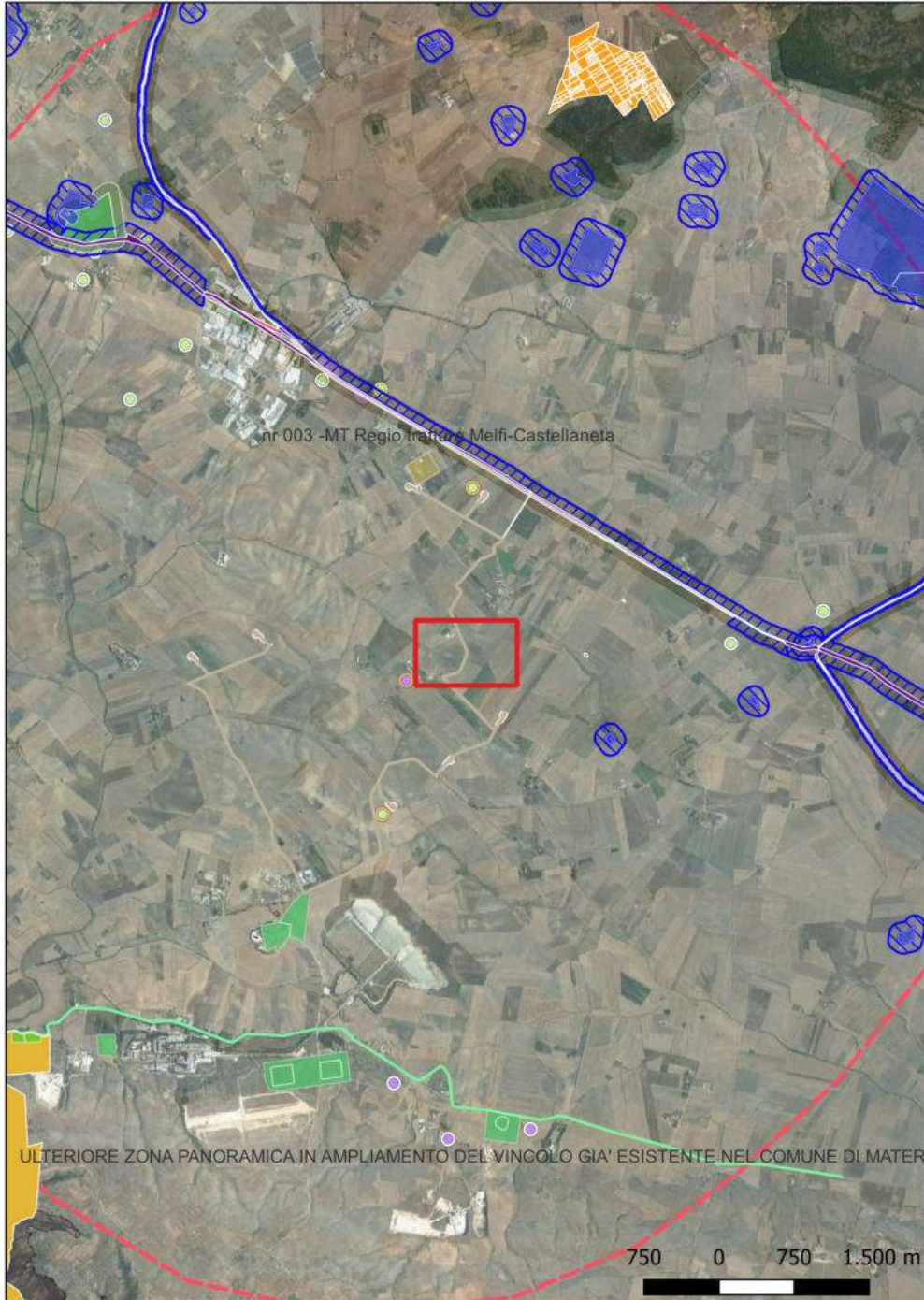
Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio medio

si rinvennero alcuni frammenti di tegole di colore giallino e qualche frammento di ceramica acroma



Sito Ut 2 - UT 2 (SABAP-BAS_2023_00090-ATK_000028_Ut 2)



Localizzazione: Matera (MT) - [% represent_value("PVL - Toponimo/località") %],

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}, {non determinabile}, nessun elemento diagnostico rinvenuto.dalla ceramica acroma rinvenuta sembrerebbe ellenistico

Modalità di individuazione{ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto:0-10 metri

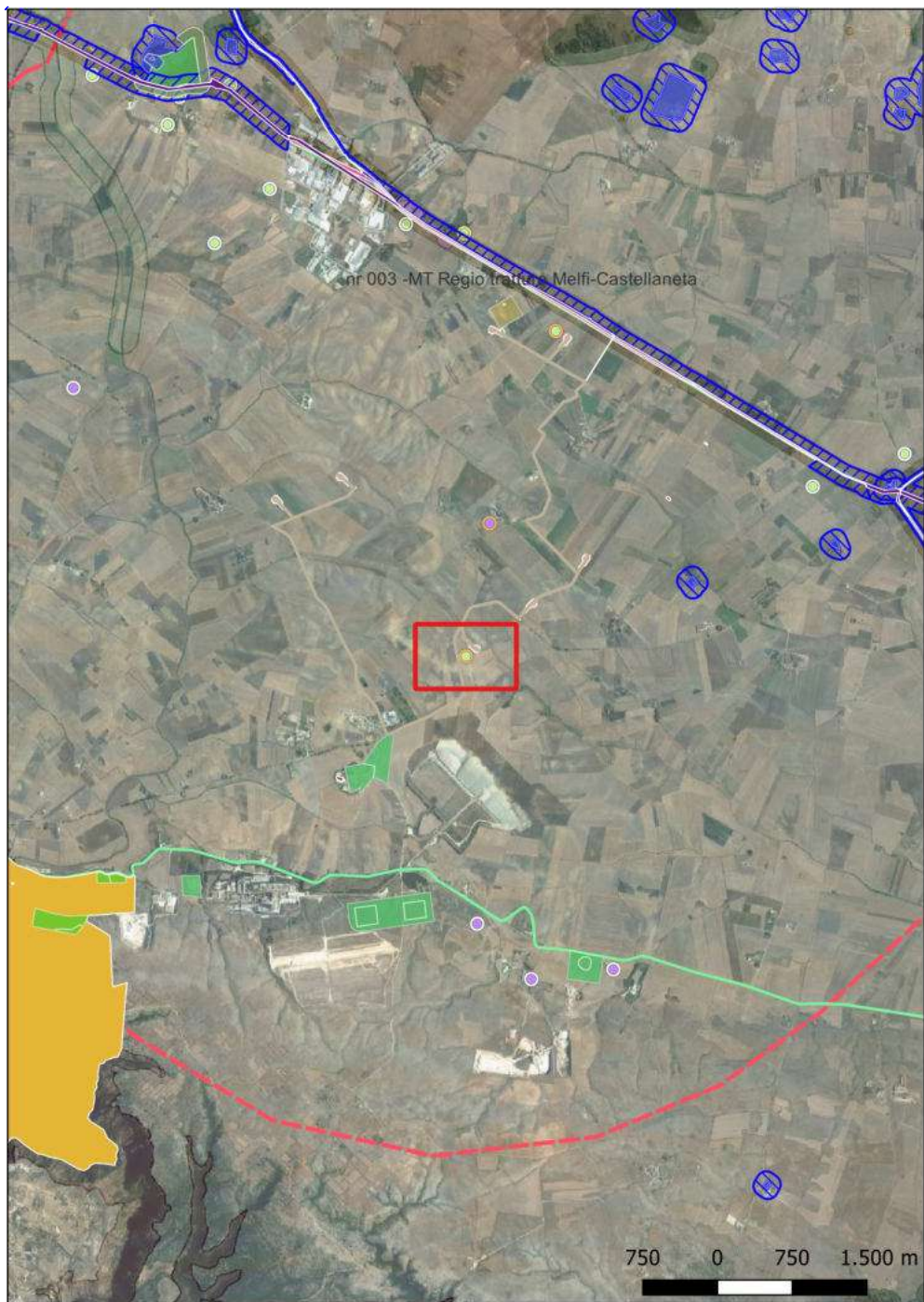
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

area di frammenti fittili a bassa densità, tagliata dalla strada e probabilmente anche dal trattore in lastre di calcare.



Sito UT 3 - UT 3 (SABAP-BAS_2023_00090-ATK_000028_UT 3)



Localizzazione: Matera (MT) - Matine,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili, industria litica}. {Neolitico}, neolitico?

Modalità di individuazione{ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto:10-20 metri

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio medio

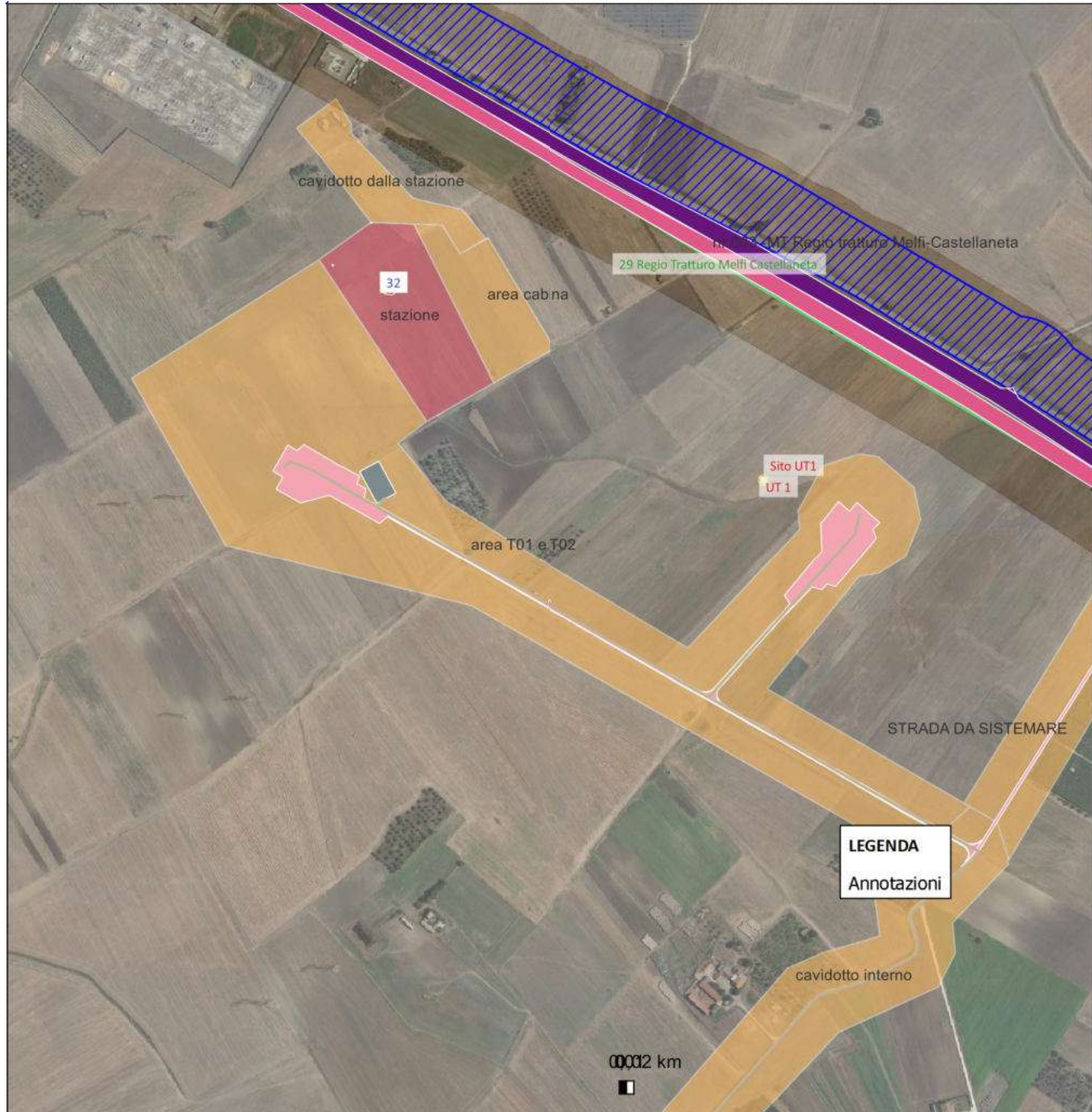
Si rinvennero solo due frammenti di ceramica ad impasto e una scheggia di lavorazione in selce ritoccata



si ritiene l'area a potenziale medio per il contesto molto ricco di evidenze archeologiche



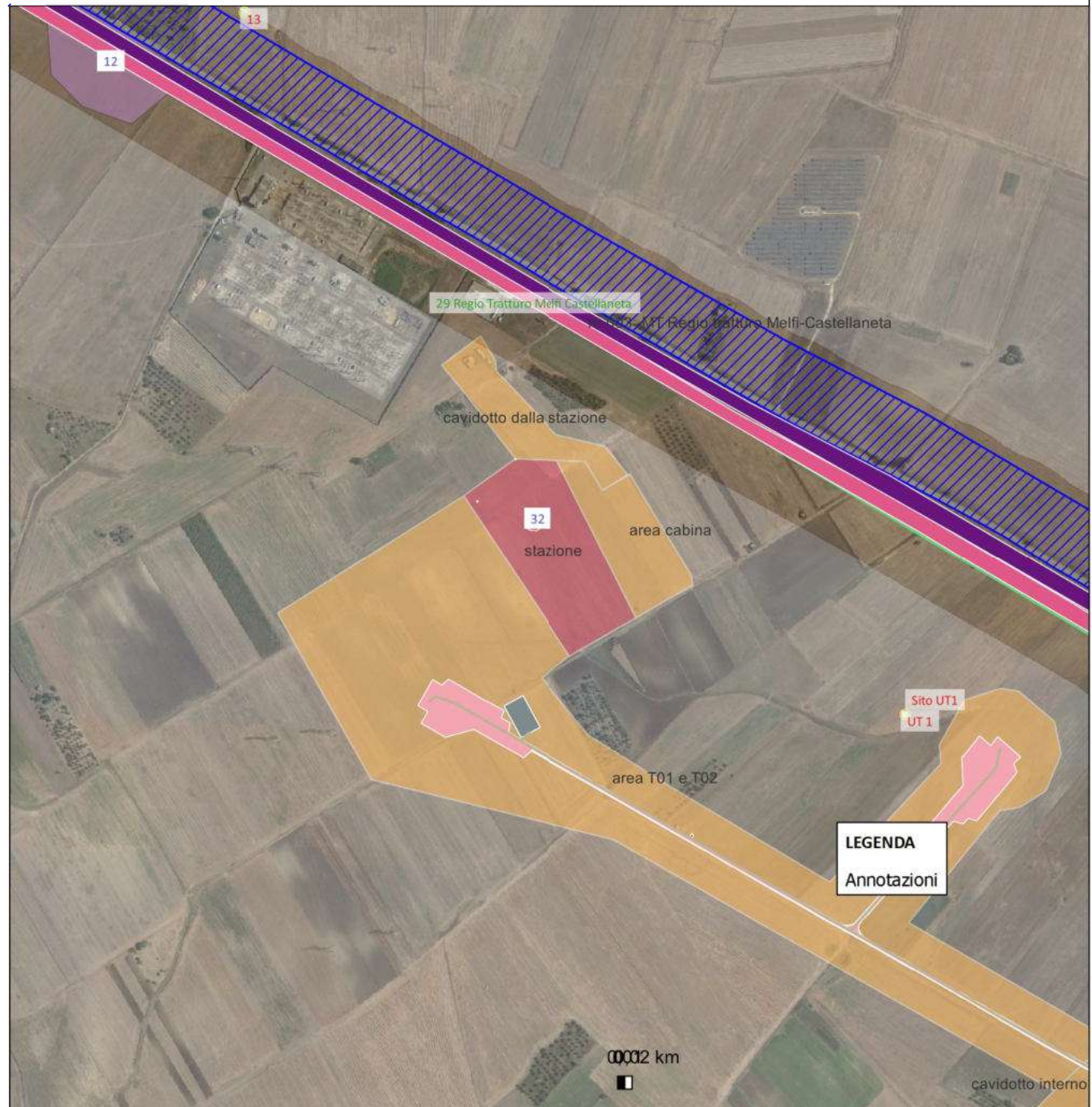
si ritiene l'area a potenziale medio per il contesto ricco di evidenze archeologiche



si ritiene l'area a potenziale medio per la vicinanza col sito 3



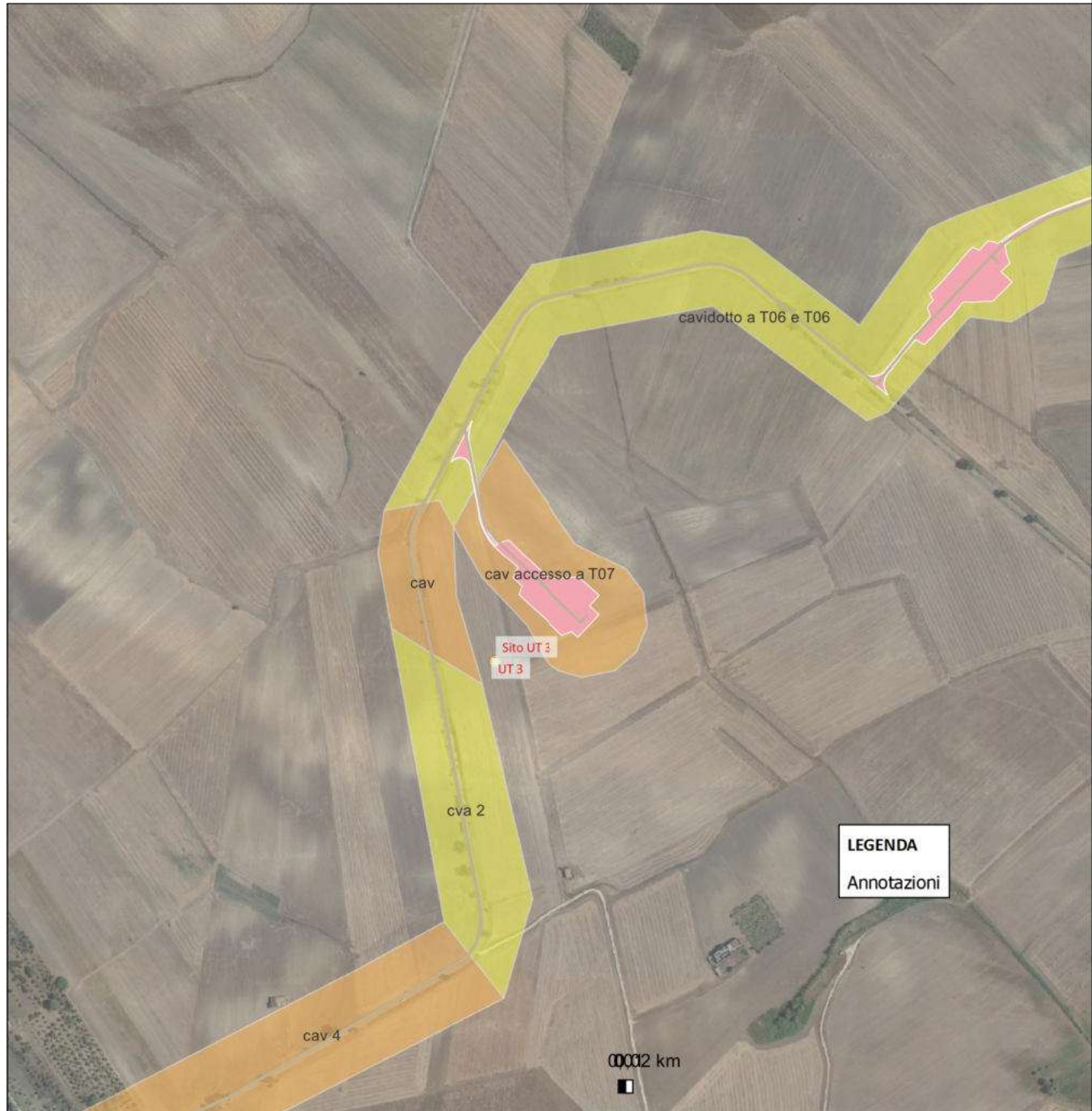
si ritiene l'area a potenziale alto per la presenza del sito 32 e per la presenza di materiale fittile



a causa della scarsa visibilità si ritiene l'are a potenziale medio



si ritiene l'area a potenziale medio per la presenza del sito 3



Si ritiene l'area a potenziale basso per l'assenza di evidenze archeologiche note da bibliografia nelle immediate vicinanze, per l'assenza di materiale rinvenuto in ricognizione.

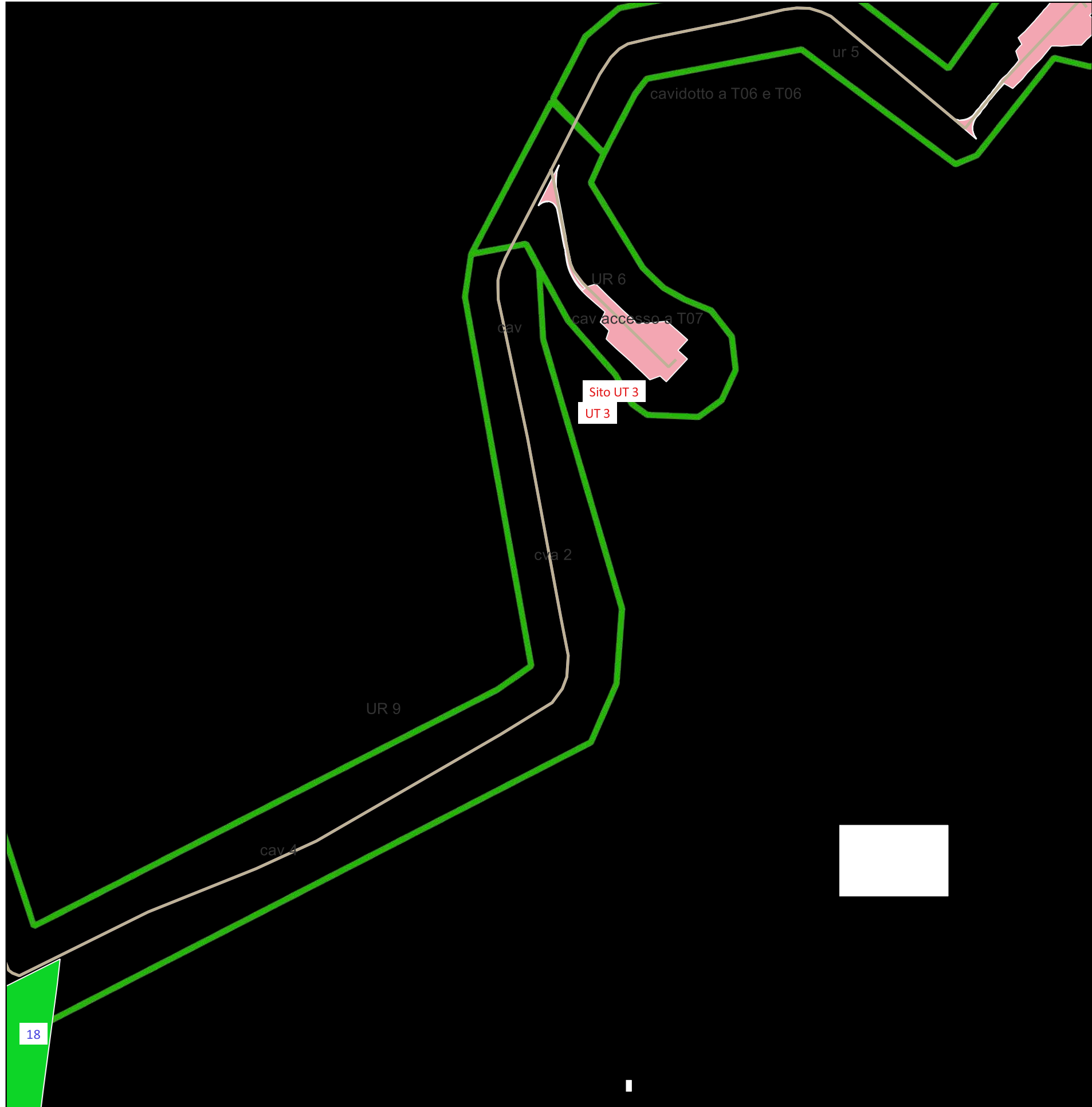


si ritiene l'area a potenziale media per la presenza di un trattorello costituito da lastre di calcare (grosse basole) di circa 2,50 m di larghezza, ricoperto successivamente da asfalto. le parti esposte sono ben allineate, la strada asfaltata è stata allargata rispetto alla prima

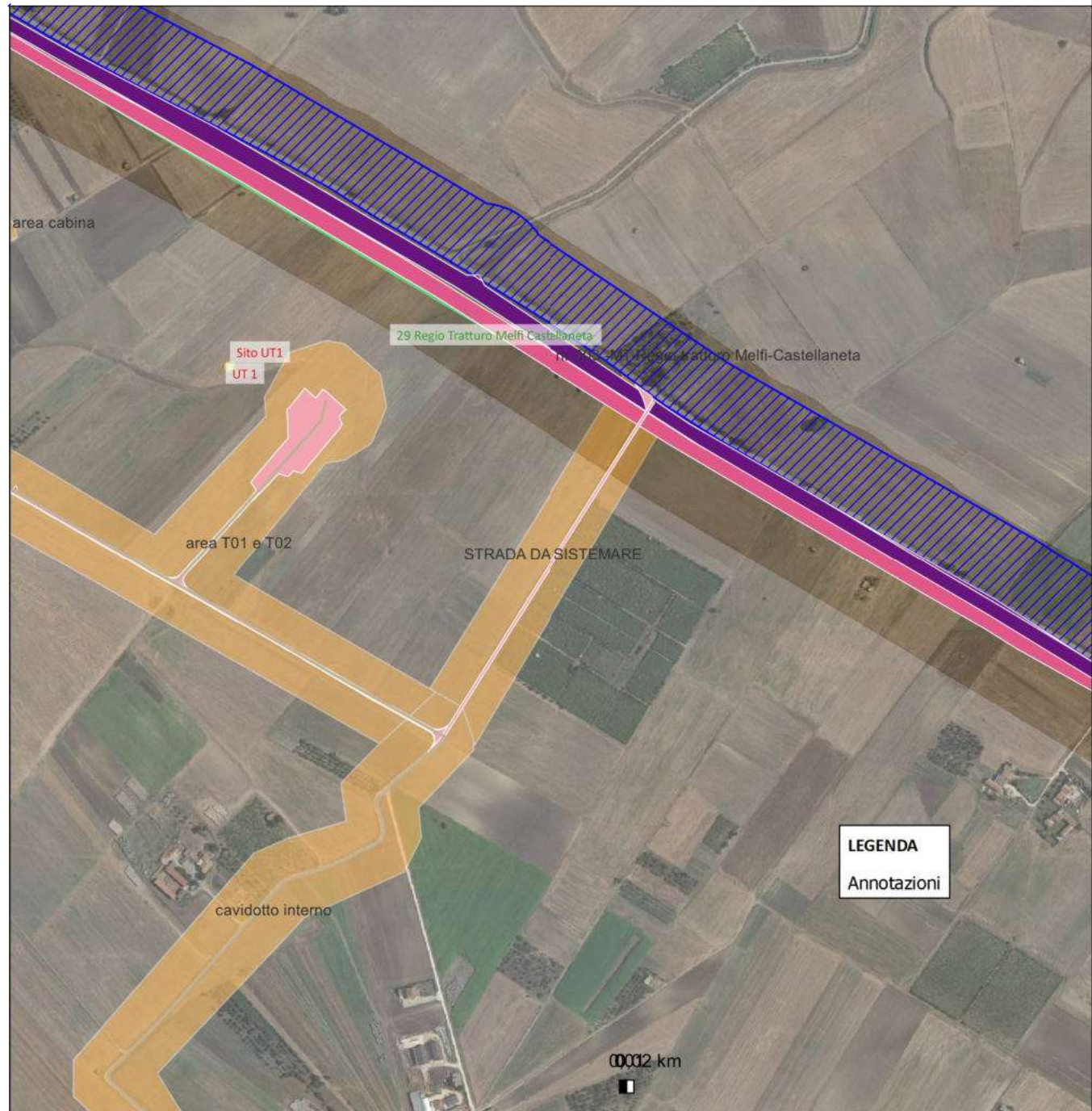


si ritiene l'area a potenziale basso per l'assenza di evidenze archeologiche nelle immediate vicinanze, per l'assenza di materiale rinvenuto durante la ricognizione . si sottolinea infatti che l'ubicazione del sito 16 è incerta. e nessun materiale è stato rinvenuto. inoltre i fabbricati pertinenti all'abitazione sono umentati, ndando presumibilmente a sovrapporsi alla traccia di cui parla il Ridola.



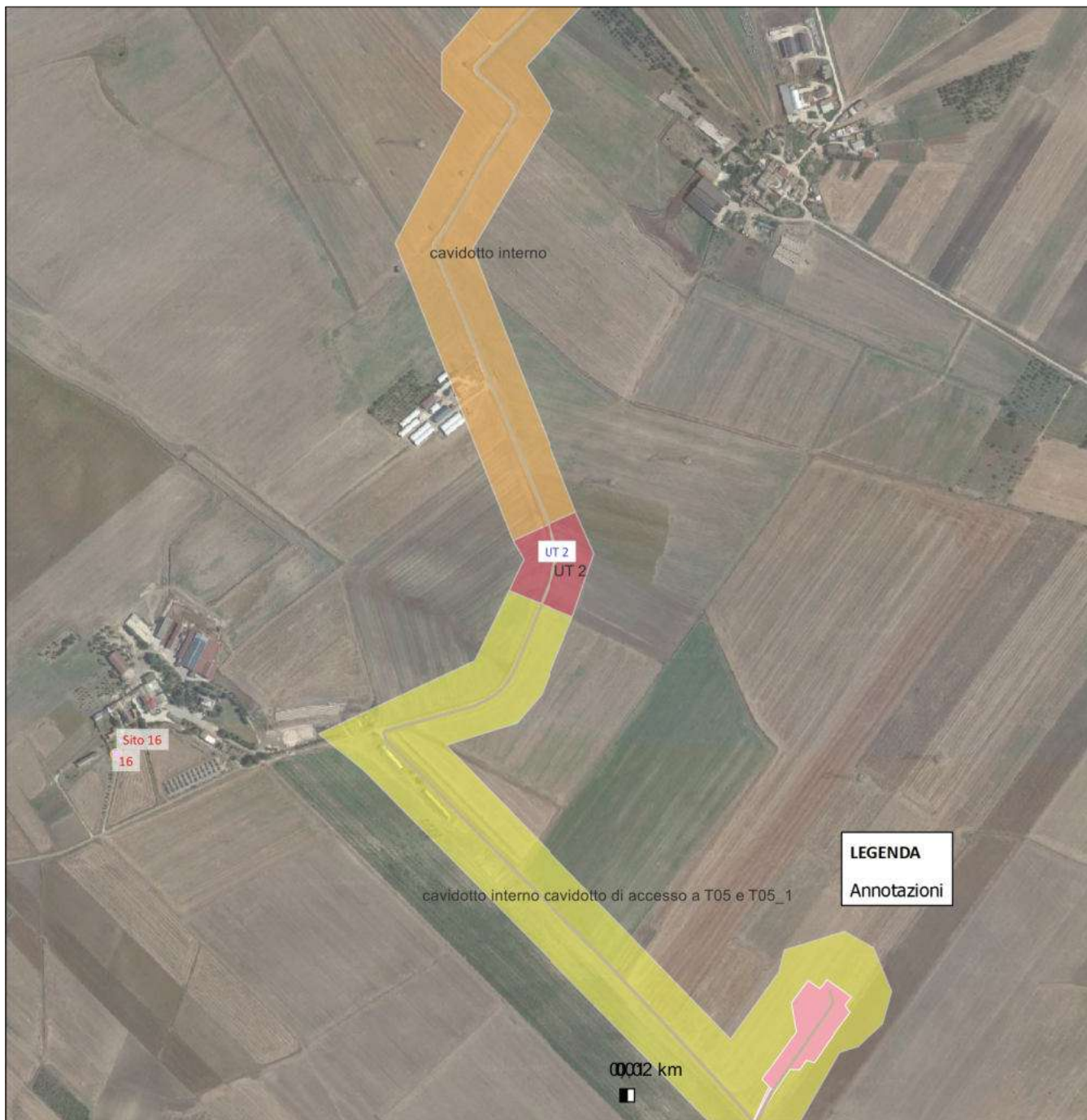


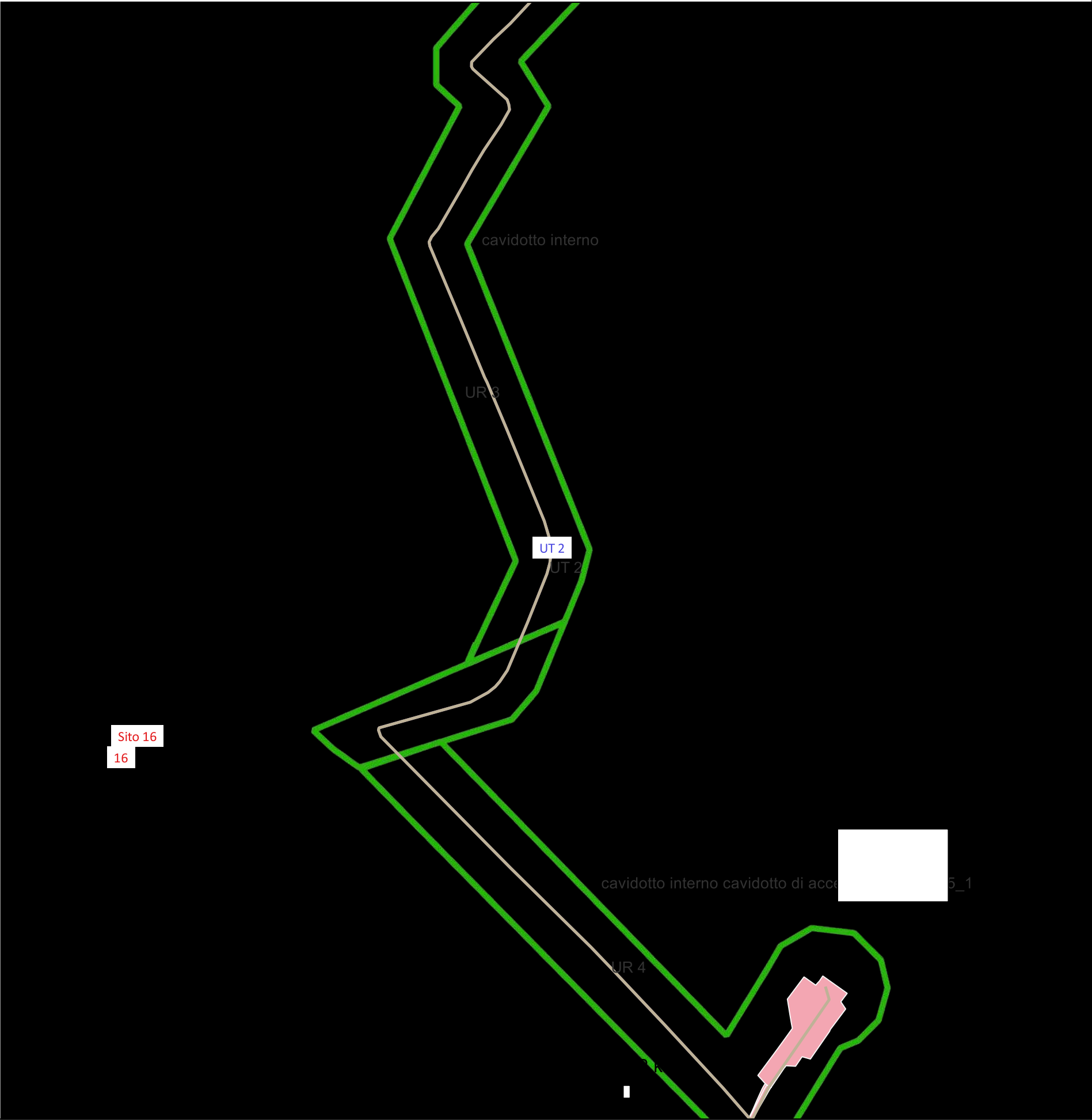
si ritiene l'area a potenziale medio per la presenza del trattorello Melfi Castellaneta e per la presenza di una piccola mulattiera in lastre calcaree





si ritiene l'area a potenziale alto per il rinvenimento del sito 2





Sito 16
16

cavidotto interno

UR 3

UT 2

UR 4

cavidotto interno cavidotto di acc 5_1



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
cavidotto interno	rischio medio	per la presenza di un tratturello



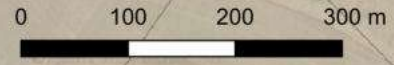
Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
cavidotto di collegamento, cavidotto a T05 e T05	rischio basso	assenza di evidenze archeologiche



LEGENDA

Gradi di rischio [15]

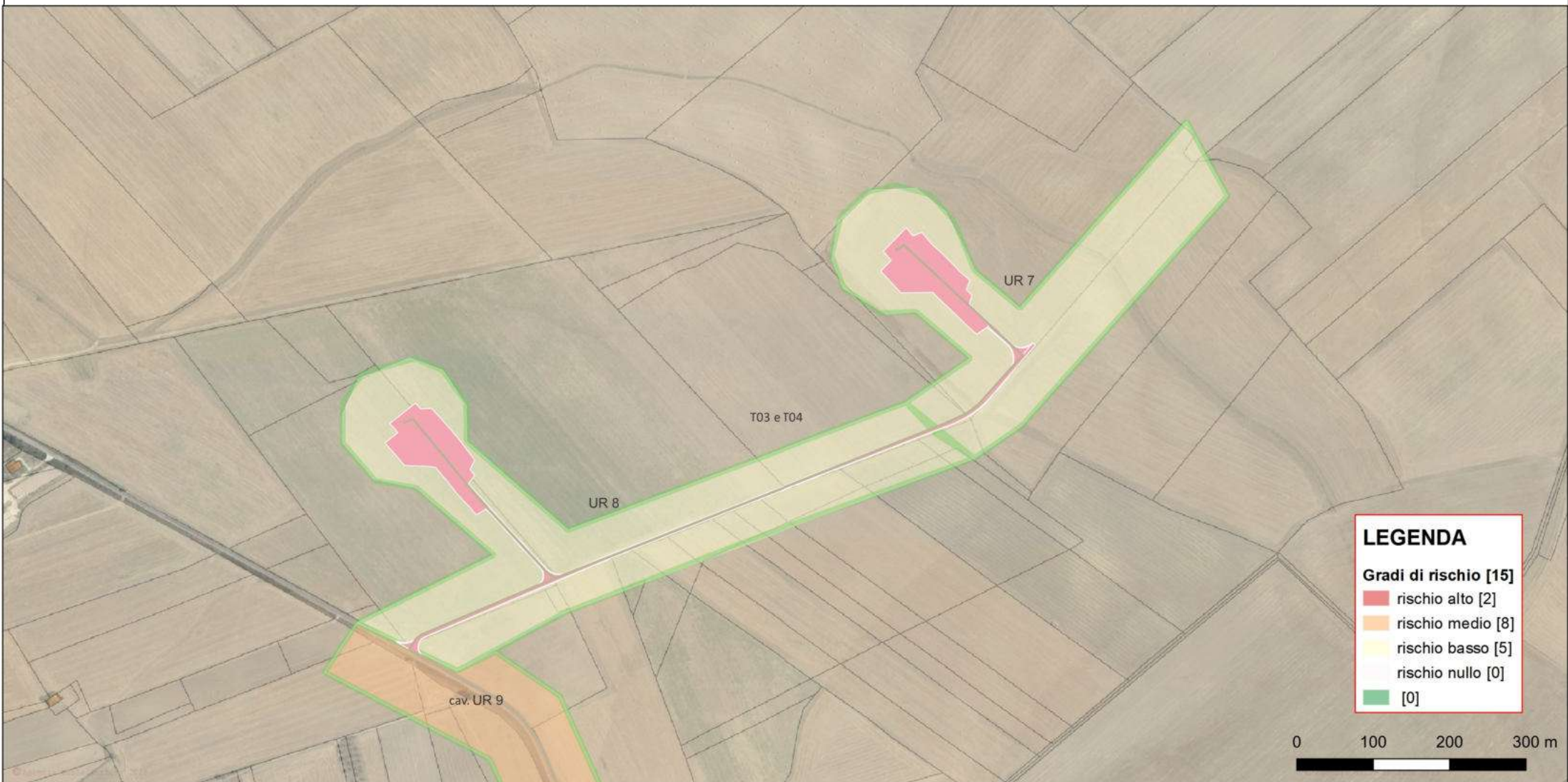
- rischio alto [2]
- rischio medio [8]
- rischio basso [5]
- rischio nullo [0]



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
cavidotto di coll.	rischio alto	UT 2



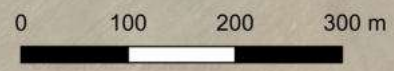
Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
T07	rischio basso	nessuna evidenza da segnalare



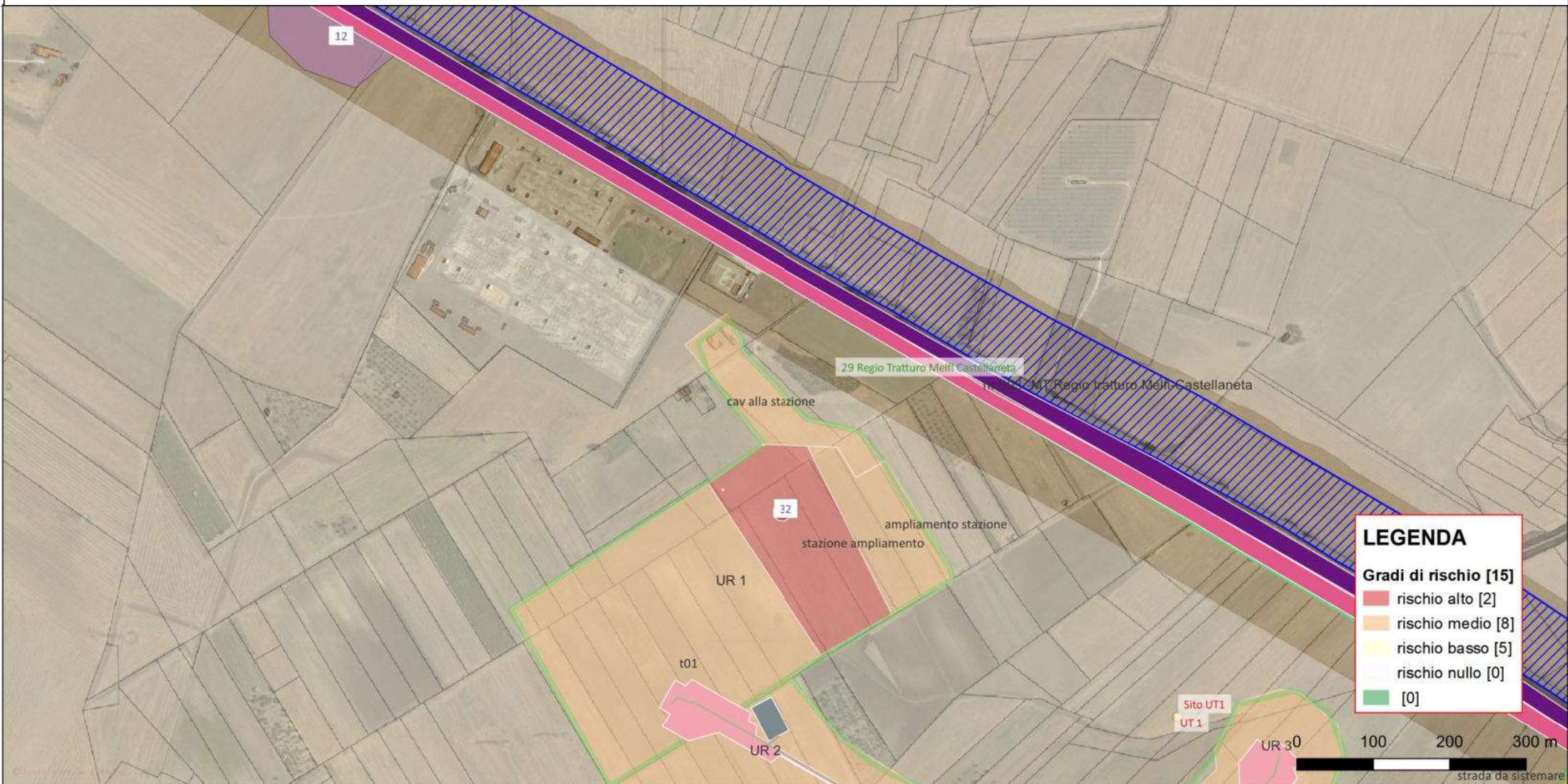
LEGENDA

Gradi di rischio [15]

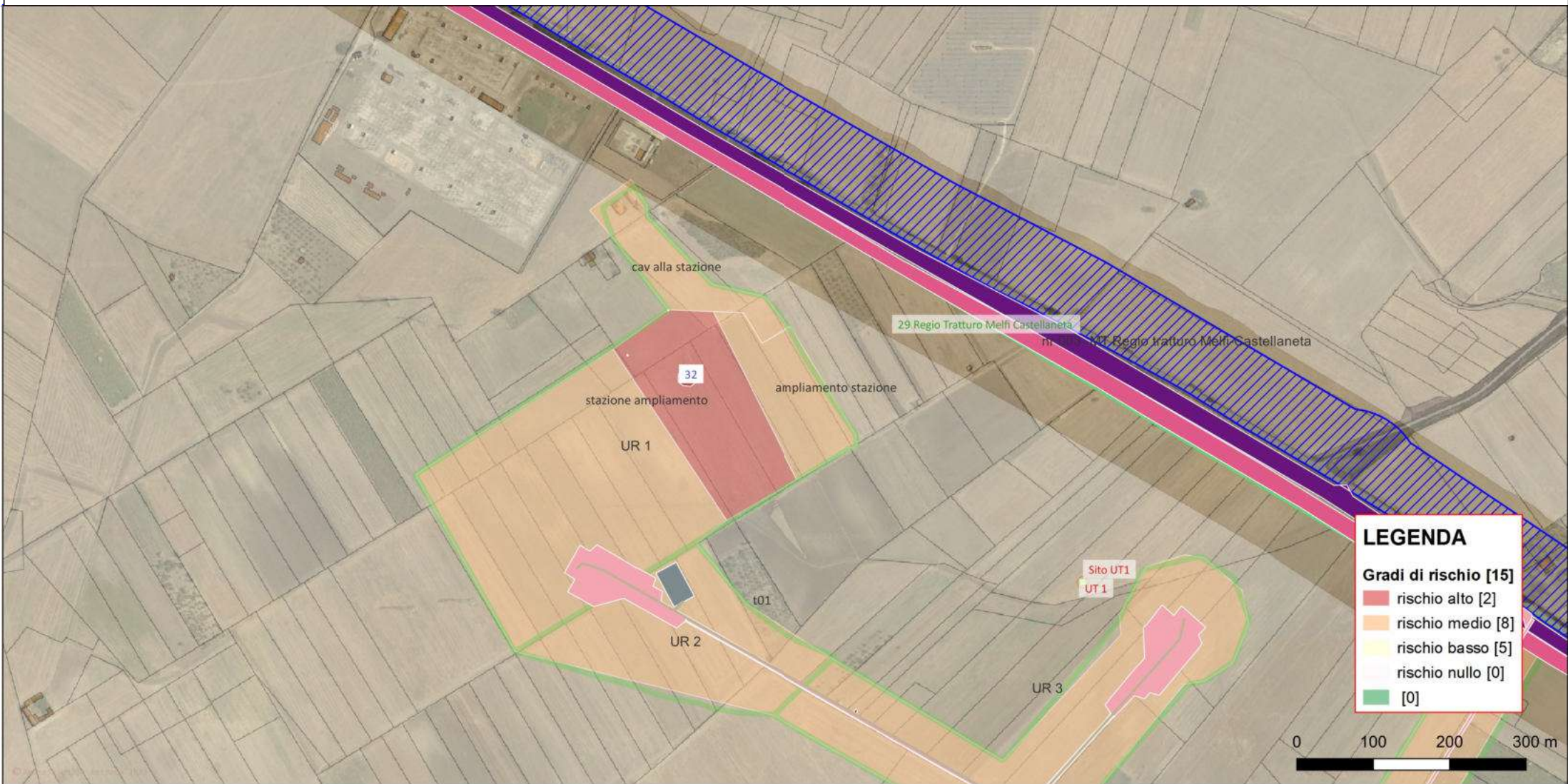
- rischio alto [2]
- rischio medio [8]
- rischio basso [5]
- rischio nullo [0]



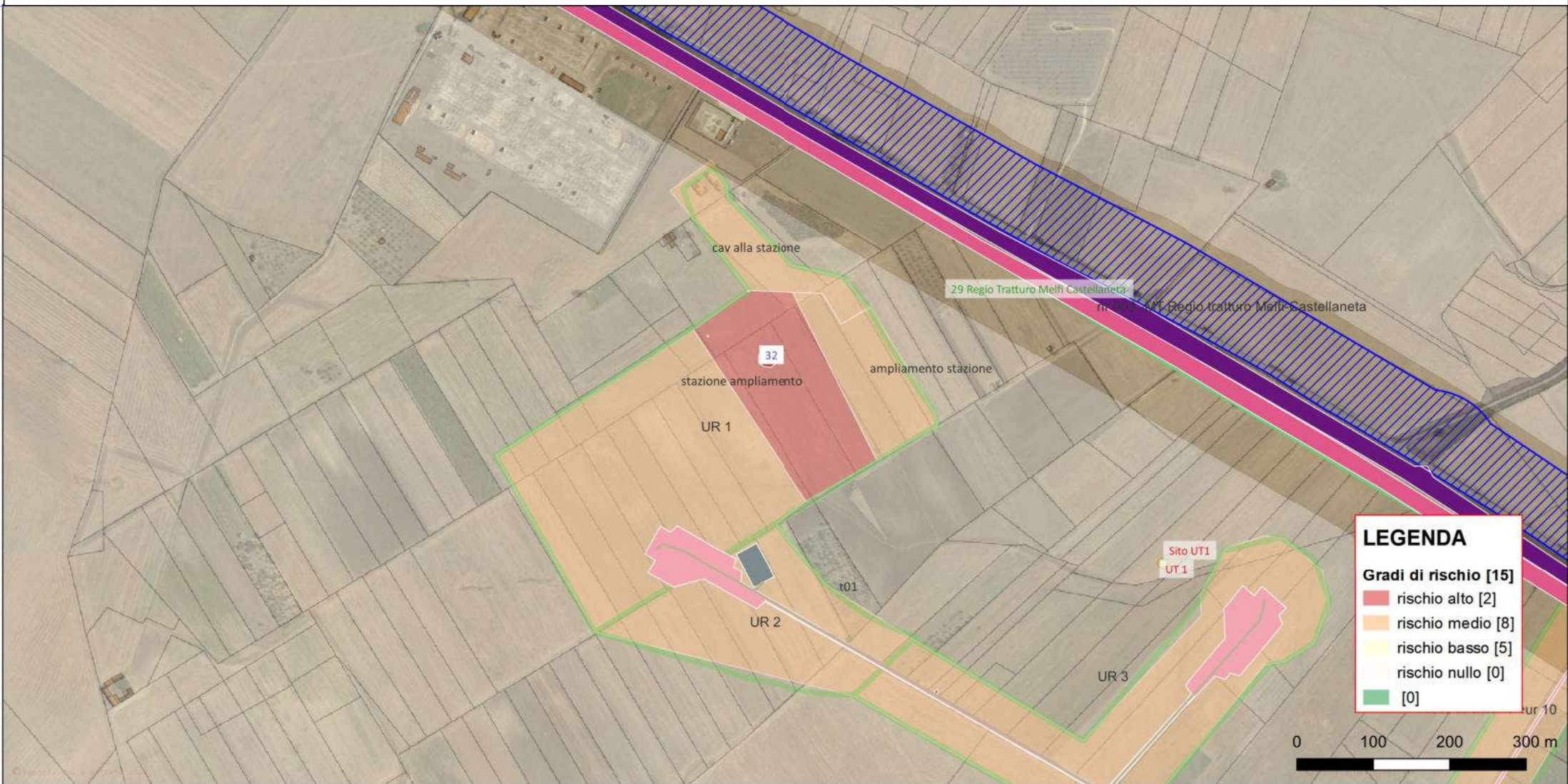
Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
T03 e T04	rischio basso	Nesuna evidenza archeologica da segnalare



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
cav alla stazione	rischio medio	rischio medio per il contesto archeologico molto articolato



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
ampliamento stazione	rischio medio	

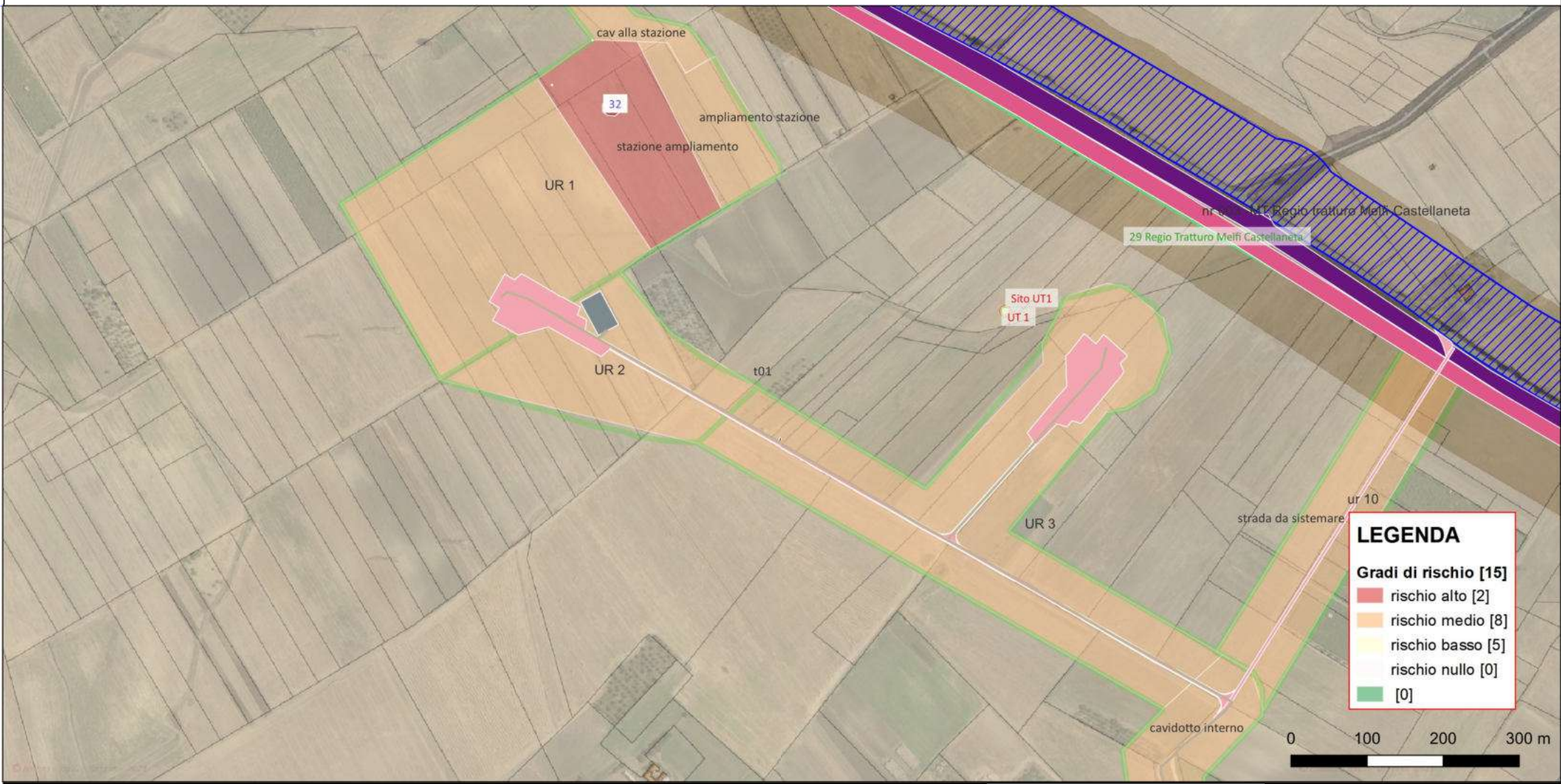


LEGENDA

Gradi di rischio [15]

- rischio alto [2]
- rischio medio [8]
- rischio basso [5]
- rischio nullo [0]
- [0]

Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
stazione ampliamento	rischio alto	per la presenza del sito 32 individuato in ricognizione



LEGENDA

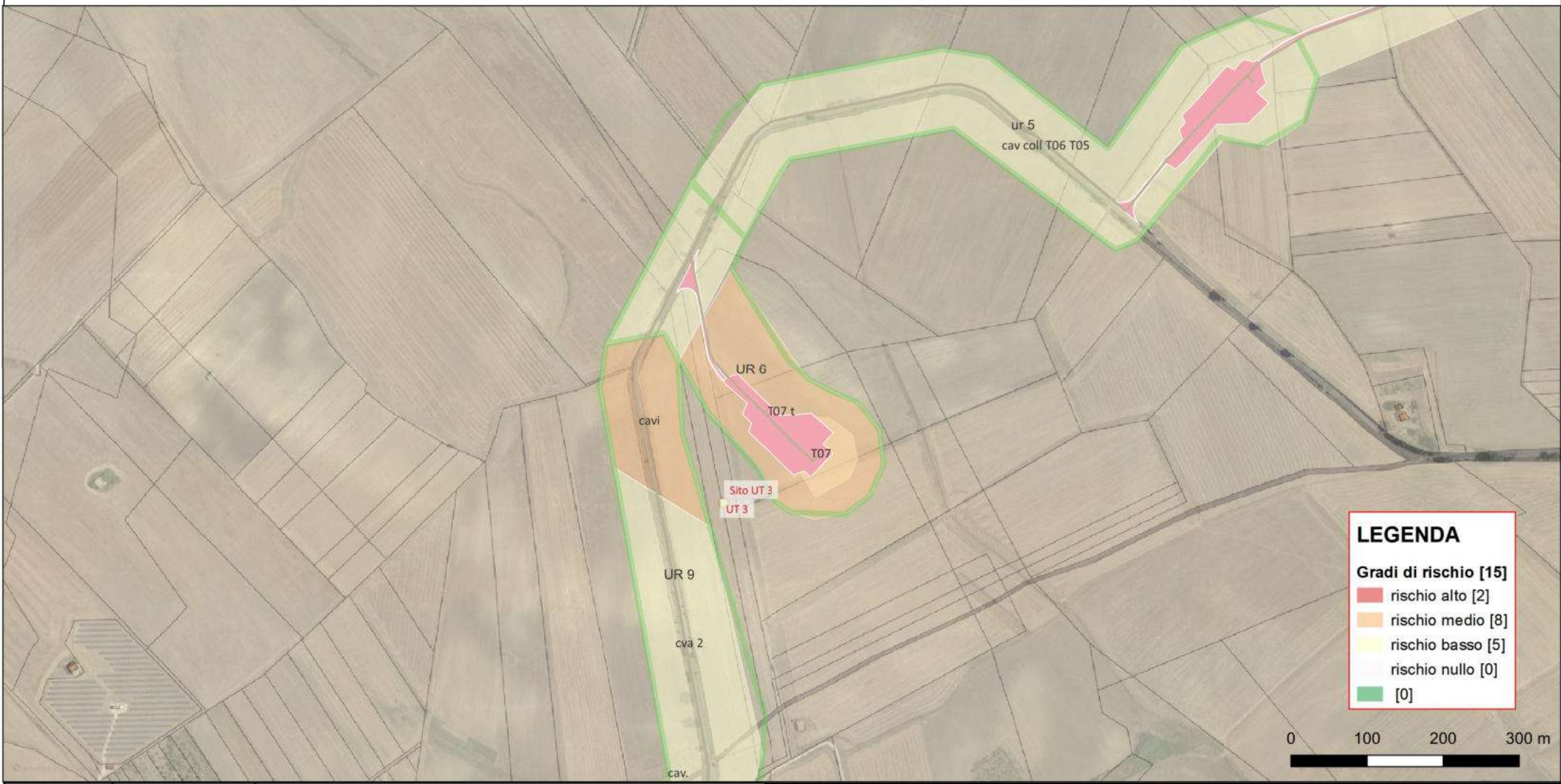
Gradi di rischio [15]

- rischio alto [2]
- rischio medio [8]
- rischio basso [5]
- rischio nullo [0]
- [0]

Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
t01	rischio medio	per il contesto archeologico molto articolato



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
cav coll T06 T05	rischio basso	

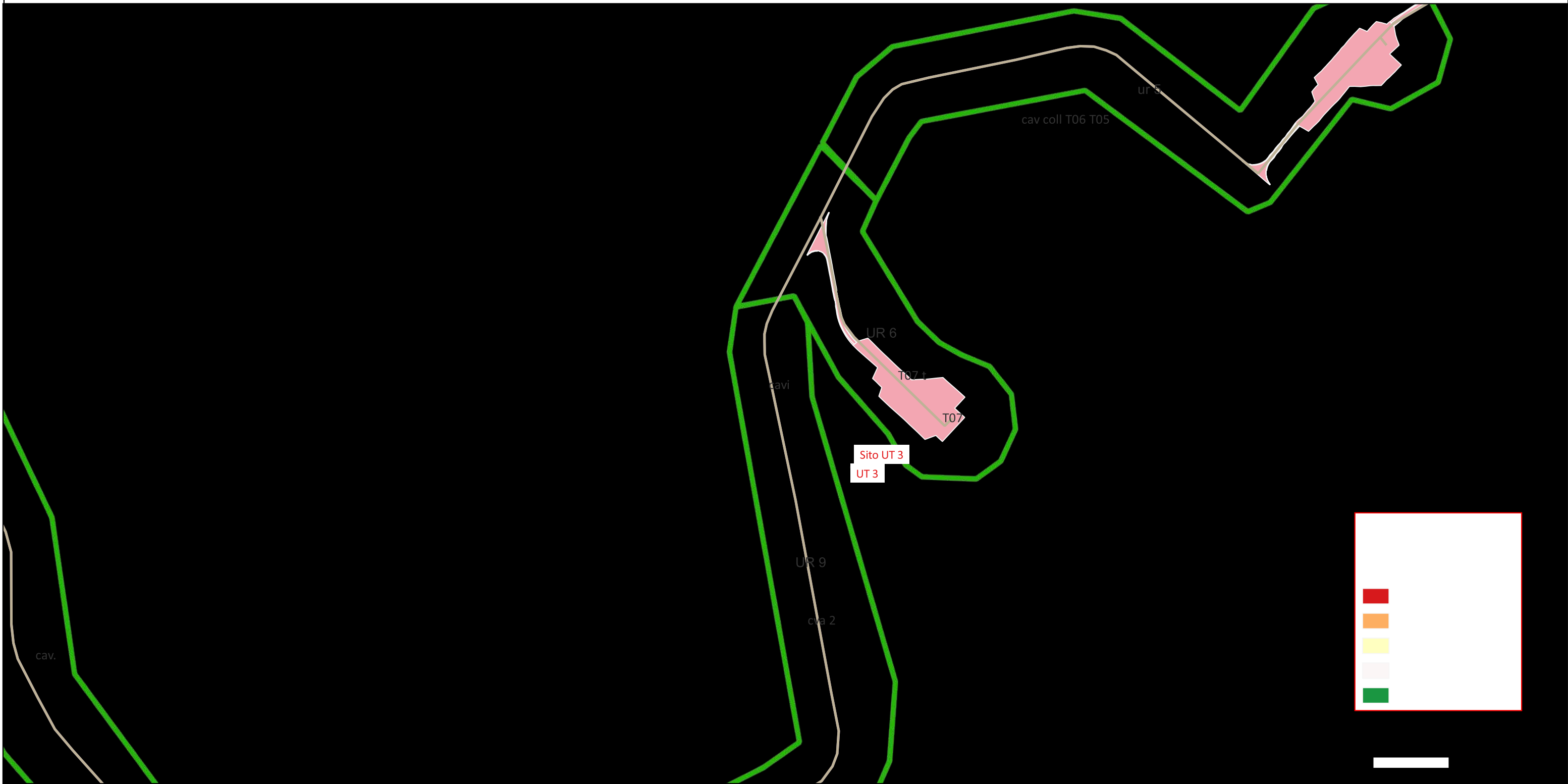


LEGENDA

Gradi di rischio [15]

- rischio alto [2]
- rischio medio [8]
- rischio basso [5]
- rischio nullo [0]

Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
T07 t	rischio medio	si ritiene l'area a rischio medio per la presenza del sito 3



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
cavi	rischio medio	per la presenza del sito 3

--	--	--



LEGENDA

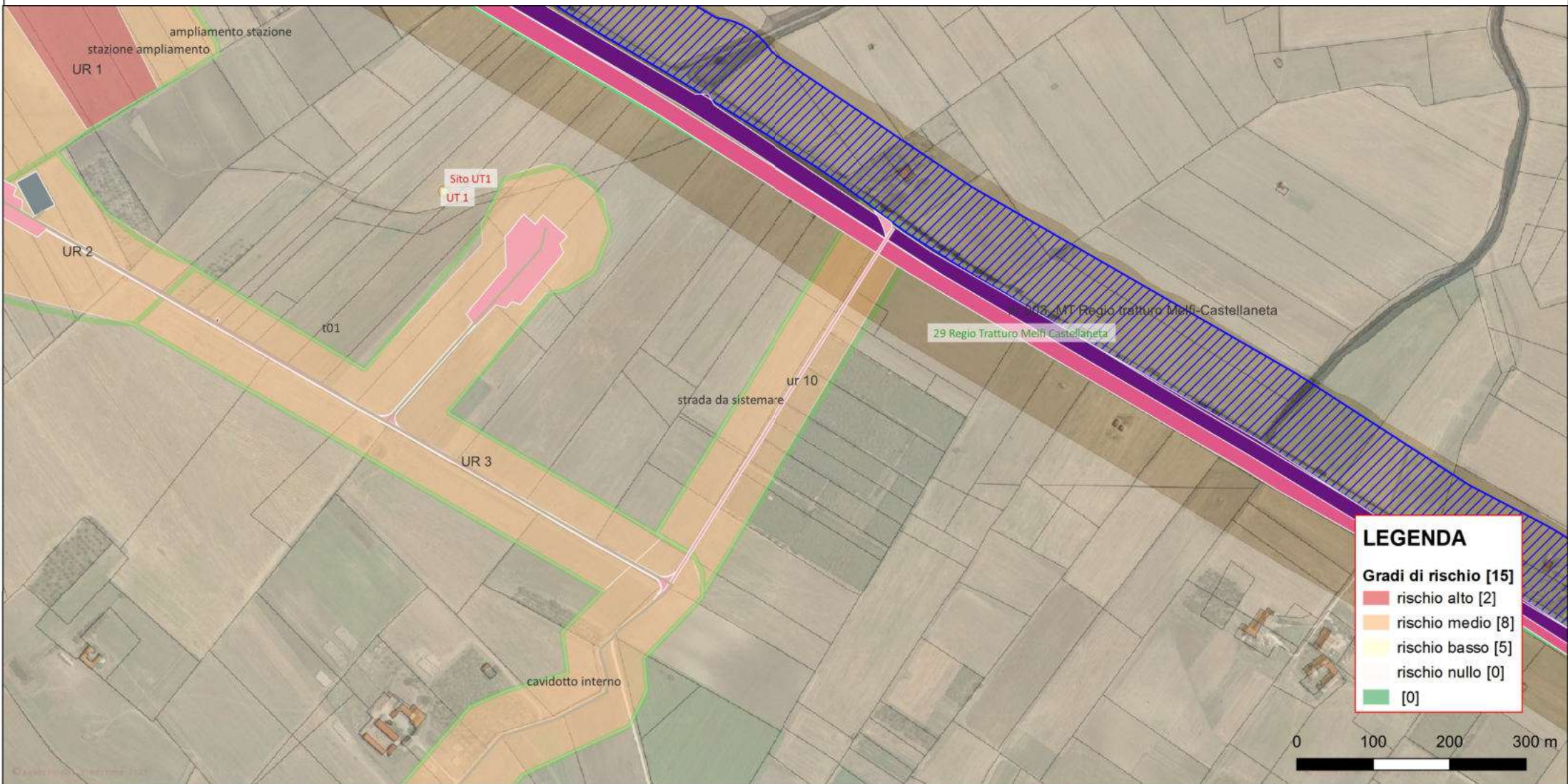
Gradi di rischio [15]

- rischio alto [2]
- rischio medio [8]
- rischio basso [5]
- rischio nullo [0]
- [0]

Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
cva 2	rischio basso	pur con visibilità bassa, la strada su cui sarà messo in opera il cavidotto taglia la stratigrafia laterale



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
cav.	rischio medio	per visibilità bassa



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
strada da sistemare	rischio medio	

9\$/87\$=,21('/ 5,6&+,2 \$5&+(2/2*,&2

/D YDOXWD]LRQH GHO ULVFKLR DUFKHRORJLFR SDUHRGRB WHLFRD DLQDR QPH]LQQL
,SRWHQ]LDQH DUFKHRORJLFR WHUPLQDWD DUHD
/LQYDGLFQWR]RSHUD GD HVHJXLUH

6HFRQGR OD IRUPXOD JLj DQWLBW\$DMD LQ SUHFHGHQ]D

/DQDOLVL GHOOH FULWFLWjGHLRGRBQSHDWHVGRBQSGHVFHQVHDVHVKR TX
GHOOD VLWXD]LRQH DOOLQWDBUSRRGHVWRDUBDYDQWWDHLVQRVQHQW SRW
HIIHWWXDWD VXOOD EDVH GL GSNQGHQR]RURRGRBUDFLD ULGHLHQRHWL C
DPELHQWDOH GHO VLWR H GHHUGDQL GUFKHQRVLRW]FLHQLDHYDQRHJHQH
FRQWHVWR

/D GRFXPHQW]LRQH DUFKHRORJLFRJBSBUHRGRB WHLFRD DLQDR QPH]LQQL
ULFRJQL]LRQH VXO WHUHQR GRFXPHQWQRFRQRVHLGDWDRSURGHIQ]D
VHFROL

1HOOD &DUWD GHO 5LVFKLR DUFKHRORJLFR VGRQRWLSR]UWDBWDBEFKFRLO
\$UFKHRORJLFR SHU XQ EXIIHUVWLD GHDFHYWGBVHWR VLQL

/LSRWHVL GHO ULVFKLR QRQ GRYQWBRQMUGLHEDOML XQ YDWRWLFUSUH
DWHQ]LRQH GD ULYROJHUH WHTDHLIWHU GLWRDYLGRUDIQDWRVWXWGHLVD
FRPH XQD VLFXUD DVVHQ]D GL FRQWHXWD DUFKHRORJLFRD LFR GL
DUFKHRORJLFR FKH FRPXQTXH SRMOWMEGHULQLRYHLQLUVL DO P
\$OWUR LPSRUWDQWH LQGLFDWRBHOGLDWIHFISRRWHFKHVRORJVEQRORRQ
O]DUHD GL VWXGLR R FKH VDQWURYLHQBUQHHLGLHUQVMQUHFLVHFBNVRHIFL
VRQR VWDWL LQGLYLGXDWL LQ EDVH8DQDQWURYDQPHQW]RQJLJQGRQWQW
G]LQWHUHVH DUFKHRORJLFR SXERHMVBUHULVGRKRWHL TXQQGQGSB]VXS
HVHPSLR GL XQ]DUHD DELWDWLYD

/D YDOXWD]LRQH GHOOLHIIHWWLWVUHWVFKLRQRWHFKHQR]URBQWQ DOO
GLIIHUHQ]LDWD VXOOD EDVH GHQLOBORORDLQFLLGHQ]DUVXILDQVFLUHLWVQ
VWXGLR GHL OXRJKL FL DLXWRDGHQOS]S]LBRQXQHR LODSTKDFRHWLL GLVSR
\$PDQR D PDQR FKH FL DOORQWDQYLDUPRRGD]HQW]HGRDLQGLVPRGLPLQLV
/D ULFRJQL]LRQH GHO SDUFR LQGRW]HMLWRQKW]HGPWQLSBEKLYUGM]QH VV
XQLWj WRSR]UDILFKH LQGLYLGXDWR]RQVRELVDSGHM]QLW]WFRQDSRFKL
HVVHUH LPSXWDR DO PDQFDWRQRV]DQ]VXGH B]R]LRGRH ID]PLRP]HQW
LQ SL• SXQWL DIILRUDQWH

,Q SDUWLFRODUH GXDOWR LO ULVFKLR VDUj

7LSRORJLD GH30E1RSHUDD %UL]]ROLC
6SHFLILDFDSOLDPHQWR VWD]LRQH
'LVWDQ]D GDOOPIRSHUD
*UDGR GL SRWHQ]LDODHDOWRKHRORJL
9DORUH GL ULVFKLR LPSDVOWRRSHU
0RWLYD]LRQHR QRWR GD SUHFHGH
ULFRJQL]LRQH



7LSRORJLD GH30E1RSHUDD %UL]]ROLC
6SHFLILSFDVD FDYLGRWWR LQWHUQR
'LVWDQ]D GDOOPIRSHUD
*UDGR GL SRWHQ]LDODHDOWRKHRORJL
9DORUH GL ULVFKLR LPSDVOWRRSHU
0RWLYD]LRQHLYLGXD]LRQH VLWR



,O ULVFKLRHGVDUj

7LSRORJLD GH30E1RSHUDD %UL]]ROLC
6SHFLIL7FDW
'LVWDQ]D GDOOPIRSHUD
*UDGR GL SRWHQ]LDODHBGERKHRORJL
9DORUH GL ULVFKLR LPSDWWRSHU
PHGLR
0RWLYD]LRQHWHVWR DUFKHRORJLFR
DWWHVVD]LRQL

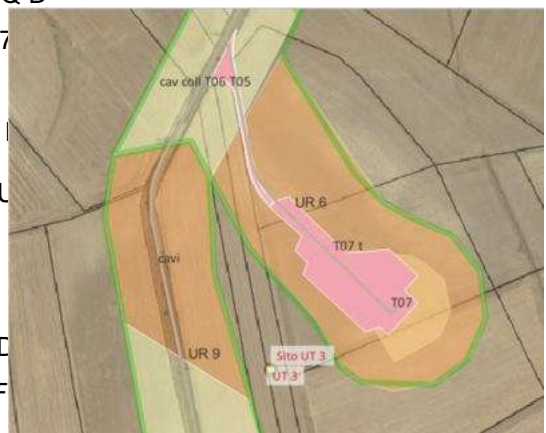


6L SUHFLVD FKH LQ EDVH DOOD FWRFROLDUHUUDLEDFGL SRWHQ]LDODHWHKORLRVFKLRR q LFCH
FDVR LQ FXL 3 HVLVWRQR HOHPHQWURVMBIPRW]RORFKD HOPPHQWVDPDWSRW]DQ]LDHFWVGSF
DUFKHRORJLFR PDLGDWLUDFGRQWLUQRQ]VROVWxHLEHMQVDFEH SRDORHUEHSURVQRWS.DO

7LSRORJLD GH30916SHUUD %UL]]ROL
 6SHFLILFDYLDYLGRWWR LQWHUQR
 'LVWDQJD GDOO1RSHUD
 *UDGR GL SRWHQJLDOHPBGERKHRORJI
 9DORUH GL ULVFKLR LPSDWR SHU
PHGLR
 0RWLYDJLSRQHOD SUHVHQJD GL XQD
 LQ HOHPHQWL FDOFDUHL GL ODRJKI
 ULFRSHUWR
 SRL GDOO1DVIDOWR



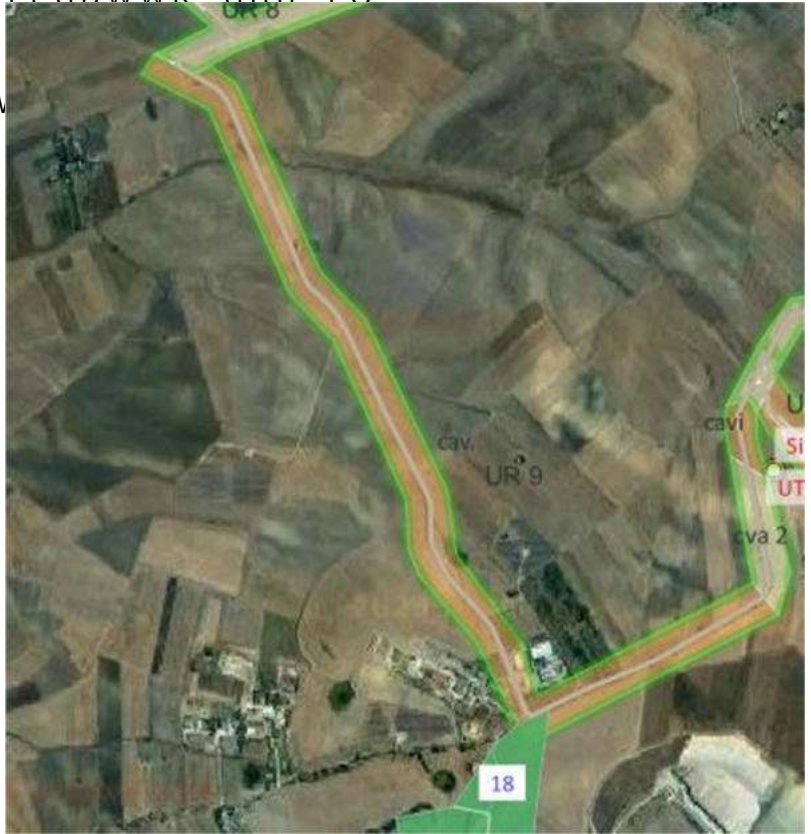
7LSRORJLD GH30916SHUUD %UL]]ROLQD
 6SHFLILFDYLDYLGRWWR GL DFFHVVR D 7
 'LVWDQJD GDOO1RSHUD
 *UDGR GL SRWHQJLDOHPBGERKHRORJI
 9DORUH GL ULVFKLR LPSDWR SHU
PHGLR
 0RWLYDJLSRQH HQLPHQWR GL VROL
 GXH IUDPPHQWL DG LPSDVWR H XQD
 VFKHJJLD GL ODYRUDJLRQH ULWRFF



7LSRORJLD GH30916SHUUD %UL]]ROLQD
 6SHFLILFDYLDYLGRWWR GL FROOHJDPHQWR D 7 H 7
 'LVWDQJD GDOO1RSHUD
 *UDGR GL SRWHQJLDOHPBGERKHRORJLFR

9DORUH GL ULVFKLR IPSDWWR SHU IO
SURJHWMRLR

ORWLYDJURLOH HQLPHQV
IUDPPHQWL GL ODWHU
GD IDU SHQVDUH D XQ



,O UHVWR GHOOIRSHUD VL SXZUUDFKRQ HEYDROPHQWH ULWHQHUH

BIBLIOGRAFIA

AA. VV., La Puglia fra Bisanzio ed Occidente, in *Civiltà e culture in Puglia* vol. 2, Milano 1981

AA. VV., La Puglia tra medioevo ed età moderna. Città e campagna, in *Civiltà e culture in Puglia* vol. 3, Milano 1981

Angeli L., *O Y L O O D J J L R W U L Q F H U D W R G H L G H D O D Q F H O U D R P L F D J O P H L Y R D X Q H B Q W* tra Neolitico antico e medio, in *Rivista di Scienze Preistoriche* ±LXVII ±2017, 19-58

Angeli L., Radi G., Trasanello cementificio (Matera, Prov. di Matera), in *Notiziario Di Preistoria E Protostoria* - 2015, 2.I

Angelucci A., *5 L F H U F K H S U H L V W R U L F K H H V W, R d i n o F 1 8 7 6 Q H O O ¶ , W D O L D P H U L G L R*

Berloto T., Ritrovamenti archeologici nel territorio di Altamura. Reperimenti e scavi archeologici nel territorio di Altamura, in *A.B.M.C. Numero 8 - Gennaio 1966*

Berloto T., Ritrovamenti archeologici nel territorio di Altamura, in *A.B.M.C. Numero 9 - Gennaio 1967*

Bernabò Brea M., 1977, Nuovi scavi nei villaggi di Serra d'Alto e Tirlecchia, *Atti XX Riun. Scient. IIPP in Basilicata*, pp. 147-158

Biancofiore F., La civiltà dei cavernicoli delle Murge baresi (nota bibliografica), in *A.B.M.C. Numero 8 - Gennaio 1966*

Biancofiore F., *Le comunità peucetiche tra il XX-XI sec. A.C.*, 1987

Biancofiore F., Nota preliminare sugli scavi al «Pulo» di Altamura, in *A.B.M.C. Numero 6 - Gennaio 1959*

Biancofiore F., Villaggio subappenninico di età geometrica con tombe collettive in contrada «Pisciulo», in *A.B.M.C. Numero 10 - Gennaio 1968*

Blasi D., La Puglia tra Medioevo ed età moderna: città e campagna, vol. III di *Civiltà e culture in Puglia*, Electa 1981

Bottini A., *µ / D F D U W D D U F K H R O R J L F D F R I R. F R A N C O F I O W. P A S Q U I M U C W, H A O D ¶* PELLICANÒ (a cura di), *La Carta Archeologica fra ricerca e pianificazione territoriale*, Atti del Seminario di Studi organizzato dalla Regione Toscana, Dipartimento delle Politiche Formative e dei Beni Culturali, Firenze 2001

Bradford J.S.P., *Ancient Landscapes*, Londra 1957

Camerini V. e Lionetti G., Villaggi trincerati neolitici negli agri di Matera-Santeramo-Laterza, a cura di A. Geniola, *Grafiche Paternoster*, Matera, 1995

Cipolloni Sampò M., */ ¶ (Q H R O L W L F R H O ¶ (W J R G H D G H R Q D R % D V A d a r e s t a n d . , a ¶ \$ Q W L F* cura di, Bari 1999, Laterza, pp. 67-136.

Cuteccchia S., Appunti lungo il trattuto Melfi-Castellaneta, con una testimonianza di Arturo Cucciolla, in *A.B.M.C. Numero 50-51 ±2009-2010*

' ¶ \$ Q G U M B s s a p i e P e u c e t i , 1 9 8 8

Fonseca C.D., *La civiltà rupestre in Puglia*, 1980

Grelle F., Silvestrini M., La Puglia Nel Mondo Romano. Storia Di Una Periferia Dalle Guerre Sannitiche Alla Guerra Sociale, 2013

Grelle F. ±Volpe G., La geografia amministrativa ed economica della Puglia tardoantica, in C. Carletti-G. Otranto (a cura di), Atti del Convegno Internazionale Culto e insediamenti in Puglia, 2013, pp. 1-10, W D O tarda antichità e medioevo 0 R Q W H 6 D Q W ¶ \$ Q J H O R % D U L

Guilaine J., Cremonesi G., Il Villaggio Eneolitico di Trasano (Matera), Firenze 2022

Iannone A., Siti del Cretaceo superiore con impronte di dinosauri nel territorio di Altamura, 2004

Iorio R., Presenze bizantino-longobarde a Belmonte, in A.B.M.C. Numeri 19-20 - Gennaio 1977- 78 - «STUDI IN ONORE DI CELIO SABINI»

E. Lattanzi, s.v. Matera, in G. NENCI, G. VALLET (a cura di), Bibliografia topografica della colonizzazione greca in Italia e nelle Isole Tirreniche, IX, Pisa-Roma 1991

Lavermicocca N., Insediamenti rupestri di Altamura: I - Cripta anonima in contrada «lesce», in A.B.M.C. Numero 16 - Gennaio 1974

Lo Porto G.F., Civiltà indigena e penetrazione greca nella Lucania orientale, in MonAnt XLVIII, 1973

Lo Porto F. G., 0 D W H U D ' D O 1 H R O L W L F, Notizie degli Scavi di Antichità, 1913, pp. 351-469.

Lo Porto F.G., L'attività archeologica in Puglia, in Orfismo in Magna Grecia (Atti del XVI Convegno di Studi sulla Magna Grecia, Taranto, 6-10 ottobre 1974), Napoli 1975

Lo Porto F.G., / ¶ L Q V H G L D P H Q W R Q H R O L W L F R, Accademia Nazionale dei Lincei, Roma 1989

Lo Porto G.F., Matera 1. I giacimenti paleolitici e la stratigrafia di Grotta dei Pipistrelli, Galatina 1988

Lo Porto F.G., Prospettive archeologiche altamurane, in A.B.M.C. Numero 12 - Gennaio 1970

Lo Porto F.G., Ultime ricerche archeologiche in Altamura, in <http://emeroteca.provincia.brindisi.it/ArchivioStoricoPugliese/1974>

Malnati L., µ / D Y H U L I L F D S U H Y H Q W L Y D G H O O ¶ S Q W ¶ S U B (S V H O D B F K 8 (B O S U ' L F D ¶ F di), 6 W U X P H C a n h e o l i t i c a : e s p e r i e n z e , n o r m a t i v e , t e c n o l o g i e , B u d a p e s t 2 0 0 8

Mangiatordi A., Insediamenti rurali e strutture agrarie nella Puglia centrale in età romana, 2011

Matarese I., Murgia Timone (Matera): le tombe a camera, collana ORIGINES Vol. 33, 2018

Patroni G., Un villaggio siculo presso Matera, Monumenti Antichi dei Lincei, VIII, 1898, pp. 417-520.

Piepoli L., Il tratto della via Appia tra Gravina in Puglia e Taranto: primi dati sulle ricognizioni di superficie, in Thiasos 6, 2017

Ponzetti F.M., Biancofiore F., Tomba di tipo siculo con nuovo osso a globuli nel territorio di Altamura, in A.B.M.C. Numero 6 - Gennaio 1959

Ponzetti F.M., Altamura e il suo territorio nell'età pre-romana: I - Le mura della città antica, in A.B.M.C. Numero 2 - Luglio 1954

Ponzetti F.M., Cripte ed eremi medioevali di Altamura, 1941

Ponzetti F. M., Insediamenti preistorici a Malerba e Pontrelli (Altamura), 1989/1990

Pupillo G., Insediamenti rupestri di Altamura, 2004

Ridola D., La Paletnologia nel materano, Bollettino di Paletnologia Italiana XXVII, 1901, pp. 27-41.

Ridola D., Le grandi trincee preistoriche di Matera. La ceramica e la civiltà di quel tempo, in Bollettino di Paletnologia Italiana, XLIV-XLVI, 1924-1926

Santoro D., Nuova analisi della distribuzione del Neolitico nel comprensorio altamurano, in A.B.M.C. Numero 39 1998

Soprintendenza Archeologica della Basilicata, Il Museo Nazionale Ridola di Matera, 1976

Tinè Bertocchi F., Altamura, 1973

Venturo D., Altamura (Bari), lesce, 1991

Venturo D., Altamura (Bari), lesce, 1994

Volpe G., /D 'DXQLD QHOO¶HWj GHOOD UR PUDUJ RD]S B R X 3B R Q D J V E B P D E L

Volpe G., & RQWDGLQL SDVWRUL H PHUF, Bari 1996 QHOO¶\$SXOLD WDUGRDQWLF